

LE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE

LA SPESA PENSIONISTICA

- L'ANDAMENTO DELLA SPESA
- IL RAPPORTO FRA ISCRITTI E PENSIONI

L'ANDAMENTO DELLE PENSIONI

- LE NUOVE PENSIONI LIQUIDATE
- LE PENSIONI VIGENTI

LE PRESTAZIONI AGLI INVALIDI CIVILI

- IL PIANO STRAORDINARIO DI VERIFICA
- LA RIFORMA DELL'INVALIDITÀ CIVILE

I PENSIONATI

APPROFONDIMENTO NORMATIVO

LA SPESA PENSIONISTICA

L'ANDAMENTO DELLA SPESA

L'INPS eroga sia pensioni di natura strettamente previdenziale, derivate da rapporti assicurativi e finanziate con i contributi dei lavoratori e delle aziende, sia prestazioni di tipo assistenziale, proprie dello Stato sociale, quali le pensioni e gli assegni sociali e le provvidenze economiche agli invalidi civili. Nel 2010 la spesa pensionistica INPS complessiva da Bilancio Assestato - previdenziale e assistenziale - è stata di 190.453 milioni di euro (+2,3% rispetto al 2009), comprensivi della spesa per l'erogazione delle indennità di accompagnamento agli invalidi civili, pari a 13.083 milioni di euro.

La spesa pensionistica al netto delle indennità di accompagnamento agli invalidi civili e di altre prestazioni minori (Tavola 4.1) ammonta a 177.350 milioni di euro con un incremento netto, rispetto al 2009, di 3.586 milioni di euro (+2,1%). Su detti 177.350 milioni di euro, in particolare:

- 164.640 milioni di euro si riferiscono alle rate di pensione e connessi trattamenti di famiglia erogati nell'anno dalle gestioni previdenziali (compresi gli oneri posti a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali - GIAS¹) con un incremento di 3.765 milioni (+2,3%);
- 12.710 milioni di euro appartengono alle rate di pensione erogate per conto dello Stato, con un decremento di 179 milioni di euro (-1,4%) rispetto all'anno precedente.

Tavola 4.1

SPESA PENSIONISTICA INPS AL NETTO DELLA SPESA PER L'EROGAZIONE DELLE INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO • GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA • ANNI 2009-2010 (milioni di euro)

	Valori Assoluti		Variazioni 2010/2009	
	2009	2010	Absolute	%
Pensioni gestioni previdenziali	160.875	164.640	3.765	2,3
di cui oneri a carico GIAS	28.026	28.583	557	2,0
Pensioni erogate per conto dello Stato	12.889	12.710	-179	-1,4
Totale	173.764	177.350	3.586	2,1

Fonte: INPS

L'incidenza della spesa al netto delle indennità di accompagnamento sul Prodotto Interno Lordo per il 2010 è dell'11,4% e rimane sostanzialmente invariata rispetto al 2009. La percentuale si riduce al 10,6% se riferita solo alle gestioni previdenziali e all'8,8% al netto della componente GIAS di natura assistenziale posta a carico della fiscalità generale.

La Tavola 4.2 che segue mostra nel dettaglio l'andamento della spesa pensionistica INPS e l'incidenza percentuale sul PIL nominale per gli anni dal 2000 al 2010.

¹ - Nell'ambito della spesa previdenziale obbligatoria IVS (Invalidità, Vecchiaia, Superstiti) esiste una componente di natura assistenziale che la normativa vigente ha posto a carico dello Stato attraverso la creazione di un'apposita gestione INPS (la GIAS - Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali) istituita con Legge n. 88 del 9 marzo 1989, art. 37. La GIAS ha il compito di erogare prestazioni assistenziali per sollevare i cittadini non abbienti dallo stato di bisogno; trattamenti di sostegno per il mantenimento del salario agli occupati in aziende che sospendono l'attività per crisi o processi di ristrutturazione/ricomposizione; sostegno alla produzione con sgravi e fiscalizzazione degli oneri sociali. Oltre ai compiti assegnati in via originaria e da provvedimenti legislativi successivamente intervenuti, la GIAS provvede anche ad acquisire le risorse dal bilancio dello Stato per la Gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili e per il Fondo speciale per i trattamenti pensionistici a favore del personale delle Ferrovie dello Stato SpA.

Tavola 4.2

ANDAMENTO DELLA SPESA PENSIONISTICA INPS E INCIDENZA SUL PIL NOMINALE - SPESA IN TERMINI FINANZIARI DI COMPETENZA • 2000-2010

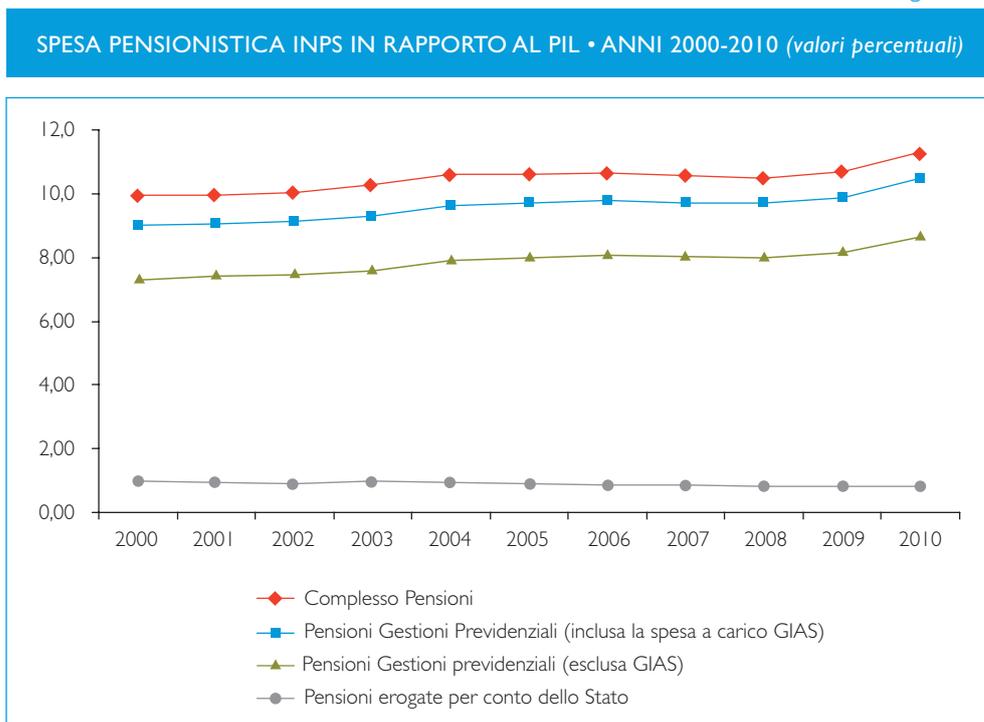
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
PIL NOMINALE⁽¹⁾	1.191.057	1.248.648	1.295.226	1.335.354	1.391.530	1.429.479	1.485.377	1.546.177	1.567.851	1.520.870	1.554.347
Valori assoluti (milioni di euro)											
PENSIONI GESTIONI PREVIDENZIALI⁽²⁾	107.675	114.108	120.449	128.777	134.989	139.599	144.189	149.898	155.497	160.875	164.640
Gestioni previdenziali	88.137	93.099	97.984	105.634	111.177	115.319	119.123	123.412	128.192	132.669	136.057
oneri a carico GIAS	19.538	21.009	22.465	23.143	23.812	24.280	25.066	26.486	27.305	28.206	28.583
<i>in % della spesa complessiva</i>	<i>18,1%</i>	<i>18,4%</i>	<i>18,7%</i>	<i>18,0%</i>	<i>17,6%</i>	<i>17,4%</i>	<i>17,4%</i>	<i>17,7%</i>	<i>17,6%</i>	<i>17,5%</i>	<i>17,4%</i>
PENSIONI EROGATE PER CONTO DELLO STATO	11.104	11.221	12.663	12.835	12.679	12.631	12.648	12.328	12.559	12.889	12.710
Pensioni e assegni sociali, assegni vitalizi	2.475	2.579	3.183	3.269	3.499	3.523	3.641	3.717	3.850	3.967	4.092
Pensioni CDCM ante 1989	5.013	5.051	4.916	4.687	4.463	4.202	3.965	3.687	3.430	3.215	2.976
Pensionamenti anticipati	873	856	1.192	1.343	1.336	1.378	1.576	1.351	1.439	1.564	1.575
Pensioni osteritriche ex Enpao	6	6	6	5	5	5	5	5	4	4	4
Pensioni invalidi civili ⁽³⁾	2.737	2.729	3.315	3.481	3.325	3.462	3.398	3.505	3.761	4.071	3.996
Pensioni Invalidi civili, maggiorazione sociale ⁽⁴⁾			51	50	51	61	63	63	75	68	67
TOTALE	118.779	125.329	133.112	141.612	147.668	152.230	156.837	162.226	168.056	173.764	177.350
Incidenza % della spesa sul PIL											
PENSIONI GESTIONI PREVIDENZIALI	9,04	9,14	9,30	9,64	9,70	9,77	9,71	9,69	9,92	10,58	10,59
Gestioni previdenziali	7,40	7,46	7,57	7,91	7,99	8,07	8,02	7,98	8,18	8,72	8,75
Gestione Interventi dello Stato	1,64	1,68	1,73	1,73	1,71	1,70	1,69	1,71	1,74	1,85	1,84
PENSIONI EROGATE PER C/ DELLO STATO	0,93	0,90	0,98	0,96	0,91	0,88	0,85	0,80	0,80	0,85	0,82
TOTALE	9,97	10,04	10,28	10,60	10,61	10,65	10,56	10,49	10,72	11,43	11,41

(1) Il PIL degli anni dal 1999 al 2009 è quello previsto dalla Relazione generale sulla situazione economica del Paese. Il PIL del 2010 è quello previsto dalla Relazione Unificata sull'Economia e la Finanza pubblica presentata dal Ministro dell'Economia e delle Finanze il 6 maggio 2010. (2) Compresa la spesa a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS). (3) Esclusa la spesa per l'erogazione delle indennità di accompagnamento. (4) Maggiorazione sociale in favore dei soggetti disagiati - art. 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002).

Fonte: INPS

La Figura 4.1 illustra, per il periodo 2000-2010, l'andamento della spesa per pensioni in rapporto al PIL nominale sia con riferimento alla spesa pensionistica obbligatoria (al lordo e al netto della componente GIAS), sia per le pensioni erogate direttamente per conto dello Stato.

Figura 4.1

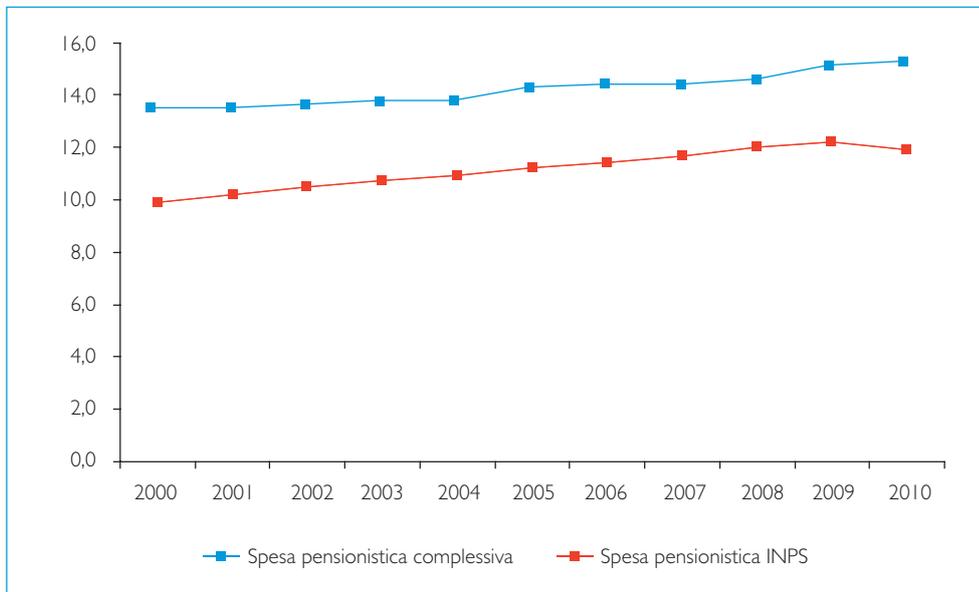


Fonte: INPS

Nel panorama previdenziale italiano, con 18,8 milioni di pensioni erogate, l'INPS risponde di oltre l'80% di tutti i trattamenti pensionistici in essere in ambito nazionale. Al contempo, la spesa pensionistica INPS rappresenta più del 70% dell'intera spesa per pensioni nel nostro Paese.

La Figura 4.2 che segue mostra l'andamento della spesa pensionistica italiana complessiva e di quella INPS in rapporto al PIL per gli anni dal 2000 al 2010.

Figura 4.2

SPESA PENSIONISTICA COMPLESSIVA E SPESA PENSIONISTICA INPS IN RAPPORTO AL PIL
 ANNI 2000-2010 (valori percentuali)


Fonti: Ministero dell'Economia e delle Finanze, *Relazione Unificata sull'Economia e la Finanza pubblica*; INPS

A determinare il rapporto tra spesa e PIL concorrono, oltre all'evoluzione del Prodotto Interno Lordo, gli andamenti dello stock di pensioni e dell'importo medio dei trattamenti, sulle cui dinamiche svolgono un ruolo le varie riforme apportate al quadro normativo istituzionale. A rallentare la dinamica del numero delle pensioni in pagamento hanno contribuito, in special modo, gli interventi di modifica dei requisiti minimi di accesso al pensionamento - sia di anzianità sia di vecchiaia - unitamente all'introduzione del meccanismo delle cosiddette "finestre", che posticipa la data di decorrenza della pensione rispetto al momento della maturazione dei requisiti.

Negli ultimi cinque anni il numero delle pensioni erogate dall'Istituto (ad esclusione delle prestazioni agli invalidi civili) è rimasto sostanzialmente stabile. In particolare, la flessione osservabile nel 2009 rispetto all'anno precedente (-0,5%) è spiegabile con il cambiamento dei requisiti per l'accesso al pensionamento di anzianità.

L'importo annuo complessivo² presenta nel quinquennio un incremento dell'11,3% (+16.823 milioni di euro) attribuibile ad un pari aumento (+11,4%) dell'importo medio lordo dei trattamenti, che passa da 9.328 euro annui nel 2006 a 10.389 euro nel 2010³ (Tavola 4.3 e Figura 4.3).

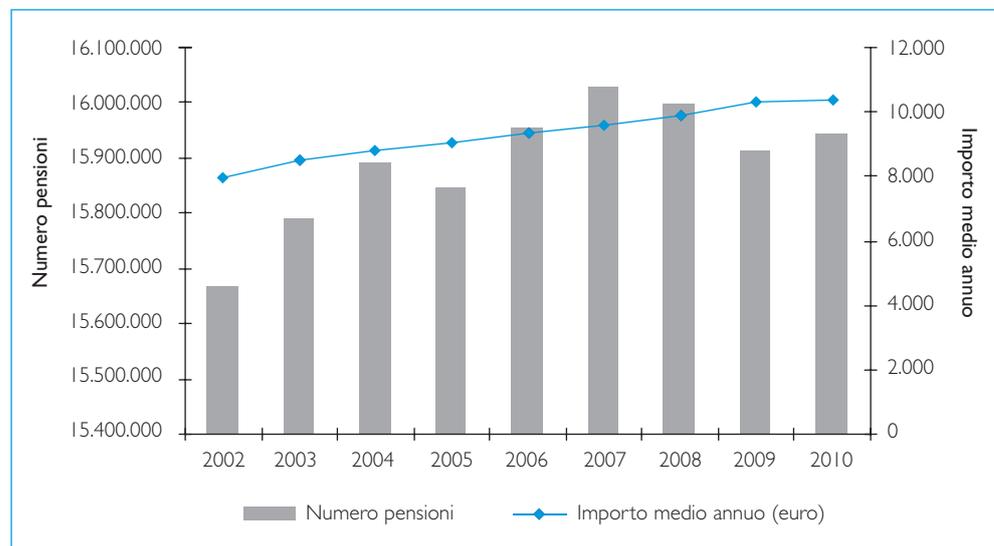
Tavola 4.3

ANDAMENTO DELLE PENSIONI VIGENTI A FINE ANNO NELLE PRINCIPALI GESTIONI PENSIONISTICHE • ANNI 2006-2010

GESTIONE E FONDI*	2006	2007	2008	2009	2010
Numero pensioni	15.954.900	16.029.310	15.996.434	15.912.074	15.944.536
Importo annuo complessivo (mln euro)	148.823	154.036	158.589	164.117	165.646
Importo medio anno (euro)	9.328	9.610	9.914	10.307	10.389

*Non sono comprese le prestazioni agli invalidi civili, i pensionamenti anticipati e le pensioni a carico di alcune gestioni e fondi minori⁴.
Fonte: INPS

Figura 4.3

ANDAMENTO DELLE PENSIONI VIGENTI* E DEGLI IMPORTI MEDI ANNUI • ANNI 2002-2010


*Non sono comprese le prestazioni agli invalidi civili, i pensionamenti anticipati e le pensioni a carico di alcune gestioni e fondi minori⁵.
Fonte: INPS

2 - L'importo annuo complessivo dei trattamenti in essere al 31 dicembre è fornito dal prodotto tra il numero delle pensioni, l'importo medio mensile e il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. La grandezza che ne consegue è elaborata da un dato di stock e pertanto non coincide con il dato economico di bilancio che registra la spesa effettiva avvenuta nel corso di un anno.

3 - Il reddito pensionistico medio di un pensionato INPS nel 2010, comprensivo di prestazioni di invalidità civile e di eventuali pensioni erogate da altri Enti previdenziali, ammonta invece a 1.083,94 euro lordi mensili (escluso il rateo di tredicesima). Cfr. Tavola 4.19.

4 - Gestione speciale trattamenti pensionistici al personale degli enti pubblici creditizi; gestione trattamenti pensionistici a carico della soppressa gestione speciale ex art. 75 Dpr n. 76/11/979; Fondo di previdenza del personale del Consorzio autonomo del porto di Genova e Trieste; Fondo per l'erogazione dei trattamenti previdenziali vari; Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive; Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti da responsabilità familiari; assicurazione facoltativa per l'invalidità e le vecchieia; trattamenti integrativi al personale INPS.

5 - Cfr. Nota n. 2.

Nel box che segue è fornita una breve sintesi dei principali interventi di riforma che hanno avuto, tra l'altro, dei riflessi sul contenimento della spesa pensionistica dal 1992 ai nostri giorni.

Gli interventi che più efficacemente hanno contribuito a limitare la crescita della spesa pensionistica a partire dai primi anni novanta sono stati:

- la riforma Amato, Dlgs n. 503/1992, che ha introdotto: 1) la perequazione automatica delle pensioni legata esclusivamente all'indice Istat dei prezzi al consumo delle famiglie di operai e impiegati e non anche ai salari; 2) l'elevamento graduale, per il settore privato, dell'età di pensionamento di vecchiaia a 65 anni per gli uomini e a 60 anni per le donne, con innalzamento contestuale da 15 a 20 anni del requisito assicurativo minimo per l'ottenimento della pensione nel metodo retributivo; 3) l'innalzamento a 35 anni dell'anzianità contributiva per avere titolo alla pensione di anzianità nel settore privato; 4) il blocco delle pensioni; 5) l'introduzione dei requisiti reddituali per l'integrazione al minimo;
- il Dlgs n. 373/1993, che ha ampliato l'arco temporale per la determinazione della retribuzione pensionabile;
- le leggi n. 537/1993 e n. 724/1994, che hanno unificato le aliquote di rendimento per anno di contribuzione e le basi imponibili nei diversi regimi pensionistici, oltre ad avere realizzato un blocco (temporaneo) delle pensioni di anzianità, già anticipato nel 1992;
- la riforma Dini, di cui alla legge n. 335/1995 che: 1) ha introdotto il nuovo metodo di calcolo "contributivo", prevedendo il pensionamento in età compresa tra 57 e 65 anni, sia per gli uomini che per le donne; 2) ha definito le nuove regole per le pensioni di anzianità (40 anni di versamenti a qualsiasi età oppure almeno 57 anni di età e 35 di contributi); 3) ha previsto l'ulteriore posticipo del pensionamento di anzianità, rispetto alla maturazione dei requisiti fissati dalla legge, operato tramite il meccanismo delle decorrenze (c.d. finestre di uscita) aventi cadenza trimestrale; 4) ha inasprito i requisiti reddituali per l'integrazione al trattamento minimo;
- la riforma Prodi, di cui alla legge n. 449/1997 che: 1) è intervenuta in materia di disparità nelle regole per le pensioni di anzianità tra dipendenti pubblici e dipendenti privati e in tema di omogeneizzazione delle contribuzioni per le diverse categorie professionali; 2) ha introdotto la sospensione temporanea dell'indicizzazione (ai prezzi) per le pensioni al di sopra dei tre milioni di lire ed ha previsto un meccanismo di aliquote decrescenti all'indicizzazione delle pensioni. Tali misure di "raffreddamento" sono state successivamente azzerate con la legge di bilancio 2001;
- la legge n. 243/2004 che, oltre ad introdurre il nuovo meccanismo del bonus, l'istituto della totalizzazione e la revisione della disciplina del cumulo tra pensione e reddito, ha previsto: 1) misure volte ad innalzare l'età pensionabile con riferimento all'accesso anticipato al pensionamento nei regimi retributivo, misto e contributivo, rispetto all'età di 65 anni per gli uomini e 60 per le donne; 2) misure per ridurre da 4 a 2 le finestre di uscita per il pensionamento anticipato con conseguente ritardo medio nell'erogazione del trattamento di 9 e 15 mesi dal raggiungimento dei requisiti minimi, rispettivamente per i lavoratori dipendenti e autonomi;
- la legge n. 247/2007 che: 1) ha reso più graduale l'innalzamento dell'età pensionabile

attraverso “scalini” e “quote vincolate” costituite dalla somma di età anagrafica e anni di contributi; 2) ha rafforzato l'impianto del sistema contributivo introdotto dalla riforma del 1995 applicando a partire dal 2010 (e poi con cadenza triennale) i nuovi coefficienti di trasformazione definiti nel 2005; 3) ha fissato criteri più flessibili in materia di totalizzazione;

- la legge n. 102/2009 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 78/2009 che: 1) all'articolo 22-ter comma 2 ha previsto un meccanismo automatico in base al quale, a partire dal 1° gennaio 2015, i requisiti di età anagrafica per il pensionamento andranno adeguati all'incremento della speranza di vita accertato dall'Istat e convalidato da Eurostat, riferito al quinquennio precedente. In fase di prima applicazione, l'incremento dell'età pensionabile riferito ai primi cinque anni non potrà essere superiore a tre mesi; 2) all'art. 22-ter comma 1 ha previsto l'aumento graduale di 5 anni del requisito d'età per l'accesso al pensionamento di vecchiaia previsto per le donne del pubblico impiego, in attuazione della sentenza della Quarta Sezione della Corte di Giustizia europea C-46/07 del 13 novembre 2008;
- la legge n. 122/2010 di conversione del decreto-legge n. 78/2010 che: 1) ha previsto un nuovo sistema di decorrenze per le pensioni di vecchiaia o di anzianità a partire dal 1° gennaio 2011, in base al quale le stesse risultano posticipate di 12 mesi per i dipendenti pubblici e privati e di 18 mesi per i lavoratori autonomi rispetto alla data di maturazione dei requisiti; 2) ha stabilito l'aggiornamento con cadenza triennale dei requisiti anagrafici per il pensionamento, al fine di adeguarli agli incrementi della speranza di vita. In sede di prima applicazione resta confermato che tale aggiornamento non può superare i tre mesi. Il secondo adeguamento alla speranza di vita, in deroga alla periodicità triennale, è effettuato con decorrenza 1° gennaio 2019. Ciò al fine di uniformarne la periodicità temporale a quella concernente la rideterminazione triennale dei coefficienti di trasformazione, come da procedura di cui all'art. 1, comma 11, della L. 335/1995; 3) ha introdotto una revisione della disciplina transitoria sull'elevamento, per le lavoratrici del pubblico impiego, del requisito di età anagrafica per la pensione di vecchiaia, portandolo da 61 a 65 anni in unica soluzione a partire dal 1° gennaio 2012.

IL RAPPORTO FRA ISCRITTI E PENSIONI

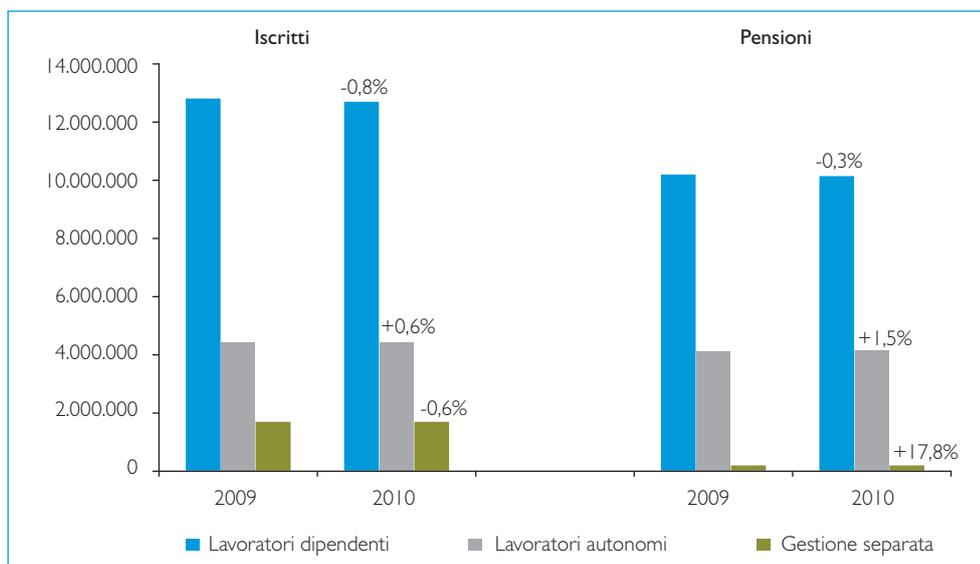
Nell'anno 2010, nel complesso delle gestioni risultano iscritti 18.952.727 lavoratori, con un decremento di 82.650 unità (-0,4%) rispetto all'anno precedente. In particolare, diminuiscono nell'insieme i lavoratori dipendenti (-97.215) e gli iscritti alla Gestione separata (-10.000), mentre aumentano complessivamente i lavoratori autonomi (+24.613).

Il rapporto tra iscritti e pensioni vigenti nell'anno in esame è in media di 130 iscritti per 100 pensioni, in leggera flessione rispetto al dato del 2009 (131,1). Il comparto del lavoro dipendente presenta nel complesso un rapporto iscritti/pensioni di 125,3 mentre per i lavoratori autonomi il rapporto è in media di 107,6 iscritti su 100 pensioni in pagamento. Nello specifico, la Gestione artigiani evidenzia un rapporto pari a 119,6 che sale a 152,6 per i commercianti, mentre tra i coltivatori diretti, coloni e mezzadri risultano 39,8 lavoratori attivi su 100 pensioni. Nella Gestione separata⁶ si registrano 701,4 iscritti ogni 100 pensioni erogate.

La Figura 4.4 e la Tavola 4.4 che seguono mostrano l'evoluzione del numero degli iscritti e delle pensioni vigenti delle principali gestioni pensionistiche per gli anni 2009 e 2010.

Figura 4.4

NUMERO DEGLI ISCRITTI E DELLE PENSIONI VIGENTI DELLE PRINCIPALI GESTIONI PENSIONISTICHE E VARIAZIONE PERCENTUALE 2010/2009



Fonte: INPS

⁶ - Istituita dall'art. 2, comma 26, della legge n. 335/1995.

Tavola 4.4

NUMERO DEGLI ISCRITTI E DELLE PENSIONI VIGENTI DELLE PRINCIPALI GESTIONI PENSIONISTICHE E RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONI • ANNI 2009-2010

GESTIONE FONDI	NUMERO ISCRITTI				NUMERO PENSIONI VIGENTI (1)				ISCRITTI PER 100 PENSIONI	
	Valori assoluti		Variazioni 2010/2009		Valori assoluti		Variazioni 2010/2009		2009	2010
	2009 (2)	2010	Assolute	%	2009	2010	Assolute	%		
Lavoratori dipendenti	12.845.963	12.748.748	-97.215	-0,8	10.206.336	10.176.818	-29.518	-0,3	125,9	125,3
- FPLD (3)	12.631.800	12.582.370	-49.430	-0,4	9.841.785	9.814.728	-27.057	-0,3	128,3	128,2
Lavoratori autonomi	4.437.779	4.462.392	24.613	0,6	4.083.822	4.145.300	61.478	1,5	108,7	107,6
- Coltiv. diretti, coloni e mezzadri	477.016	472.500	-4.516	-0,9	1.170.469	1.188.500	18.031	1,5	40,8	39,8
- Artigiani	1.889.651	1.897.992	8.341	0,4	1.568.633	1.586.400	17.767	1,1	120,5	119,6
- Commercianti	2.071.112	2.091.900	20.788	1,0	1.344.720	1.370.400	25.680	1,9	154,0	152,6
Gestione separata	1.730.000	1.720.000	-10.000	-0,6	208.250	245.220	36.970	17,8	830,7	701,4
Fondo clero	19.730	19.730	0	0,0	14.566	14.404	-162	-1,1	135,5	137,0
Fondo ex Sportass	905	857	-48	-5,3	1.065	1.103	38	3,6	85,0	77,7
TOTALE PARZIALE	19.034.377	18.951.727	-82.650	-0,4	14.514.039	14.582.845	68.806	0,5	131,1	130,0
Assicurazioni facoltative	1.000	1.000	-	-	10.198	9.171	-1.027	-10,1		
- Fondo prev. iscrizioni collettive	-	-	-	-	497	406	-91	-18,3		
- Lavori di cura non retribuiti	1.000	1.000	-	-	1.616	1.594	-22	-1,4		
- Assicur. facoltat. inval. vecchiaia	-	-	-	-	8.085	7.171	-914	-11,3		
Gestione Interventi Stato (4)	-	-	-	-	1.486.659	1.450.344	-36.315	-2,4		
TOTALE GENERALE	19.035.377	18.952.727	-82.650	-0,4	16.010.896	16.042.360	31.464	0,2		

(1) Non comprende le pensioni agli invalidi civili; (2) Bilancio consuntivo 2009; Tomo I; (3) Comprende le gestioni a contabilità separata; (4) Comprende: pensioni/assegni sociali (inclusi quelli derivanti dalla trasformazione degli assegni degli invalidi civili e sordomuti per raggiungimento del limite del 65° anno di età), assegni vitalizi, pensioni CDCM ante 1989, pensioni osteritriche ex Enpao.
Fonte: INPS

Con riferimento agli ultimi cinque anni, il numero degli iscritti nel 2010 si presenta in lieve aumento rispetto al 2006 (+6.759). In particolare, il primo triennio registra un trend costante di crescita (attorno all'1% annuo) mentre gli ultimi due anni presentano una riduzione complessiva del numero degli iscritti pari all'1,8% (-342.287) connessa alla crisi economico finanziaria internazionale. Tale flessione è principalmente riferita al 2009 (-259.637 unità rispetto al 2008), mentre il 2010 mostra una maggiore tenuta (-82.650) (Tavola 4.5 e Figura 4.5).

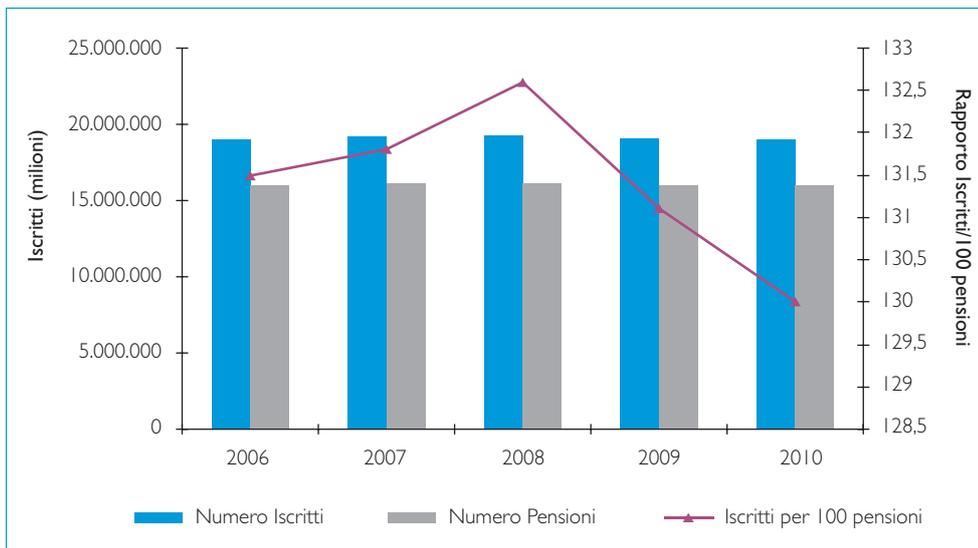
Tavola 4.5

ANDAMENTO DEL NUMERO DEGLI ISCRITTI E DELLE PENSIONI VIGENTI DELLE PRINCIPALI GESTIONI PENSIONISTICHE ANNI 2006-2010

	2006	2007	2008	2009	2010
Numero iscritti	18.945.968	19.144.515	19.295.014	19.035.377	18.952.727
Numero pensioni	16.052.932	16.128.418	16.096.173	16.010.896	16.042.360
Iscritti x 100 pensioni	131,5	131,8	132,6	131,1	130,0

Fonte: INPS

Figura 4.5

ANDAMENTO DEL NUMERO DEGLI ISCRITTI E DELLE PENSIONI VIGENTI E RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONI • ANNI 2006-2010


Fonte: INPS

L'ANDAMENTO DELLE PENSIONI

Il movimento complessivo delle pensioni nel corso del 2010 (ad esclusione delle prestazioni di invalidità civile), rappresentato con le variazioni percentuali rispetto ai dati dell'anno 2009 nella Tavola 4.6, si riassume in:

- 16.010.896 pensioni vigenti al 31 dicembre 2009
- 714.421 nuove pensioni liquidate nel 2010 (+73.242 pari a 1,4%)
- 682.957 pensioni eliminate nel 2010 (- 43.500 pari a -6,0%)
- 16.042.360 pensioni vigenti⁷ al 31 dicembre 2010 (+31.464 pari a 0,2%).

7 - Il numero delle pensioni vigenti al 31.12.2010 è pari alla somma tra le pensioni in essere al 31.12.2009 e le pensioni liquidate nell'anno, sottratte le pensioni eliminate nell'anno.

Tavola 4.6

MOVIMENTO DEL NUMERO DELLE PENSIONI ⁽¹⁾ • ANNI 2009-2010

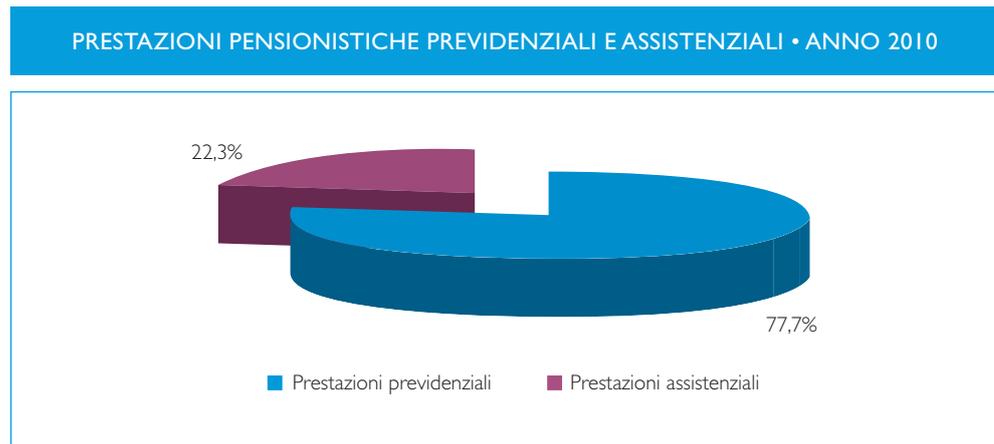
GESTIONE / FONDO	ANNO 2009				ANNO 2010			VARIAZIONI 2010/2009					
	Pensioni vigenti 31.12.2008	Nuove pensioni liquidate	Pensioni eliminate	Pensioni vigenti 31.12.2009	Nuove pensioni liquidate	Pensioni eliminate	Pensioni vigenti 31.12.2010	Pensioni liquidate		Pensioni eliminate		Pensioni vigenti	
								Variazioni assolute	Variazioni %	Variazioni assolute	Variazioni %	Variazioni assolute	Variazioni %
Lavoratori dipendenti	10.322.297	358.304	474.265	10.206.336	407.000	436.518	10.176.818	48.696	13,6	-37.747	-8,0	-29.518	-0,3
FPLD ⁽²⁾	9.955.110	344.452	457.777	9.841.785	396.644	423.701	9.814.728	52.192	15,2	-34.076	-7,4	-27.057	-0,3
Lavoratori autonomi	4.024.965	189.922	131.065	4.083.822	195.600	134.122	4.145.300	5.678	3,0	3.057	2,3	61.478	1,5
CDCM ⁽³⁾	1.153.180	45.768	28.479	1.170.469	48.000	29.969	1.188.500	2.232	4,9	1.490	5,2	18.031	1,5
Artigiani	1.541.060	77.474	49.901	1.568.633	93.000	75.233	1.586.400	15.526	20,0	25.332	50,8	17.767	1,1
Commercianti	1.330.725	66.680	52.685	1.344.720	54.600	28.920	1.370.400	-12.080	-18,1	-23.765	-45,1	25.680	1,9
Gestione separata	184.483	26.159	2.392	208.250	39.500	2.530	245.220	13.341	51,0	138	5,8	36.970	17,8
Altre gestioni e fondi ⁽⁴⁾	27.115	851	2.138	25.829	791	1.942	24.678	-60	-7,1	196	9,2	-1.151	-4,5
TOTALE Gestioni Previdenziali	14.558.860	575.236	609.860	14.524.237	642.891	575.112	14.592.016	67.655	11,8	-34.748	-5,7	67.779	0,5
Gest. Interventi dello Stato ⁽⁵⁾	1.537.313	65.943	116.597	1.486.659	71.530	107.845	1.450.344	5.587	8,5	-8.752	-7,5	-36.315	-2,4
TOTALE GENERALE	16.096.173	641.179	726.457	16.010.896	714.421	682.957	16.042.360	73.242	11,4	-43.500	-6,0	31.464	0,2

(1) Non comprende il movimento delle prestazioni agli Invalidi civili. (2) Comprende le gestioni a contabilità separata (Trasporti, Telefoni, Elettrici, Impda). (3) Non comprende le pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1989 e le pensioni ai superstiti derivanti dalle medesime i cui oneri sono integralmente sostenuti dalla Gestione degli interventi dello Stato. (4) Fondo Clero, Fondo ex Sportass e Assicurazioni facoltative (Fondo previdenza iscrizioni collettive, Gestione lavori di cura non retribuiti, Assicurazione facoltativa invalidità e vecchiaia). (5) Comprende: pensioni/assegni sociali (inclusi quelli derivanti dalla trasformazione degli assegni degli invalidi civili e sordomuti per raggiungimento del limite del 65° anno di età), assegni vitalizi, pensioni CDCM ante 1989, pensioni osteriche ex Enpao.

Fonte: INPS

Agli oltre 16 milioni di pensioni in essere al 31 dicembre 2010 vanno ad aggiungersi 2.733.900 trattamenti a favore di invalidi civili per un totale, quindi, di 18.776.260 prestazioni pensionistiche erogate nell'anno. Tali prestazioni sono per il 77,7% (circa 14,6 milioni) di natura previdenziale e per il restante 22,3% (circa 4,2 milioni) di tipo assistenziale⁸ (Figura 4.6).

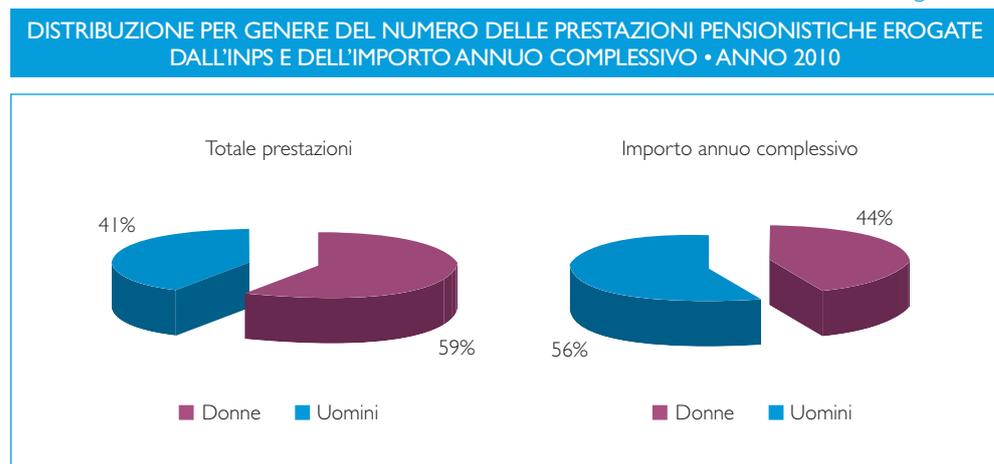
Figura 4.6



Fonte: INPS

Dall'analisi per genere emerge che il 59% del totale delle prestazioni è erogato a donne che percepiscono tuttavia solo il 44% dell'importo annuo complessivo, mentre il 41% è destinato agli uomini che beneficiano del 56% dell'importo complessivamente erogato dall'Istituto (Figura 4.7).

Figura 4.7



Fonte: INPS

8 - Pensioni/assegni sociali, assegni vitalizi, pensioni CDCM ante 1989, pensioni ostetriche ex Enpao, prestazioni di invalidità civile (pensioni, assegni, indennità).

LE NUOVE PENSIONI LIQUIDATE

Le nuove pensioni accolte e liquidate nel 2010, pari a 714.421 trattamenti (escluse le nuove prestazioni di invalidità civile), evidenziano, rispetto al 2009, un aumento dell'11,4% (+73.242) pressoché generalizzato in tutte le principali gestioni, ad eccezione della Gestione commercianti (-18,1%) (Tavola 4.7). In particolare, nel comparto del lavoro dipendente l'incremento è del 13,6% (+48.696 nuove pensioni); per il complesso degli autonomi è del 3% (+5.678) e per i parasubordinati del 51% (+13.341). Aumenta, infine, dell'8,5% il numero delle pensioni assistenziali erogate per conto dello Stato (+5.587 nuove pensioni liquidate).

Tavola 4.7

NUOVE PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO DELLE PRINCIPALI GESTIONI ⁽¹⁾ • ANNI 2009-2010

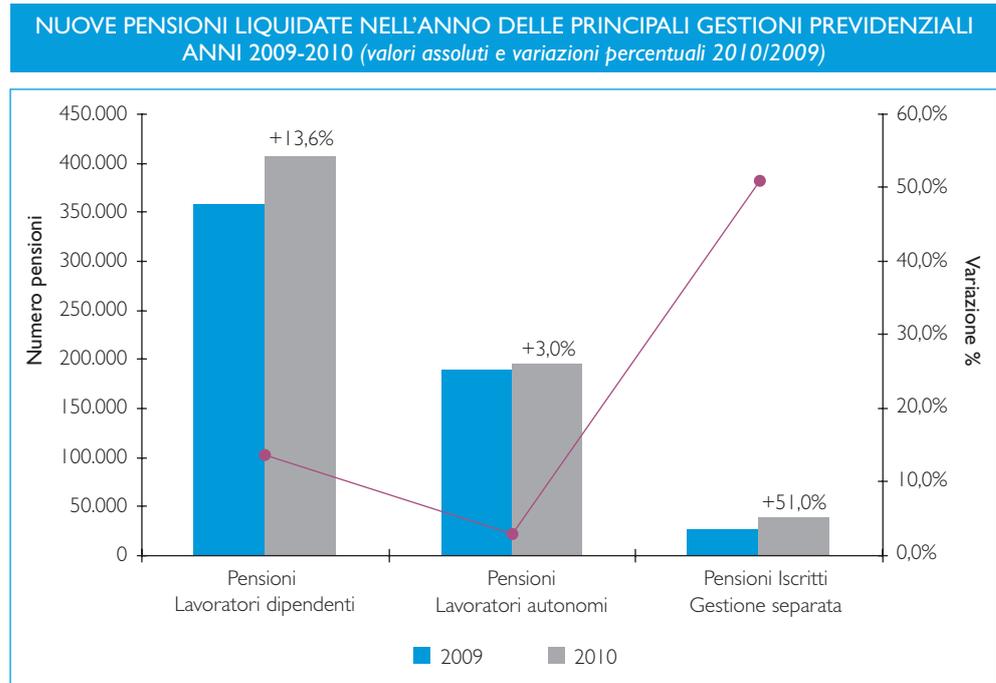
GESTIONE / FONDO	NUMERO PENSIONI		VARIAZIONI 2010-2009	
	2009	2010	Assolute	%
Lavoratori dipendenti	358.304	407.000	48.696	13,6
FPLD ⁽²⁾	344.452	396.644	52.192	15,2
Lavoratori autonomi	189.922	195.600	5.678	3,0
Coltivatori diretti, coloni e mezzadri ⁽³⁾	45.768	48.000	2.232	4,9
Artigiani	77.474	93.000	15.526	20,0
Commercianti	66.680	54.600	-12.080	-18,1
Gestione separata	26.159	39.500	13.341	51,0
Altre gestioni e fondi ⁽⁴⁾	851	791	-60	-7,1
TOTALE GESTIONI PREVIDENZIALI	575.236	642.891	67.655	11,8
Gestione Interventi dello Stato ⁽⁵⁾	65.943	71.530	5.587	8,5
TOTALE GENERALE	641.179	714.421	73.242	11,4

(1) Non comprende il movimento delle prestazioni agli Invalidi civili. (2) Compresa la gestione a contabilità separata (Trasporti, Telefonici, Elettrici, Inpdai). (3) Non comprende le pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1989 e le pensioni ai superstiti derivanti dalle medesime i cui oneri sono integralmente sostenuti dalla Gestione degli Interventi dello Stato. (4) Fondo Clero, Fondo ex Sportass e Assicurazioni facoltative (Fondo previdenza iscrizioni collettive, Gestione lavori di cura non retribuiti; Assicurazione facoltativa invalidità e vecchiaia). (5) Comprende: pensioni/assegni sociali (inclusi quelli derivanti dalla trasformazione degli assegni degli invalidi civili e sordomuti per raggiungimento del limite del 65° anno di età), assegni vitalizi, pensioni CDCM ante 1989, pensioni ostetriche ex Enpao.

Fonte: INPS

La Figura 4.8 che segue mostra l'andamento delle pensioni liquidate nel comparto del lavoro dipendente ed autonomo e nella Gestione separata evidenziando le variazioni registrate nel 2010 rispetto all'anno precedente.

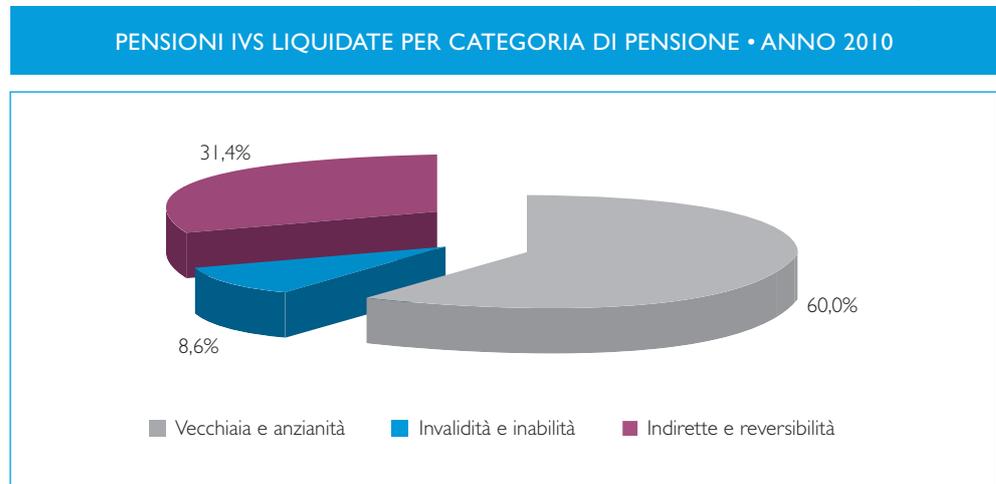
Figura 4.8



Fonte: INPS

Con riferimento alla categoria di pensione, il 60% delle prestazioni pensionistiche liquidate nel 2010 è costituito da pensioni di vecchiaia e anzianità e l'8,6% da trattamenti di invalidità previdenziale (assegni ordinari di invalidità e pensioni di inabilità). Il restante 31,4% si compone di pensioni ai superstiti (indirette e di reversibilità) (Figura 4.9).

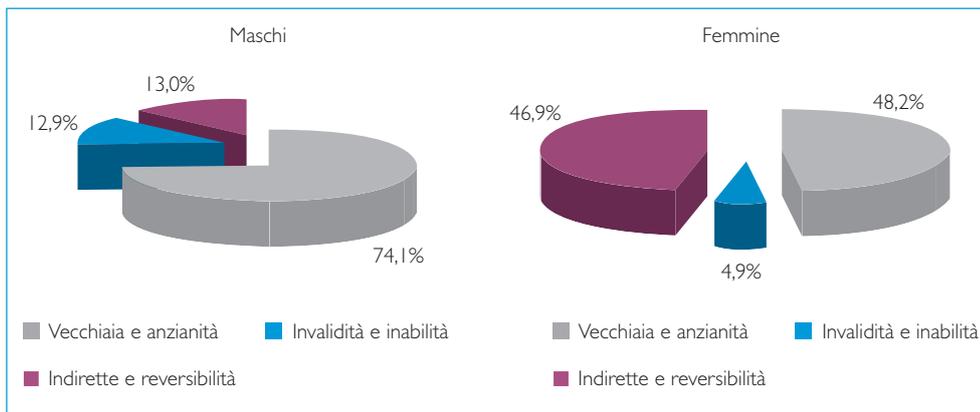
Figura 4.9



Fonte: INPS

La distribuzione per sesso evidenzia tra le pensioni maschili una prevalenza di trattamenti di vecchiaia (74,1% contro il 48,2% delle pensioni femminili) e di invalidità (12,9% a fronte del 4,9% per le donne). Delle prestazioni ai superstiti, invece, beneficiano maggiormente le donne (46,9% rispetto al 13% di pensioni maschili) (Figura 4.10).

Figura 4.10

PENSIONI IVS LIQUIDATE PER CATEGORIA DI PENSIONE E SESSO • ANNO 2010


Fonte: INPS

La Tavola 4.8 che segue illustra la distribuzione delle pensioni di anzianità e di vecchiaia liquidate nell'anno nei comparti del lavoro dipendente ed autonomo, distinte per area geografica e sesso.

Tavola 4.8

PENSIONI DIVECCHIAIA E ANZIANITÀ LIQUIDATE NEL 2010 ED ETÀ MEDIA ALLA DECORRENZA SUDDIVISE PER AREA GEOGRAFICA E SESSO *

GESTIONE	Area geografica	MASCHI			FEMMINE			TOTALE	
		Numero pensioni	Valori %	Età media alla decorrenza	Numero pensioni	Valori %	Età media alla decorrenza	Numero pensioni	Età media alla decorrenza
Pensioni di anzianità									
Dipendenti	Nord	50.622	71,9	57,9	19.762	28,1	57,3	70.384	57,8
	Centro	14.745	77,5	59,0	4.276	22,5	57,9	19.021	58,8
	Sud e Isole	18.713	87,3	59,8	2.726	12,7	58,1	21.439	59,6
	Italia	84.080	75,9	58,5	26.764	24,2	57,5	110.844	58,3
Autonomi	Nord	32.115	78,3	58,9	8.881	21,7	58,2	40.996	58,8
	Centro	9.329	78,5	59,3	2.558	21,5	58,2	11.887	59,1
	Sud e Isole	9.561	86,9	60,7	1.441	13,1	58,7	11.002	60,5
	Italia	51.005	79,8	59,3	12.880	20,2	58,3	63.885	59,1
Pensioni di vecchiaia									
Dipendenti	Nord	9.001	19,6	65,4	36.934	80,4	60,7	45.935	61,6
	Centro	5.976	32,8	65,5	12.225	67,2	61,1	18.201	62,5
	Sud e Isole	17.718	47,0	65,3	2.001,2	53,0	60,9	37.730	62,9
	Italia	32.695	32,1	65,4	69.171	67,9	60,8	101.866	62,3
Autonomi	Nord	9.810	29,3	66,0	23.708	70,7	61,2	33.518	62,6
	Centro	5.242	33,7	66,3	10.334	66,4	61,8	15.576	63,3
	Sud e Isole	10.556	46,7	66,4	12.059	53,3	62,3	22.615	64,2
	Italia	25.608	35,7	66,2	46.101	64,3	61,6	71.709	63,3

* Sono escluse le pensioni a carico della Gestione separata, del fondo previdenziale persone che svolgono lavori non retribuiti da responsabilità familiare e le assicurazioni facoltative.
Fonte: INPS

Il numero complessivo delle nuove pensioni di anzianità liquidate nei principali Fondi nel 2010 è pari a 174.729 trattamenti, di cui 110.844 erogati a lavoratori dipendenti, con un'età media alla decorrenza di 58,3 anni e 63.885 a lavoratori autonomi (coltivatori diretti, coloni e mezzadri, artigiani ed esercenti attività commerciali) con un'età media di 59,1 anni. L'analisi per sesso evidenzia su tutto il territorio nazionale la netta prevalenza di nuove pensioni di anzianità erogate ai maschi, sia nell'ambito del lavoro dipendente (75,9% rispetto al totale maschi e femmine) che in quello del lavoro autonomo (79,8% rispetto al totale maschi e femmine).

Per quanto riguarda le prestazioni di vecchiaia, il numero delle nuove liquidazioni nel 2010 è di 173.575. Un numero pari a 101.866 pensioni è rivolto al comparto dei lavoratori dipendenti, con età media alla decorrenza di 62,3 anni. Delle restanti 71.709 pensioni beneficiano i lavoratori autonomi, con età media pari a 63,3 anni.

Nell'analisi per sesso, contrariamente a quanto avviene per le anzianità, nel caso delle pensioni di vecchiaia prevalgono i trattamenti erogati alle donne, rispetto agli uomini, con il 67,9% pensionate ex lavoratrici dipendenti e il 64,3% pensionate ex lavoratrici autonome.

Di seguito sono illustrati brevemente i requisiti anagrafici e contributivi per l'accesso alla pensione di anzianità e di vecchiaia in ambito privato e nel settore pubblico⁹.

REQUISITI ANAGRAFICI E CONTRIBUTIVI PER L'ACCESSO ALLA PENSIONE DI ANZIANITÀ (metodo di calcolo retributivo o misto)

Riguarda i lavoratori che:

- al 31 dicembre 1995 hanno maturato un'anzianità lavorativa pari o superiore a 18 anni (metodo di calcolo esclusivamente retributivo);
- al 31 dicembre 1995 hanno maturato un'anzianità lavorativa inferiore a 18 anni (metodo di calcolo misto, in parte retributivo e in parte contributivo).

I requisiti anagrafici e contributivi per i lavoratori dipendenti sono in alternativa i seguenti:

ANNO	ETÀ ANAGRAFICA CON ALMENO 35 ANNI D'ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA		ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA CON QUALUNQUE ETÀ ANAGRAFICA
	Lavoratori dipendenti del settore privato	Lavoratori dipendenti del settore pubblico	
dal 1.1.2008 al 30.6.2009 (legge n. 247/2007)	58 (57 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo)	58 (57 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo)	40
dal 1.7.2009 al 31.12.2010	Età 60 + 35 anzianità oppure età 59 + 36 anzianità contributiva (quota 95) (età 57 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo)	Età 60 + 35 anzianità oppure età 59 + 36 anzianità contributiva (quota 95) (età 57 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo)	40
dal 1.1.2011* al 31.12.2012	Età 61 + 35 anzianità oppure età 60 + 36 anzianità contributiva (quota 96) (età 57 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo)	Età 61 + 35 anzianità oppure età 60 + 36 anzianità contributiva (quota 96) (57 età per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo)	40

9 - Per una panoramica sull'età pensionabile dei principali paesi dell'Unione Europea cfr. al successivo Capitolo VIII, L'Osservatorio Internazionale.

ANNO	ETÀ ANAGRAFICA CON ALMENO 35 ANNI D'ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA		ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA CON QUALUNQUE ETÀ ANAGRAFICA
	Lavoratori dipendenti del settore privato	Lavoratori dipendenti del settore pubblico	
dal 1.1.2013 al 31.12.2014	Età 62 + 35 anzianità oppure età 61 + 36 anzianità contributiva (quota 97) (età 57 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo, vige fino al 2015)	Età 62 + 35 anzianità oppure età 61 + 36 anzianità contributiva (quota 97) (57 età per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo, vige fino al 2015)	40
dal 1.1.2015 al 31.12.2018 (legge n. 122/2010 - aumento dell'età e della quota in base all'incremento della speranza di vita nel triennio precedente: max 3 mesi)	Età 62,25 + 35 anzianità oppure età 61,25 + 36 anzianità contributiva (quota 97,25) (età 57 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo, vige fino al 2015)	Età 62,25 + 35 anzianità oppure età 61,25 + 36 anzianità contributiva (quota 97,25) (57 età per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo, vige fino al 2015)	40
dal 1.1.2019 al 31.12.2021	Ogni tre anni aumento dell'età e della quota in base all'incremento della speranza di vita rilevato dall'Istat nel triennio precedente	Ogni tre anni aumento dell'età e della quota in base all'incremento della speranza di vita rilevato dall'Istat nel triennio precedente	40

I requisiti richiesti per l'accesso alla pensione d'anzianità dei lavoratori autonomi (CDCM, artigiani e commercianti) sono in alternativa i seguenti:

ANNO	ETÀ ANAGRAFICA CON ALMENO 35 ANNI D'ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA	ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA CON QUALUNQUE ETÀ ANAGRAFICA
dal 1.1.2008 al 30.6.2009	59 (età 58 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo)	40
dal 1.7.2009 al 31.12.2010	Età 61 + 35 anzianità oppure età 60 + 36 anzianità contributiva (quota 96) (età 58 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo)	40
dal 1.1.2011* al 31.12.2012	Età 62 + 35 anzianità oppure età 61 + 36 anzianità contributiva (quota 97) (età 58 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo)	40
dal 1.1.2013 al 31.12.2014	Età 63 + 35 anzianità oppure età 62 + 36 anzianità contributiva (quota 98) (età 58 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo, vige fino al 2015)	40
dal 1.1.2015 al 31.12.2018 (legge n. 122/2010 - aumento dell'età e della quota in base all'incremento della speranza di vita nel triennio precedente: max 3 mesi)	Età 63,25 + 35 anzianità oppure età 62,25 + 36 anzianità contributiva (somma età e anzianità 98,25) (età 58 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo, vige fino al 2015)	40
dal 1.1.2019 al 31.12.2021	Ogni tre anni aumento dell'età e della quota in base all'incremento della speranza di vita rilevato dall'Istat nel triennio precedente	40

REQUISITI ANAGRAFICI E CONTRIBUTIVI PER L'ACCESSO ALLA PENSIONE DI VECCHIAIA (metodo di calcolo retributivo o misto)

I requisiti anagrafici e contributivi richiesti per l'accesso alla pensione di vecchiaia, calcolata con il metodo di calcolo retributivo o misto, riguardano i lavoratori dipendenti del settore privato e autonomi, che erano già iscritti alla gestione previdenziale al 31 dicembre 1995:

PERIODO	ETÀ MINIMA PER AVERE DIRITTO AL PENSIONAMENTO DIVECCHIAIA (lavoratori dipendenti e autonomi del settore privato)		ANNI DI ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA MINIMA PER IL PENSIONAMENTO DIVECCHIAIA (lavoratori dipendenti e autonomi)
	Uomini	Donne	
dal 1.1.2001 al 31.12.2014	65	60	20
dal 1.1.2015 al 31.12.2018 (legge n. 122/2010 - aumento dell'età in base all'incremento della speranza di vita nel triennio precedente: max 3 mesi)	65,25	60,25	20
dal 1.1.2019 al 31.12.2021	Ogni tre anni aumento dell'età in base all'incremento della speranza di vita rilevato dall'Istat nel triennio precedente	Ogni tre anni aumento dell'età in base all'incremento della speranza di vita rilevato dall'Istat nel triennio precedente	20

Per le **donne lavoratrici dipendenti** del settore pubblico l'articolo 12-sexies della legge n. 122/2010 ha innovato i requisiti anagrafici di accesso al pensionamento di vecchiaia:

PERIODO	ETÀ MINIMA PER AVERE DIRITTO AL PENSIONAMENTO DIVECCHIAIA (lavoratori del settore pubblico)		ANNI DI ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA MINIMA PER IL PENSIONAMENTO DIVECCHIAIA (lavoratori dipendenti del settore pubblico)
	Uomini	Donne	
dal 1.1.2001 al 31.12.2009	65	60	20
dal 1.1.2010 al 31.12.2011	65	61	20
dal 1.1.2012 al 31.12.2014 (legge n. 122/2010 art. 12-sexies)	65	65	20
dal 1.1.2015 al 31.12.2018 (legge n. 122/2010 - aumento dell'età in base all'incremento della speranza di vita nel triennio precedente: max 3 mesi)	65,25	65,25	20
dal 1.1.2019 al 31.12.2021	Ogni tre anni aumento dell'età in base all'incremento della speranza di vita rilevato dall'Istat nel triennio precedente	Ogni tre anni aumento dell'età in base all'incremento della speranza di vita rilevato dall'Istat nel triennio precedente	20

REQUISITI ANAGRAFICI E CONTRIBUTIVI PER L'ACCESSO ALLA PENSIONE DI VECCHIAIA NEL METODO ESCLUSIVAMENTE CONTRIBUTIVO

Riguarda i lavoratori:

- iscritti per la prima volta alla gestione assicurativa dal 1° gennaio 1996;
- con anzianità contributiva inferiore a 18 anni al 31 dicembre 1995, che optino per l'intero sistema contributivo (per avere la facoltà di opzione, occorre avere almeno 15 anni di anzianità contributiva, di cui almeno 5 dopo il 31 dicembre 1995).

La pensione di vecchiaia è determinata esclusivamente con il sistema di calcolo contributivo (non esistono più la pensione di anzianità e la pensione integrata al trattamento minimo). Dal primo gennaio 2008 i requisiti e le condizioni sono le seguenti, secondo il combinato disposto della legge n. 243/2004, della legge n. 247/2007 e della legge n. 122/2010:

SITUAZIONE LAVORATIVA	ETÀ ANAGRAFICA	ANNI DI ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA MINIMA	IMPORTO DELLA PENSIONE
Cessazione del rapporto di lavoro dal 1.1.2012 al 31.12.2014 dal 1.1.2015 al 31.12.2018 (legge n. 122/2010 - aumento dell'età in base all'incremento della speranza di vita nel triennio precedente: max 3 mesi) Dal 1.1.2019 al 31.12.2021	solo per le donne età compresa tra 60 e 64 età compresa tra 60,25 e 64,25 Ogni tre anni aumento dell'età in base all'incremento della speranza di vita rilevato dall'Istat nel triennio precedente	5	Uguale o maggiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale (assegno sociale maggiorato del 20%)
Cessazione del rapporto di lavoro dal 1.1.2015 al 31.12.2018 (legge n. 122/2010 - aumento dell'età in base all'incremento della speranza di vita nel triennio precedente) Dal 1.1.2019 al 31.12.2021	65 65,25 Ogni tre anni aumento dell'età in base all'incremento della speranza di vita rilevato dall'Istat nel triennio precedente	5	-
Cessazione del rapporto di lavoro	-	40 e più (compresa l'anzianità per i riscatti di periodi di studio)	Uguale o maggiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale (assegno sociale maggiorato del 20%)

SITUAZIONE LAVORATIVA	ETÀ ANAGRAFICA	ANNI DI ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA MINIMA	IMPORTO DELLA PENSIONE
Cessazione del rapporto di lavoro	<p>Lavoratori dipendenti e parasubordinati (privi di altra previdenza obbligatoria)</p> <ul style="list-style-type: none"> - dal 1.1.2008 al 30.6.2009 età 58 - dal 1.7.2009 al 2010 età 59 oppure età 60 - dal 2011 al 2012 età 60 oppure età 61 - dal 2013 al 2014 età 61 oppure età 62 <p>dal 1.1.2015 al 31.12.2018 età 61,25 oppure età 62,25 dal 1.1.2019 al 31.12.2021 ogni tre anni aumento dell'età e della quota in base all'incremento della speranza di vita rilevato dall'Istat nel triennio precedente</p> <p>- opzione: età 57 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo rispetto al retributivo</p>	<p>35</p> <p>36 (somma 95) 35 (somma 95) 36 (somma 96) 35 (somma 96) 36 (somma 97) 35 (somma 97) 36 (somma 97,25) 35 (somma 97,25)</p> <p>35</p>	<p>Uguale o maggiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale (assegno sociale maggiorato del 20%)</p>
	<p>Lavoratori autonomi (CDCM, Artig. e Comm.) e parasubordinati (con altra previdenza obbligatoria)</p> <ul style="list-style-type: none"> - dal 1.1.2008 al 30.6.2009 età 59 - dal 1.7.2009 al 2010 età 60 oppure età 61 - dal 2011 al 2012 età 61 oppure età 62 - dal 1.1.2013 età 62 oppure età 63 <p>dal 1.1.2015 al 31.12.2018 età 62,25 oppure età 63,25 dal 1.1.2019 al 31.12.2021 ogni tre anni aumento dell'età e della quota in base all'incremento della speranza di vita rilevato dall'Istat nel triennio precedente</p> <p>- opzione: età 58 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo rispetto al retributivo</p>	<p>35</p> <p>36 (somma 96) 35 (somma 96) 36 (somma 97) 35 (somma 97) 36 (somma 98) 35 (somma 98) 35 (somma 98,25) 36 (somma 98,25)</p> <p>35</p>	<p>Uguale o maggiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale (assegno sociale maggiorato del 20%)</p>

(*) Per coloro che raggiungono i requisiti anagrafici e contributivi per l'accesso al pensionamento a partire dal 1.1.2011 la decorrenza della pensione di vecchiaia e di anzianità risulta posticipata di 12 mesi per i dipendenti pubblici e privati e di 18 mesi per i lavoratori autonomi rispetto alla data di maturazione dei requisiti.

Nella Tavola 4.9 e nelle successive Figure 4.10a e 4.10b è illustrato l'andamento della speranza di vita dal 2000 al 2009 nel confronto tra titolari di pensione di vecchiaia e popolazione generale, ripartiti per genere.

Tavola 4.9

CONFRONTO SPERANZA DI VITA A 65 ANNI FRA PENSIONATI DI VECCHIAIA (DURATA ATTESA DELLA RENDITA) E POPOLAZIONE GENERALE

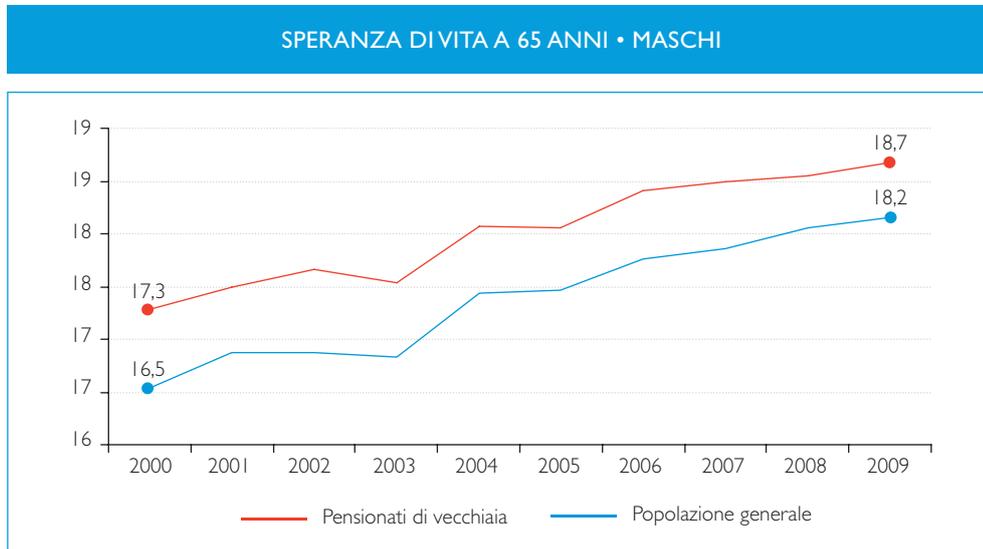
ANNI	PENSIONATI DI VECCHIAIA ⁽¹⁾		POPOLAZIONE GENERALE ⁽²⁾	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
2000	17,3	21,5	16,5	20,4
2001	17,5	21,7	16,9	20,7
2002	17,7	21,8	16,9	20,8
2003	17,5	21,6	16,8	20,6
2004	18,1	22,4	17,4	21,4
2005	18,1	22,1	17,5	21,3
2006	18,4	22,5	17,8	21,6
2007	18,5	22,4	17,9	21,6
2008	18,6	22,5	18,1	21,8
2009	18,7	22,6	18,2	21,9

(1) Fonte: INPS - Pensionati di vecchiaia del FPLD, CDCM, Artigiani e Commercianti

(2) Fonte: Istat - Popolazione generale

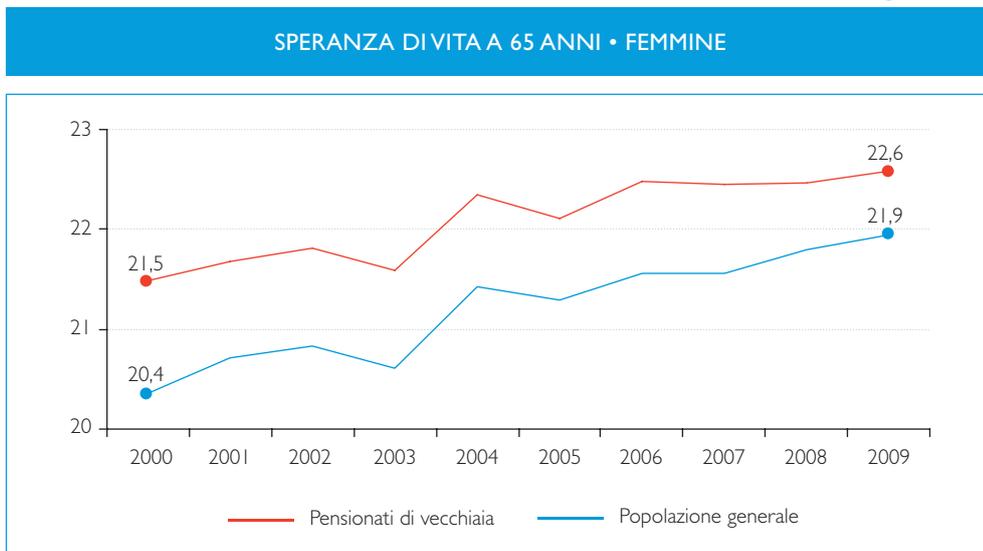
N.B.: La speranza di vita della popolazione generale per il 2008 e il 2009 è stata elaborata dall'INPS su dati Istat.

Figura 4.10a



Fonte: INPS

Figura 4.10b



Fonte: INPS

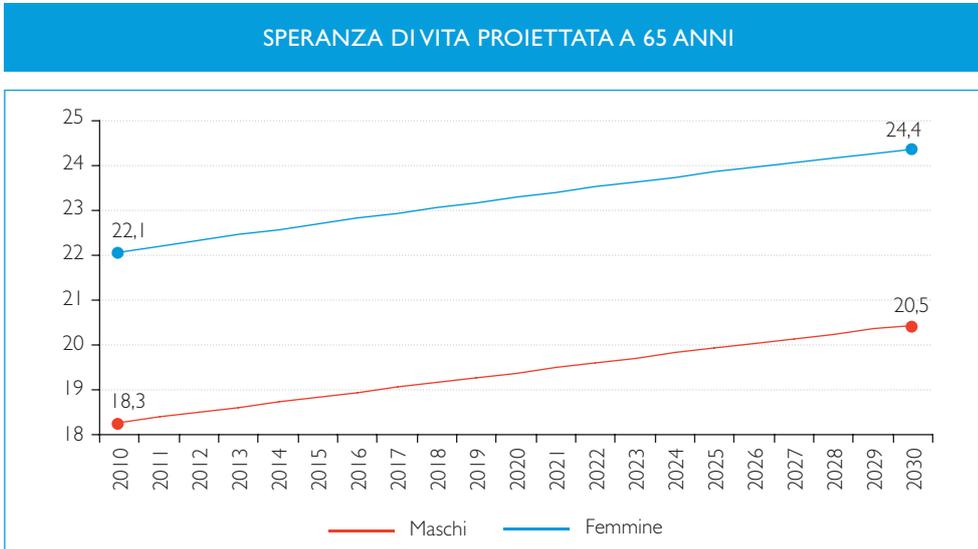
La Tavola 4.9a e la Figura 4.10c mostrano la distribuzione per sesso dell'andamento della speranza di vita della popolazione generale, proiettata a 65 anni, nel periodo dal 2010 al 2030.

Tavola 4.9a

SPERANZA DI VITA PROIETTATA A 65 ANNI DELLA POPOLAZIONE GENERALE		
ANNI	POPOLAZIONE GENERALE	
	Maschi	Femmine
2010	18,3	22,1
2011	18,4	22,2
2012	18,5	22,3
2013	18,6	22,5
2014	18,7	22,6
2015	18,8	22,7
2016	19,0	22,8
2017	19,1	23,0
2018	19,2	23,1
2019	19,3	23,2
2020	19,4	23,3
2021	19,5	23,4
2022	19,6	23,5
2023	19,7	23,6
2024	19,8	23,7
2025	19,9	23,9
2026	20,0	24,0
2027	20,1	24,1
2028	20,2	24,2
2029	20,4	24,3
2030	20,5	24,4

Fonte: Elaborazione INPS su dati Istat

Figura 4.10c

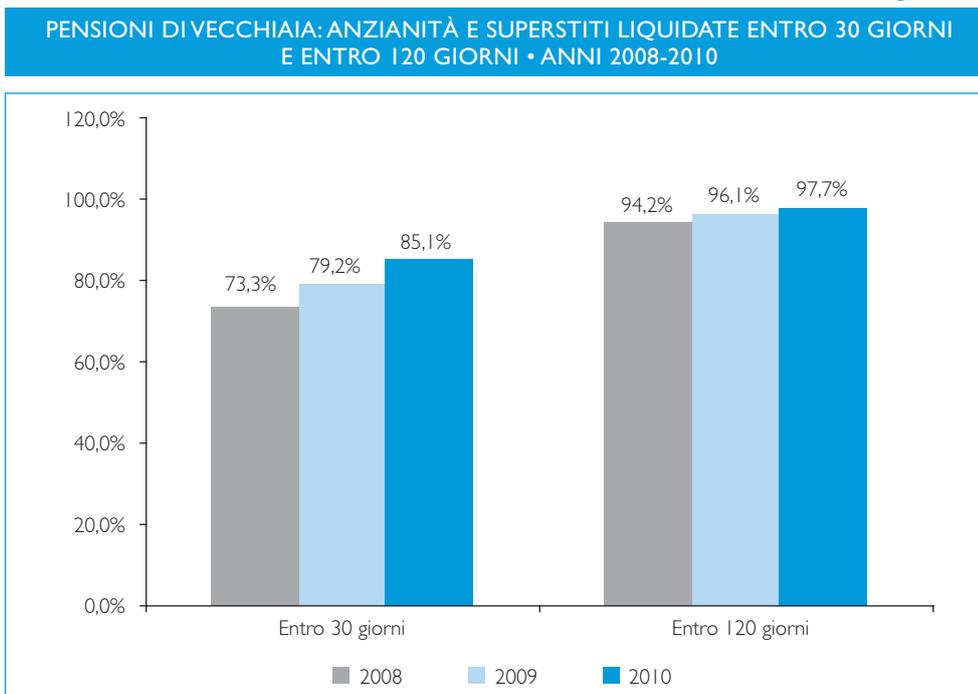


Fonte: Elaborazione INPS su dati Istat

L'andamento produttivo delle pensioni

Anche il 2010 ha registrato progressi nell'erogazione delle prestazioni pensionistiche con riferimento alla riduzione dei tempi di liquidazione delle domande di pensione e all'aumento del numero delle pensioni liquidate in prima istanza, vale a dire senza necessità di alcun ulteriore adempimento. La percentuale di pensioni di vecchiaia, di anzianità e ai superstiti liquidate entro il tempo di eccellenza di 30 giorni è pari all'85,1% e quella delle liquidate entro 120 giorni¹⁰ sale al 97,7% (Figura 4.11).

Figura 4.11

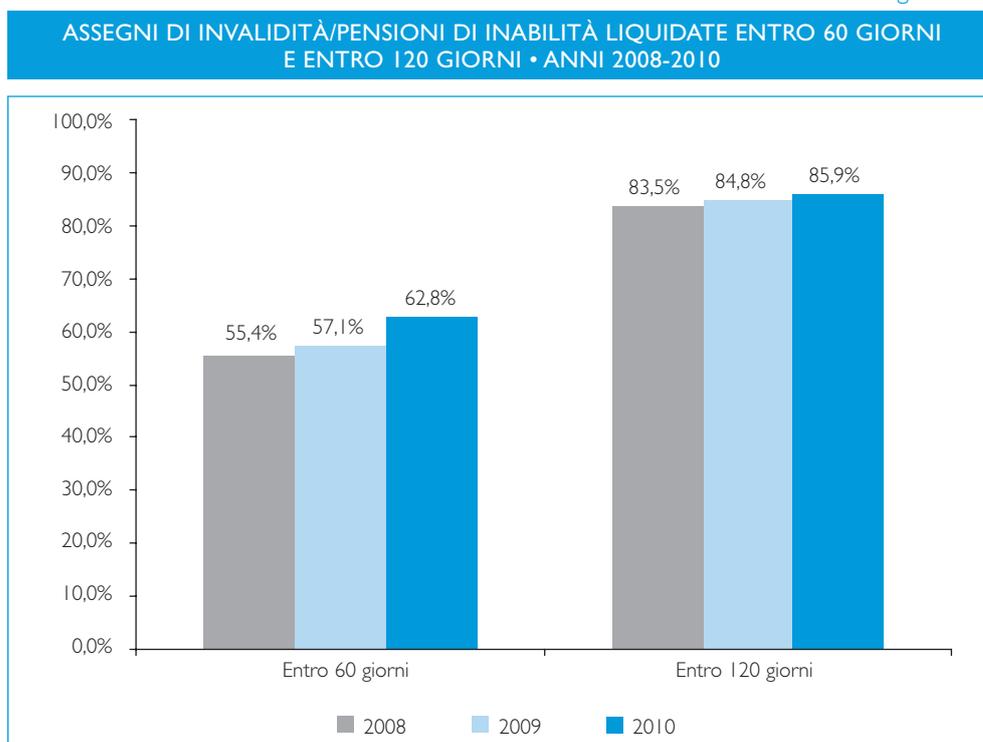


Fonte: INPS

¹⁰ - Oltre il termine di 120 giorni scatta, in presenza di domanda documentata, il pagamento degli interessi legali.

Anche in ambito di invalidità/inabilità si evidenziano miglioramenti nella riduzione dei tempi di liquidazione, con l'85,9% delle domande liquidate entro il tempo soglia di 120 giorni e il 62,8% in soli 60 giorni dalla data di presentazione (Figura 4.12).

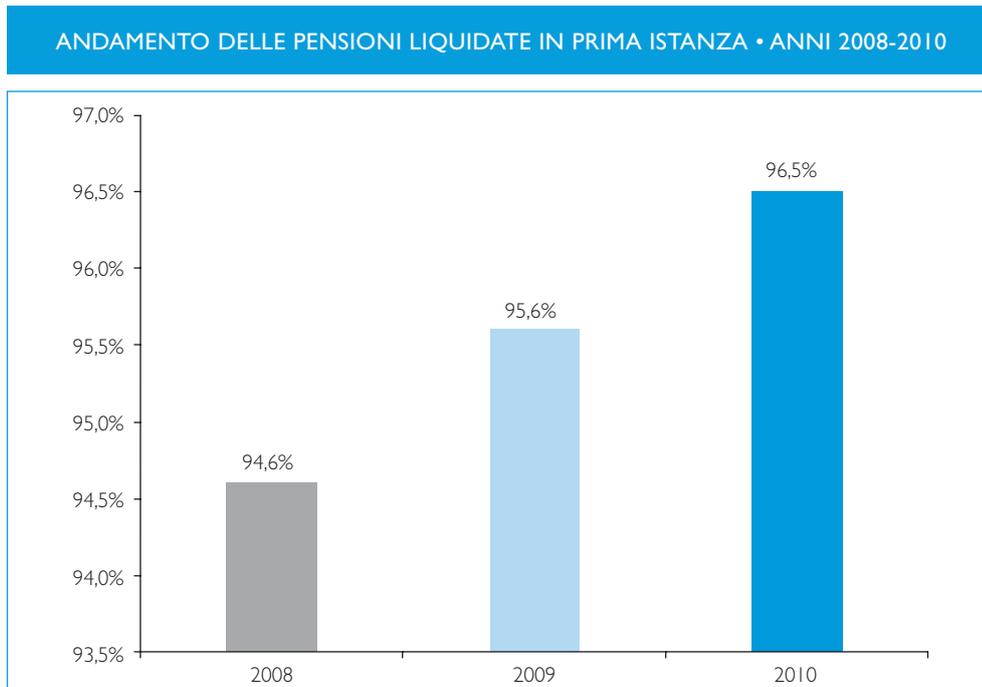
Figura 4.12



Fonte: INPS

La Figura 4.13 che segue illustra l'andamento delle pensioni liquidate in prima istanza nell'ultimo triennio. Anche in questo caso trova conferma il trend positivo, con una percentuale riferita all'anno 2010 del 96,5%.

Figura 4.13



Fonte: INPS

LE PENSIONI VIGENTI

Il numero delle pensioni in essere al 31 dicembre 2010 - escluse le prestazioni di invalidità civile - è pari a 16.042.360 e presenta un lieve incremento (+0,2%) rispetto all'anno precedente. In particolare, aumentano dell'1,5% (+61.478) le pensioni dei lavoratori autonomi (in tutto 4.145.300) e del 17,8% (+36.970) le prestazioni a carico della Gestione separata (complessivamente 245.220 trattamenti). Diminuiscono, invece, dello 0,3% (-29.518) le pensioni dei lavoratori dipendenti, pari a 10.176.818 e del 2,4% (-36.315) le pensioni erogate per conto dello Stato (pensioni e assegni sociali, assegni vitalizi, pensioni CDCM ante 1989, pensioni ostetriche ex Enpao) pari a 1.450.344 (Tavola 4.10 e Figura 4.14).

Tavola 4.10

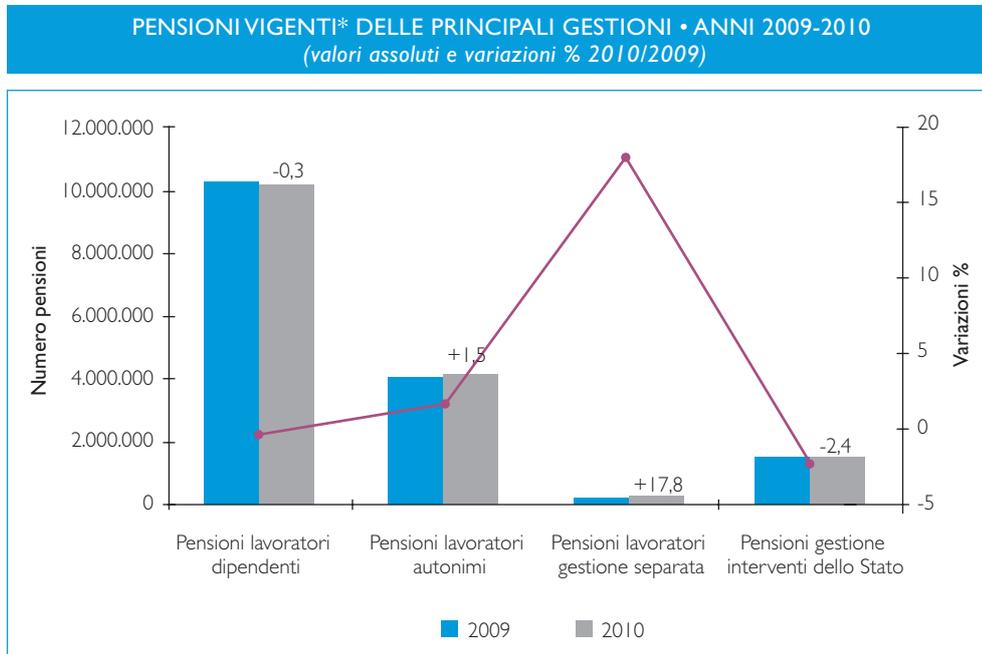
SINTESI DELLE PENSIONI VIGENTI DELLE PRINCIPALI GESTIONI ⁽¹⁾ • ANNI 2009-2010

GESTIONE / FONDO	NUMERO PENSIONI		VARIAZIONI 2010/2009	
	2009	2010	Absolute	%
Lavoratori dipendenti	10.206.336	10.176.818	-29.518	-0,3
FPLD ⁽²⁾	9.841.785	9.814.728	-27.057	-0,3
Lavoratori autonomi	4.083.822	4.145.300	61.478	1,5
Coltiv. diretti, coloni, mezzadri ⁽³⁾	1.170.469	1.188.500	18.031	1,5
Artigiani	1.568.633	1.586.400	17.767	1,1
Commercianti	1.344.720	1.370.400	25.680	1,9
Gestione separata	208.250	245.220	36.970	17,8
Altre gestioni e fondi ⁽⁴⁾	25.829	24.678	-1.151	-4,5
TOTALE Gestioni Previdenziali	14.524.237	14.592.016	67.779	0,5
Gestione Interventi Stato	1.486.659	1.450.344	-36.315	-2,4
Pensioni sociali	188.194	166.554	-21.640	-11,5
Assegni sociali	651.517	685.000	33.483	5,1
Assegni vitalizi	9.597	9.137	-460	-4,8
Pensioni CDCM ante 1989	634.574	587.106	-47.468	-7,5
Pensioni ostetriche ex-Enpao	2.777	2.547	-230	-8,3
TOTALE GENERALE	16.010.896	16.042.360	31.464	0,2

1) Non comprende il movimento delle prestazioni agli Invalidi civili. (2) Compresa le gestioni a contabilità separata (Trasporti, Telefonici, Elettrici, Inpdai). (3) Non comprende le pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1989 e le pensioni ai superstiti derivanti dalle medesime i cui oneri sono integralmente sostenuti dalla Gestione degli Interventi dello Stato. (4) Assicurazioni facoltative, Fondo Clero, Fondo ex Sportass.

Fonte: INPS

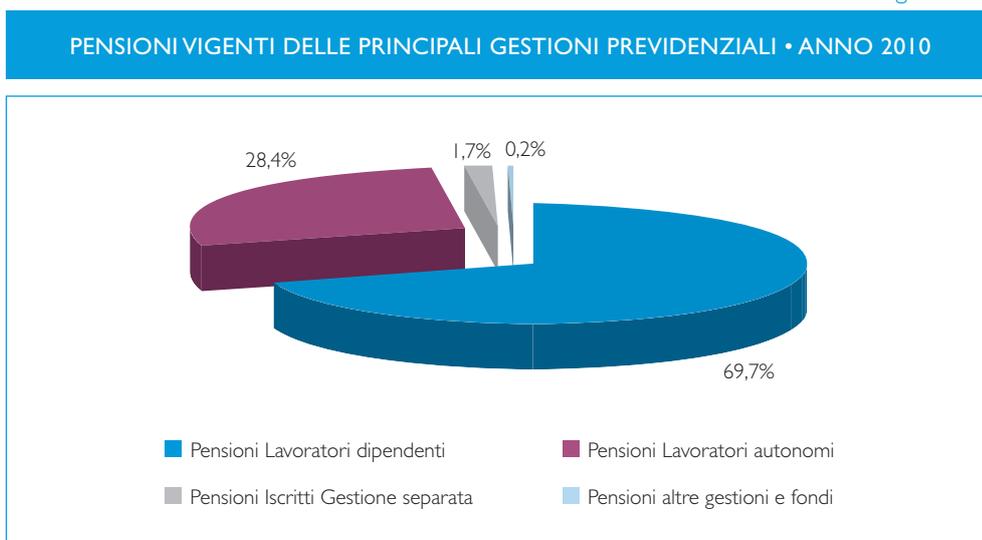
Figura 4.14



* Non sono comprese le prestazioni agli invalidi civili.
Fonte: INPS

Dall'analisi delle principali gestioni previdenziali emerge che il comparto del lavoro dipendente esprime con il 69,7% la quota più elevata di trattamenti pensionistici in essere al 31 dicembre 2010. Seguono i lavoratori autonomi con il 28,4%, mentre la quota di pensioni a carico della Gestione separata è pari all'1,7% (Figura 4.15).

Figura 4.15



Fonte: INPS

La Tavola 4.11 che segue mostra la distribuzione del numero delle pensioni vigenti per gli anni 2009 e 2010, l'importo annuo complessivo e l'importo medio annuo per categoria di pensione. I due macroaggregati individuano prestazioni di natura strettamente previdenziale (derivate da rapporti assicurativi e finanziate con i contributi dei lavoratori e delle aziende) e pensioni di tipo assistenziale¹¹ i cui oneri sono a carico della fiscalità generale. Restano escluse da tale rappresentazione le provvidenze economiche agli invalidi civili, di cui si fornisce l'analisi nell'apposita sezione¹².

11 - Pensioni e assegni sociali, assegni vitalizi, pensioni a coltivatori diretti, coloni e mezzadri liquidate con decorrenza anteriore al 1989 e pensioni ai superstiti derivanti dalle medesime, pensioni ostetriche ex Enpao.

12 - Cfr. paragrafo "Le prestazioni agli invalidi civili".

Tavola 4.11

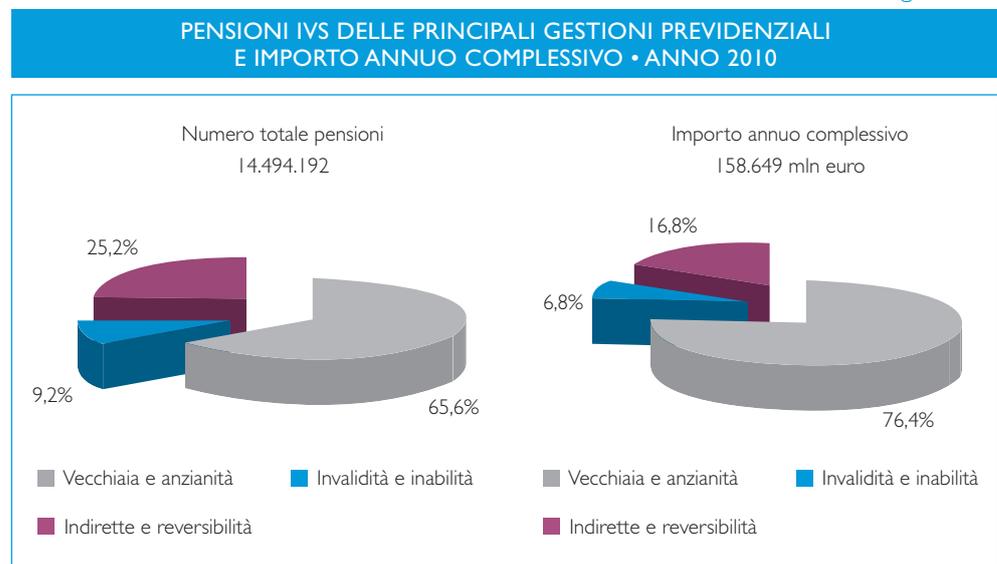
CATEGORIE DI PENSIONE	PENSIONI VIGENTI PER CATEGORIA DI PENSIONE • ANNI 2009-2010			PENSIONI VIGENTI 2009			PENSIONI VIGENTI 2010			VARIAZIONE % 2010/2009	
	Numero pensioni	Importo annuo complessivo (mln euro)	Importo medio annuo (euro)	Numero pensioni	Importo annuo complessivo (mln euro)	Importo medio annuo (euro)	Numero pensioni	Importo annuo complessivo (mln euro)	Importo medio annuo (euro)	Numero pensioni	Importo medio annuo (euro)
	Vecchiaia e anzianità	9.407.925	120.205	12.777	9.500.789	121.138	12.750	9.500.789	121.138	12.750	1,0
Invalità e inabilità	1.367.856	10.680	7.808	1.335.326	10.873	8.142	1.335.326	10.873	8.142	-2,4	4,3
Indirette e reversibilità	3.649.634	26.134	7.161	3.658.077	26.638	7.282	3.658.077	26.638	7.282	0,2	1,7
Totale Pensioni delle Gestioni Previdenziali ⁽¹⁾	14.425.415	157.019	10.885	14.494.192	158.649	10.946	14.494.192	158.649	10.946	0,5	0,6
Vecchiaia e anzianità	985.116	4.726	4.798	985.374	4.771	4.842	985.374	4.771	4.842	0,0	0,9
Invalità e inabilità	250.542	1.421	5.671	232.001	1.324	5.708	232.001	1.324	5.708	-7,4	0,7
Indirette e reversibilità	251.001	951	3.788	232.969	901	3.869	232.969	901	3.869	-7,2	2,1
Totale Pensioni erogate per conto dello Stato ⁽²⁾	1.486.659	7.098	4.775	1.450.344	6.996	4.824	1.450.344	6.996	4.824	-2,4	1,0
Vecchiaia e anzianità	10.393.041	124.932	12.021	10.486.163	125.909	12.007	10.486.163	125.909	12.007	0,9	-0,1
Invalità e inabilità	1.618.398	12.100	7.477	1.567.327	12.197	7.782	1.567.327	12.197	7.782	-3,2	4,1
Indirette e reversibilità	3.900.635	27.085	6.944	3.891.046	27.539	7.078	3.891.046	27.539	7.078	-0,2	1,9
TOTALE GENERALE	15.912.074	164.117	10.314	15.944.536	165.645	10.389	15.944.536	165.645	10.389	0,2	0,7

(1) Non sono comprese le pensioni a carico di alcune gestioni e fondi minori^{1,3}; (2) Comprende: pensioni/assegni sociali (inclusi quelli derivanti dalla trasformazione degli assegni degli invalidi civili e sordomuti per raggiungimento del limite del 65° anno di età), assegni vitalizi, pensioni osteristiche ex Enpao; non comprende le prestazioni agli invalidi civili.
Fonte: INPS

13 - Gestione speciale trattamenti pensionistici al personale degli enti pubblici creditizi; gestione trattamenti pensionistici a carico della soppressa gestione speciale ex art. 75 Dpr n. 761/1979; Fondo di previdenza del personale del Consorzio autonomo del porto di Genova e Trieste; Fondo per l'erogazione dei trattamenti previdenziali vari; Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive; Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti da responsabilità familiari; assicurazione facoltativa per l'invalidità e le vecchiaia; trattamenti integrativi al personale INPS.

Nell'ambito delle prestazioni di invalidità, vecchiaia e superstiti di natura previdenziale, nel 2010, la quota dei trattamenti di vecchiaia e anzianità - oltre 9,5 milioni (+1% rispetto al 2009) - è del 65,6% con un importo annuo complessivo (121,1 mld di euro) pari al 76,4% dell'intero importo IVS (pari a 158,6 mld di euro). Le pensioni di invalidità e inabilità, circa 1,3 milioni pari al 9,2% del totale, diminuiscono del 2,4% rispetto all'anno precedente e rappresentano il 6,8% in termini di importo annuo complessivo (10,9 mld di euro). Con 26,6 mld di euro la quota sale al 16,8% per le pensioni indirette e di reversibilità (3,6 milioni pari al 25,2% del totale dei trattamenti previdenziali IVS) che registrano un lieve incremento (+0,2%) rispetto all'anno precedente (Figura 4.16).

Figura 4.16



Fonte: INPS

Dall'esame degli importi medi delle prestazioni previdenziali IVS si osserva che l'importo medio delle pensioni di vecchiaia e anzianità nel 2010 è di 12.750 euro lordi e diminuisce lievemente (-0,2%) rispetto al 2009. Le pensioni di invalidità e inabilità presentano un importo medio di 8.142 euro l'anno (+4,3%) e le prestazioni ai superstiti di 7.282 euro (+1,7%).

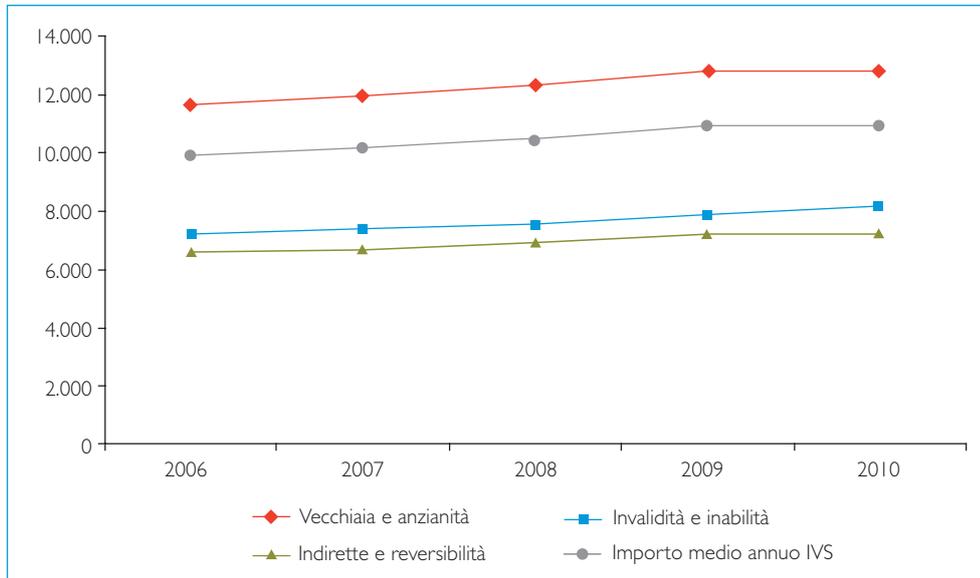
La Tavola 4.12. e la Figura 4.17 che seguono mostrano l'andamento degli importi medi annui delle prestazioni di invalidità, vecchiaia e superstiti nel quinquennio 2006-2010 nel confronto con l'importo medio IVS pari, per il 2010, a 10.946 euro annui.

Tavola 4.12

**ANDAMENTO DEGLI IMPORTI MEDI ANNUI DELLE PRESTAZIONI IVS • ANNI 2006-2010
(euro)**

CATEGORIE DI PENSIONE	2006	2007	2008	2009	2010
Vecchiaia e anzianità	11.663	11.960	12.302	12.777	12.750
Invalidità e inabilità	7.208	7.380	7.551	7.808	8.142
Indirette e reversibilità	6.605	6.675	6.927	7.161	7.282
Importo medio IVS	9.875	10.161	10.471	10.885	10.946

Figura 4.17

IMPORTI MEDI ANNUI DELLE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE IVS • ANNI 2006-2010
 (euro)


Fonte: INPS

Per quanto concerne, invece, i trattamenti di tipo assistenziale, il numero delle pensioni erogate per conto dello Stato (ad esclusione delle prestazioni agli invalidi civili) diminuisce, nel 2010, del 2,4% (-36.315 in valore assoluto), mentre aumenta dell'1% l'importo medio annuo (pari a 4.824 euro). La spesa annua complessiva è di circa 7 mld di euro.

Nella Tavola 4.13 che segue si fornisce un quadro dettagliato delle principali gestioni pensionistiche con la descrizione del numero dei trattamenti vigenti e degli importi annui complessivi e medi riferiti a ciascuna gestione e alle singole tipologie di pensione.

PENSIONI VIGENTI NELLE PRINCIPALI GESTIONI PENSIONISTICHE PER CATEGORIA DI PENSIONE • ANNI 2009-2010

GESTIONE FONDI E CATEGORIE DI PENSIONE	PENSIONI VIGENTI 2009				PENSIONI VIGENTI 2010				VARIAZIONE % 2010/2009	
	Numero pensioni	Importo annuo complessivo (mln euro)	Importo annuo medio annuo (euro)		Numero pensioni	Importo annuo complessivo (mln euro)	Importo annuo medio annuo (euro)		Numero pensioni	Importo medio annuo (euro)
Gestioni e Fondi previdenziali										
Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti	Vecchiaia e anzianità	5.650.374	74.397,00	13.167	5.671.320	76.835,58	13.548		0,4	2,9
	Invalità e inabilità	1.076.750	8.409,51	7.810	1.045.445	8.586,72	8.213		-2,9	5,2
	Indirette e reversibili	2.709.969	19.332,08	7.134	2.689.803	19.851,59	7.380		-0,7	3,5
	Complesso	9.437.093	102.138,59	10.823	9.406.568	105.273,90	11.192		-0,3	3,4
Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti Ex Fondo Trasporti	Vecchiaia e anzianità	62.536	1.579,79	25.262	61.836	1.582,52	25.592		-1,1	1,3
	Invalità e inabilità	1.0028	199,31	19.876	10.078	201,52	19.996		0,5	0,6
	Indirette e reversibili	41.836	525,41	12.559	41.986	534,75	12.736		0,4	1,4
	Complesso	114.400	2.304,51	20.144	113.900	2.318,79	20.358		-0,4	1,1
Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti Ex Fondo Telefonici	Vecchiaia e anzianità	56.651	1.575,90	27.818	57.610	1.614,68	28.028		1,7	0,8
	Invalità e inabilità	2.209	39,56	17.908	2.270	40,77	17.960		2,8	0,3
	Indirette e reversibili	11.225	153,71	13.694	11.600	161,29	13.905		3,3	1,5
	Complesso	70.085	1.769,17	25.243	71.480	1.816,74	25.416		2,0	0,7
Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti Ex Fondo Elettrici	Vecchiaia e anzianità	69.364	1.980,55	28.553	68.750	1.982,08	28.830		-0,9	1,0
	Invalità e inabilità	2.259	47,24	20.912	2.190	46,03	21.017		-3,1	0,5
	Indirette e reversibili	28.987	409,70	14.134	29.080	414,83	14.265		0,3	0,9
	Complesso	100.610	2.437,59	24.227	100.020	2.442,93	24.424		-0,6	0,8
Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti Ex INPDAl	Vecchiaia e anzianità	91.936	5.079,50	55.250	94.580	5.269,88	55.719		2,9	0,8
	Invalità e inabilità	2.462	104,69	42.521	2.360	101,36	42.947		-4,1	1,0
	Indirette e reversibili	25.199	650,63	25.820	25.820	674,17	26.110		2,5	1,1
	Complesso	119.597	5.834,82	48.787	122.760	6.045,41	49.246		2,6	0,9

Tavola 4.13 - 2/5

PENSIONI VIGENTI NELLE PRINCIPALI GESTIONI PENSIONISTICHE PER CATEGORIA DI PENSIONE • ANNI 2009-2010

GESTIONE FONDI E CATEGORIE DI PENSIONE	PENSIONI VIGENTI 2009			PENSIONI VIGENTI 2010			VARIAZIONE % 2010/2009	
	Numero pensioni	Importo annuo complessivo (mln euro)	Importo medio annuo (euro)	Numero pensioni	Importo annuo complessivo (mln euro)	Importo medio annuo (euro)	Numero pensioni	Importo medio annuo (euro)
Fondo Ex Dazieri	Vecchiaia e anzianità	118,88	21.444	5.485	119,79	21.840	-1,1	1,8
	Invalità e inabilità	74	1,29	69	1,21	17.557	-6,8	0,7
	Indirette e reversibili	3.955	42,57	3.892	42,29	10.865	-1,6	0,9
	Complesso	9.573	162,75	17.001	9.446	163,29	-1,3	1,7
Fondo Volo	Vecchiaia e anzianità	4.322	221,45	4.402	230,80	52.430	1,9	2,3
	Invalità e inabilità	962	29,46	1.022	31,18	30.511	6,2	-0,4
	Indirette e reversibili	713	16,66	738	17,36	23.527	3,5	0,7
	Complesso	5.997	267,57	44.617	6.162	279,34	2,8	1,6
Gestione Minatori	Vecchiaia e anzianità	4.740	78,86	4.629	77,54	16.752	-2,3	0,7
	Invalità e inabilità	-	-	-	-	-	-	-
	Indirette e reversibili	2.870	27,36	2.850	27,27	9.567	-0,7	0,3
	Complesso	7.610	106,22	13.958	7.479	104,81	-1,7	0,4
Fondo Gas	Vecchiaia e anzianità	3.217	86,70	3.248	88,84	27.352	1,0	1,5
	Invalità e inabilità	151	2,98	147	2,93	19.930	-2,6	0,9
	Indirette e reversibili	2.259	28,66	2.233	28,63	12.824	-1,2	1,1
	Complesso	5.627	118,34	21.031	5.628	120,40	0,0	1,7
Fondo Esattoriali	Vecchiaia e anzianità	3.404	103,03	3.253	99,06	30.452	-4,4	0,6
	Invalità e inabilità	290	6,52	281	6,37	22.670	-3,1	0,9
	Indirette e reversibili	3.633	53,12	3.526	52,45	14.874	-2,9	1,7
	Complesso	7.327	162,67	22.202	7.060	157,88	-3,6	0,7

PENSIONI VIGENTI NELLE PRINCIPALI GESTIONI PENSIONISTICHE PER CATEGORIA DI PENSIONE • ANNI 2009-2010

GESTIONE FONDI E CATEGORIE DI PENSIONE	PENSIONI VIGENTI 2009			PENSIONI VIGENTI 2010			VARIAZIONE % 2010/2009		
	Numero pensioni	Importo annuo complessivo (mln euro)	Importo medio annuo (euro)	Numero pensioni	Importo annuo complessivo (mln euro)	Importo medio annuo (euro)	Numero pensioni	Importo medio annuo (euro)	
Gestione Speciale Spedizionieri Doganali	Vecchiaia e anzianità	1.673	21,02	12.561	1.724	21,28	12.346	3,0	-1,7
	Invalità e inabilità	65	0,72	11.092	60	0,70	11.590	-7,7	4,5
	Indirette e reversibili	963	7,64	7.942	972	7,72	7.947	0,9	0,1
	Complesso	2.701	29,38	10.879	2.756	29,70	10.778	2,0	-0,9
Fondo Pensioni Ferrovie dello Stato	Vecchiaia e anzianità	162.828	3.793,22	23.296	161.283	3.812,25	23.637	-0,9	1,5
	Invalità e inabilità	929	21,67	23.325	1.032	24,37	23.613	11,1	1,2
	Indirette e reversibili	74.400	986,55	13.260	73.694	937,02	12.715	-0,9	-4,1
	Complesso	238.157	4.801,44	20.161	236.009	4.773,63	20.226	-0,9	0,3
Coltivatori diretti, coloni e mezzadri ⁽¹⁾	Vecchiaia e anzianità	1.016.308	8.309,90	8.177	1.020.900	8.555,29	8.380	0,5	2,5
	Invalità e inabilità	29.979	190,08	6.340	29.600	194,15	6.559	-1,3	3,4
	Indirette e reversibili	124.182	603,10	4.857	138.000	686,78	4.977	11,1	2,5
	Complesso	1.170.469	9.103,08	7.777	1.188.500	9.436,22	7.940	1,5	2,1
Artigiani	Vecchiaia e anzianità	1.096.157	12.522,05	11.424	1.108.200	9.914,97	8.947	1,1	-2,7
	Invalità e inabilità	135.290	932,39	6.892	135.400	910,70	6.726	0,1	-2,4
	Indirette e reversibili	337.186	1.913,86	5.676	342.800	1.765,99	5.152	1,7	-9,2
	Complesso	1.568.633	15.368,29	9.797	1.586.400	12.591,65	7.937	1,1	-19,0
Esercenti Attività Commerciali	Vecchiaia e anzianità	971.043	9.954,38	10.251	992.300	10.466,04	10.547	2,2	2,9
	Invalità e inabilità	104.529	685,89	6.562	103.300	715,57	6.927	-1,2	5,6
	Indirette e reversibili	269.148	1.371,38	5.095	274.800	1.420,37	5.169	2,1	1,4
	Complesso	1.344.720	12.011,66	8.932	1.370.400	12.601,98	9.196	1,9	2,9

Tavola 4.13 - 4/5

PENSIONI VIGENTI NELLE PRINCIPALI GESTIONI PENSIONISTICHE PER CATEGORIA DI PENSIONE • ANNI 2009-2010

GESTIONE FONDI E CATEGORIE DI PENSIONE	PENSIONI VIGENTI 2009			PENSIONI VIGENTI 2010			VARIAZIONE % 2010/2009	
	Numero pensioni	Importo annuo complessivo (mln euro)	Importo medio annuo (euro)	Numero pensioni	Importo annuo complessivo (mln euro)	Importo medio annuo (euro)	Numero pensioni	Importo medio annuo (euro)
Fondo Clero	Vecchiaia e anzianità	13.490	101,15	7.498	13.369	101,12	7.564	0,9
	Invalità e inabilità	796	5,34	6.704	752	5,07	6.742	0,6
	Indirette e reversibili	280	1,30	4.629	283	1,32	4.655	0,6
	Complesso	14.566	107,79	7.399	14.404	107,51	7.464	0,9
Gestione Separata	Vecchiaia e anzianità	194.338	282,03	1.451	227.900	366,92	1.610	10,9
	Invalità e inabilità	1.083	2,90	2.680	1.320	3,95	2.990	11,6
	Indirette e reversibili	12.829	10,33	806	16.000	14,08	880	9,2
	Complesso	208.250	295,26	1.418	245.220	384,95	1.570	10,7
COMPLESSO GESTIONI E FONDI PREVIDENZIALI (2)	Vecchiaia e anzianità	9.407.925	120.205,39	12.777	9.500.789	121.138,65	12.750	-0,2
	Invalità e inabilità	1.367.856	10.679,54	7.808	1.335.326	10.872,58	8.142	4,3
	Indirette e reversibili	3.649.634	26.134,09	7.161	3.658.077	26.637,91	7.282	1,7
	Complesso	14.425.415	157.019,02	10.885	14.494.192	158.649,14	10.946	0,6
Gestione Interventi dello Stato								
Pensioni Assistenziali	Pensioni sociali	188.194	913,75	4.855	166.554	812,83	4.880	0,5
	Assegni sociali	651.517	2.993,81	4.595	685.000	3.200,37	4.672	1,7
	Assegni vitalizi	9.597	33,30	3.470	9.137	31,91	3.493	0,7
	Complesso	849.308	3.940,86	4.640	860.691	4.045,11	4.700	1,3

Tavola 4.13 - 5/5

PENSIONI VIGENTI NELLE PRINCIPALI GESTIONI PENSIONISTICHE PER CATEGORIA DI PENSIONE • ANNI 2009-2010

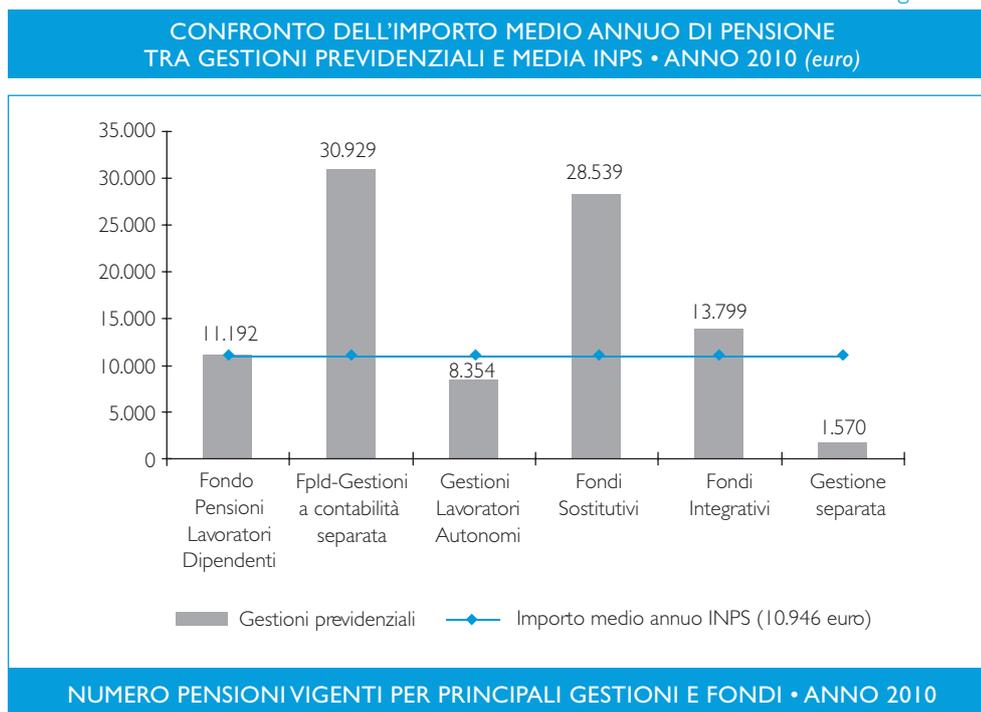
GESTIONE FONDI E CATEGORIE DI PENSIONE	PENSIONI VIGENTI 2009			PENSIONI VIGENTI 2010			VARIAZIONE % 2010/2009		
	Numero pensioni	Importo annuo complessivo (mln euro)	Importo medio annuo (euro)	Numero pensioni	Importo annuo complessivo (mln euro)	Importo medio annuo (euro)	Numero pensioni	Importo medio annuo (euro)	
Pensioni CDCM liquidate con decorrenza ante 1989	Vecchiaia e anzianità	781,99	5.878	122.136	722,31	5.914	-8,2	0,6	
	Invalità e inabilità	1.420,751	5.671	232.001	1.324,26	5.708	-7,4	0,7	
	Indirette e reversibili	950,72	3.788	232.969	901,36	3.869	-7,2	2,1	
	Complesso	3.153,46	4.969	587.106	2.947,93	5.021	-7,5	1,0	
Pensioni Ostetriche ex ENPAO	Vecchiaia e anzianità	3,83	1.378	2.547	3,53	1.387	-8,3	0,7	
	Complesso	3,83	1.378	2.547	3,53	1.387	-8,3	0,7	
	Vecchiaia e anzianità	4.726,68	4.798	985.374	4.770,96	4.842	0,0	0,9	
COMPLESSO PENSIONI EROGATE PER CONTO DELLO STATO ⁽³⁾	Invalità e inabilità	1.420,75	5.671	232.001	1.324,26	5.708	-7,4	0,7	
	Indirette e reversibili	950,72	3.788	232.969	901,36	3.869	-7,2	2,1	
	Complesso	7.098,15	4.775	1.450.344	6.996,58	4.824	-2,4	1,0	
	Vecchiaia e anzianità	124.932,07	12.021	10.486.163	125.909,61	12.007	-0,9	-0,1	
COMPLESSO GESTIONI	Invalità e inabilità	12.100,29	7.477	1.567.327	12.196,85	7.782	-3,2	4,1	
	Indirette e reversibili	27.084,81	6.944	3.891.046	27.539,27	7.078	-0,2	1,9	
	Complesso	15.912.074	10.314	15.944.536	165.645,72	10.389	0,2	0,7	

(1) Non comprende le pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1989 e le pensioni ai superstiti (indirette e reversibili) derivanti dalle medesime, i cui oneri sono sostenuti integralmente dalla Gestione degli interventi dello Stato. (2) Non comprendono le pensioni a carico di alcune gestioni e fondi minori (Gestione speciale trattamenti pensionistici al personale degli enti pubblici creditizi; gestione trattamenti pensionistici a carico della soppressa gestione speciale ex art. 75 Dpr n. 76/1/1979; Fondo di previdenza del personale del Consorzio autonomo del porto di Genova e Trieste; Fondo per l'erogazione dei trattamenti previdenziali vari; Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive; Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti da responsabilità familiari; assicurazione facoltativa per l'invalità e le vecchiaia; trattamenti integrativi al personale INPS). (3) Non comprende le pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili. Fonte: INPS

Dalla distribuzione dei trattamenti di natura previdenziale suddivisi per tipologia di pensione tra le singole gestioni, si rileva che nel 2010 il numero delle pensioni di vecchiaia e anzianità aumenta leggermente (+0,4%), rispetto all'anno precedente, nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti (considerato al netto delle gestioni a contabilità separata) e tra i lavoratori autonomi: +0,5% per i coltivatori diretti, coloni e mezzadri, +1,1% per gli artigiani e +2,2% per i commercianti. La Gestione separata fa registrare un incremento del 17,3%. Per le prestazioni di invalidità e inabilità si registra un decremento generalizzato nel complesso delle gestioni, ad eccezione di alcuni fondi quali il Fondo pensioni del personale delle Ferrovie dello Stato (+11,1%), il Fondo Volo (+6,2%), l'ex Fondo telefonici (+2,8%) e la Gestione separata (+21,9%). Le pensioni indirette e di reversibilità diminuiscono dello 0,7% tra i lavoratori dipendenti e aumentano in via generale nel resto delle gestioni, in particolare tra i parasubordinati (+24,7%) e i coltivatori diretti, coloni e mezzadri (+11,1%).

La Figura 4.18 che segue illustra gli importi medi annui di pensione delle principali gestioni previdenziali nel confronto con l'importo medio INPS.

Figura 4.18

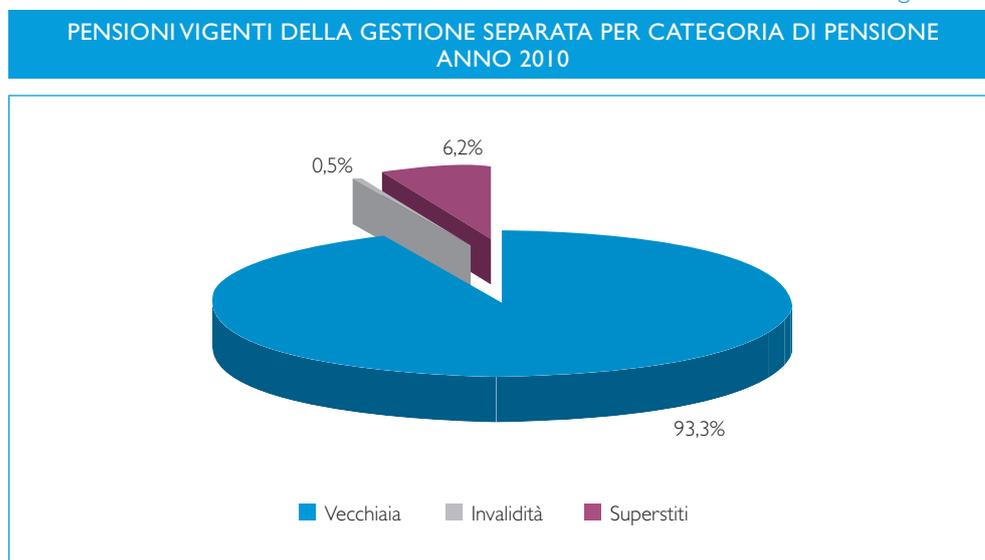


Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti	9.406.568	Fondi Sostitutivi	15.608
Fpld - Gestioni a contabilità separata	408.160	Fondi Integrativi	20.167
Gestioni Lavoratori Autonomi	4.145.300	Gestione Separata	245.220

Fonte: INPS

Le gestioni a contabilità separata (Trasporti, Telefonici, Elettrici, Inpdai) confluite nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti e i fondi sostitutivi (volo, dazieri) e integrativi (gas, esattoriali, minatori) dell'assicurazione generale obbligatoria presentano gli importi medi più elevati. L'importo medio annuo delle pensioni erogate dal Fondo pensioni lavoratori dipendenti, al netto delle suddette gestioni, è di 11.192 euro e si colloca appena al di sopra della media del complesso delle gestioni e fondi previdenziali pari, nel 2010, a 10.946 euro. La Gestione separata fa registrare il valore medio più basso (1.570 euro) trattandosi, prevalentemente, di pensioni supplementari¹⁴. In particolare, le prestazioni a carico di detta gestione si distribuiscono per il 93,3% in pensioni di vecchiaia con importi medi mensili pari a 123,85 euro, per il 6,2% in pensioni ai superstiti con importi medi mensili di 67,69 euro e per il restante 0,5% in pensioni d'invalidità con importi medi mensili di 230 euro (Figura 4.19).

Figura 4.19

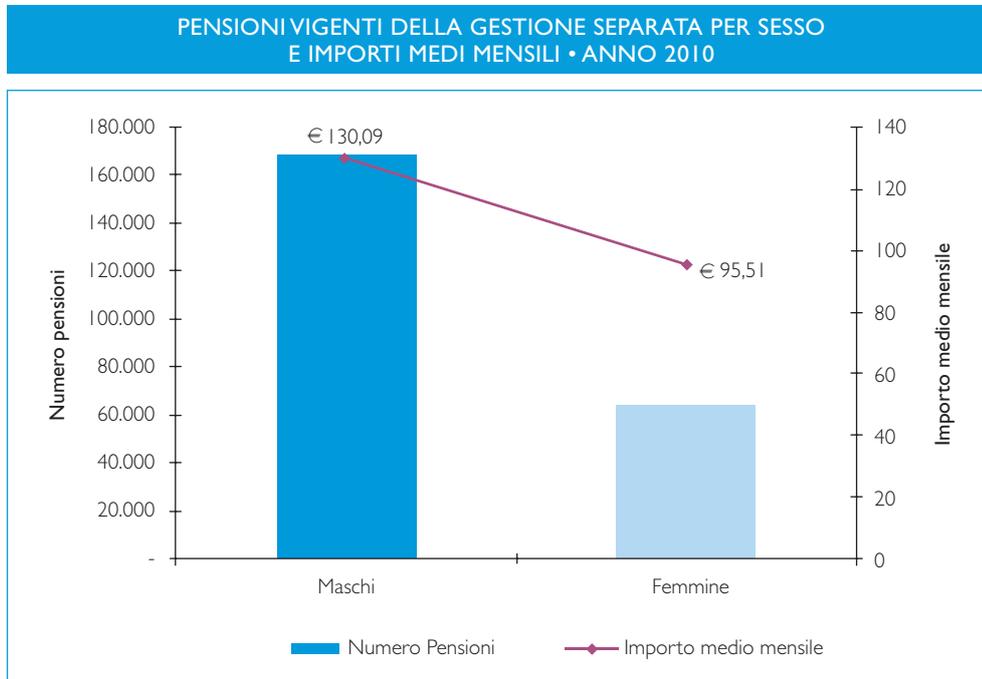


Fonte: INPS

Dall'analisi della distribuzione delle pensioni erogate nella gestione per sesso, emerge che il 72% è costituito da pensioni maschili di importo medio mensile pari a 130,09 euro, mentre le pensioni erogate a donne, che rappresentano il restante 28%, presentano un importo medio mensile di 95,51 euro (Figura 4.20).

¹⁴ - La pensione supplementare, disciplinata dall'art. 5 della Legge 12 agosto 1962 n. 1338, viene liquidata, su richiesta, quando in presenza di una pensione principale e di ulteriori contributi, questi ultimi non siano sufficienti per il raggiungimento del diritto ad una pensione autonoma e non siano stati ricongiunti presso un altro fondo.

Figura 4.20



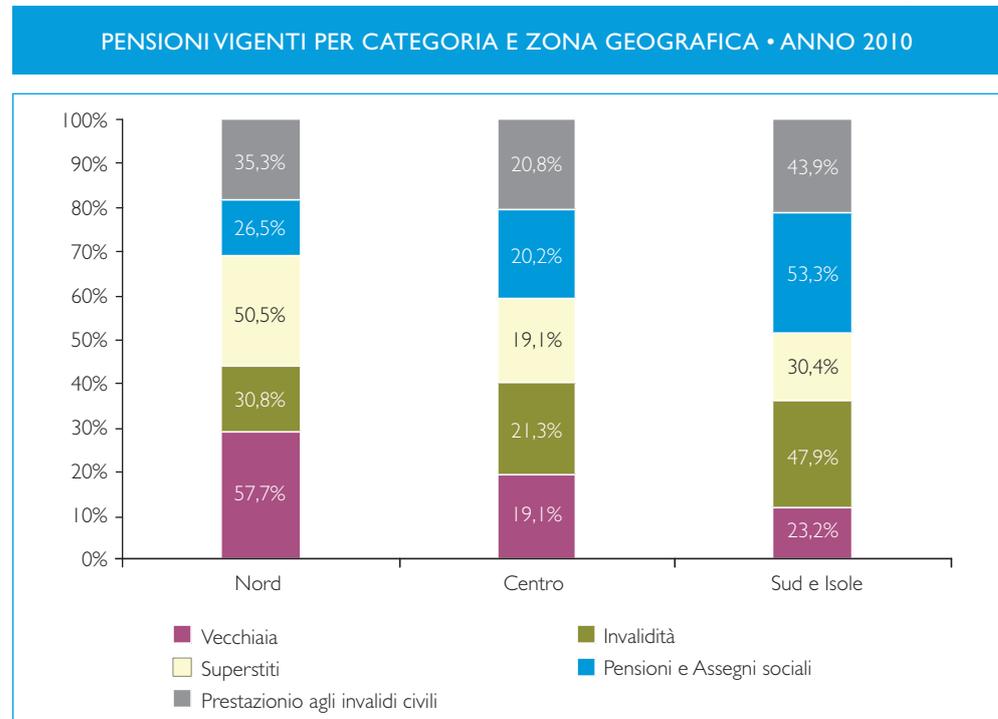
Fonte: INPS

La distribuzione delle pensioni per categoria e area geografica¹⁵ evidenzia pesi percentuali più elevati al Nord per le pensioni di vecchiaia e per quelle ai superstiti (rispettivamente 58% e 51%), mentre prevalgono nel Mezzogiorno le pensioni di invalidità previdenziale (48%) e le prestazioni di tipo assistenziale, con il 53% per le pensioni/assegni sociali e il 44% per le prestazioni di invalidità civile.

¹⁵ - Il territorio nazionale è stato diviso in tre zone: Nord (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna); Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio); Sud e Isole (Abruzzo, Campania, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna).

Le regioni centrali presentano un'equa ripartizione delle diverse categorie di pensione, attorno al 20% in media per ciascuna tipologia (Figura 4.21).

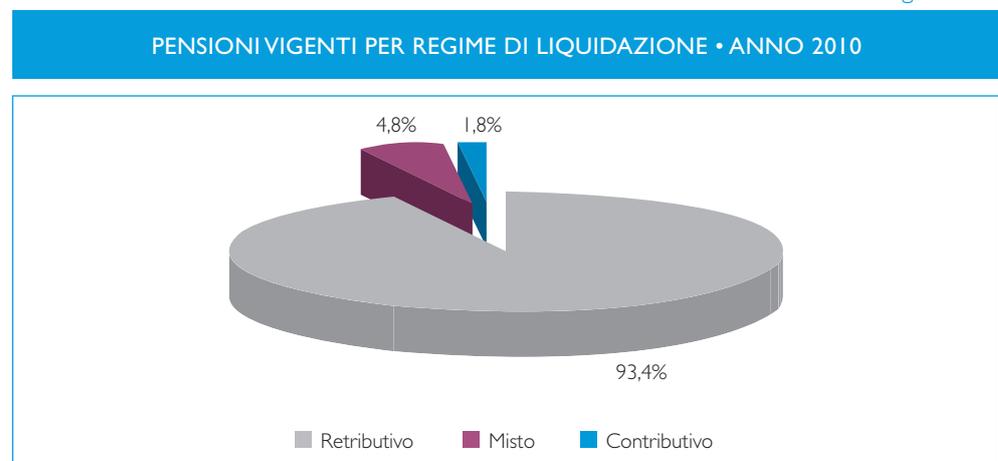
Figura 4.21



Fonte: INPS

Passando ad analizzare il regime di liquidazione¹⁶, la distribuzione delle pensioni vigenti evidenzia la netta prevalenza delle prestazioni liquidate nell'ambito del sistema retributivo (93,4%). Il regime misto si applica al 4,8% dei trattamenti, mentre soltanto l'1,8% delle pensioni vigenti al 31 dicembre 2010 rientra nel sistema contributivo (Figura 4.22).

Figura 4.22

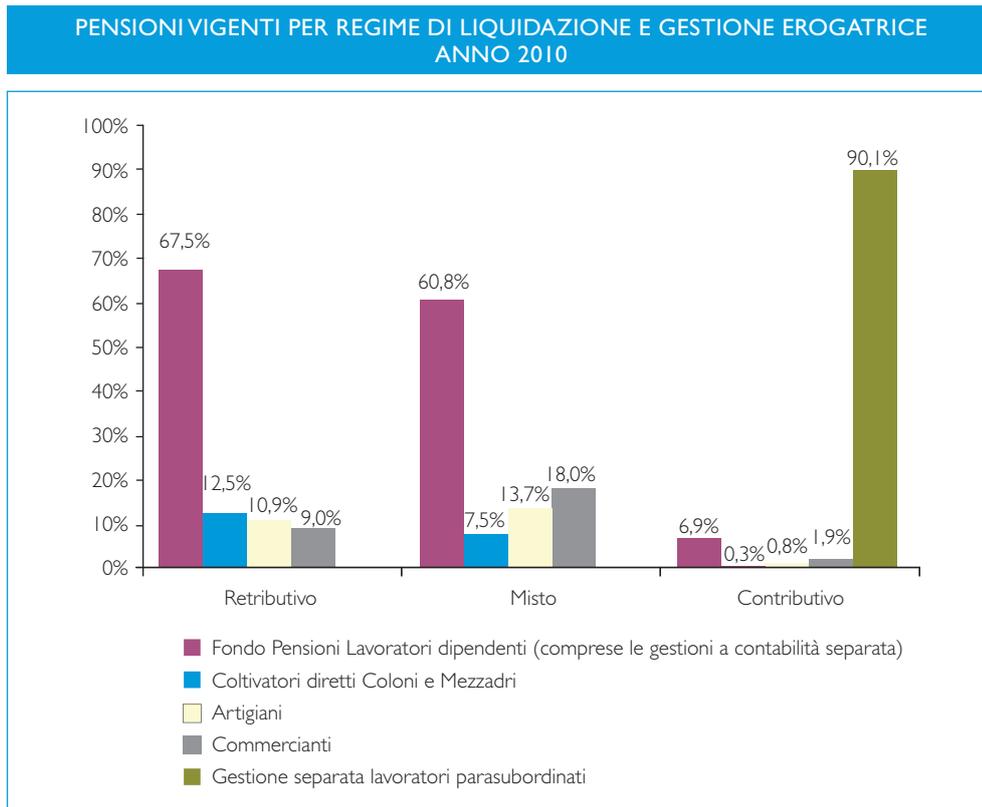


Fonte: INPS

¹⁶ - Il **sistema contributivo** si applica ai lavoratori privi di anzianità contributiva al 1° gennaio 1996. Tale sistema di calcolo si basa su tutti i contributi versati durante l'intera vita assicurativa. Il **sistema retributivo** si applica ai lavoratori con almeno 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995. Secondo tale sistema, la pensione è rapportata alla media delle retribuzioni (o dei redditi per i lavoratori autonomi) degli ultimi anni lavorativi. Il **sistema misto** si applica ai lavoratori con meno di 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995. In questo caso la pensione viene calcolata in parte secondo il sistema retributivo, per l'anzianità maturata fino al 31 dicembre 1995, in parte con il sistema contributivo, per l'anzianità maturata dal 1° gennaio 1996. Se però si possiede un'anzianità contributiva pari o superiore a 15 anni, di cui almeno 5 successivi al 1995, è possibile utilizzare l'opzione per avere la pensione calcolata esclusivamente con il sistema contributivo.

Per quanto riguarda la composizione percentuale delle prestazioni per gestione erogatrice, si osserva che nel sistema retributivo e nel sistema misto la gestione prevalente è quella del Fondo pensioni lavoratori dipendenti (comprese le gestioni a contabilità separata: Trasporti, Telefonici, Elettrici, Inpdai), rispettivamente con il 67,5% e il 60,8%, mentre le pensioni erogate con il sistema contributivo sono per il 90,1% a carico della Gestione separata, laddove il Fondo pensioni lavoratori dipendenti non arriva al 7% (Figura 4.23).

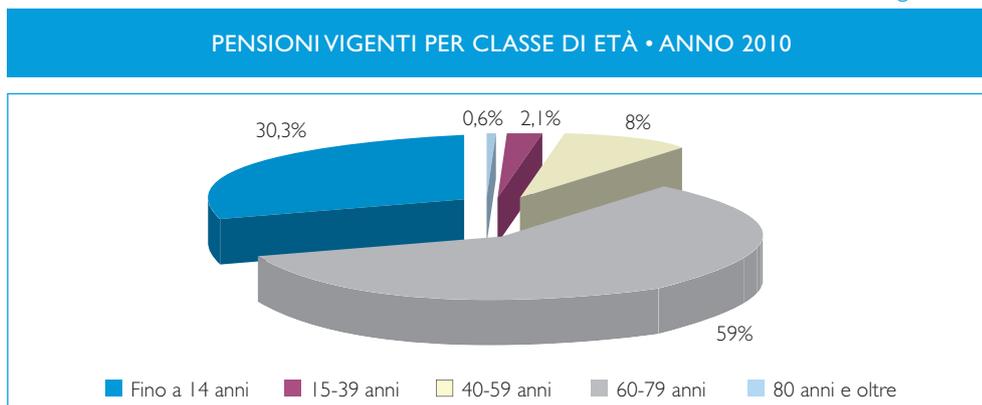
Figura 4.23



Fonte: INPS

Dall'esame della distribuzione delle pensioni in base alla classe di età dei titolari emerge che l'89,3% dei trattamenti è erogato a individui con 60 e più anni (il 30,3% ad ultra80enni); l'8% è rivolto a beneficiari di età compresa tra 40 e 59 anni; il 2,1% a titolari tra 15 e 39 anni e appena lo 0,6% a soggetti di età pari o inferiore a 14 anni (Figura 4.24).

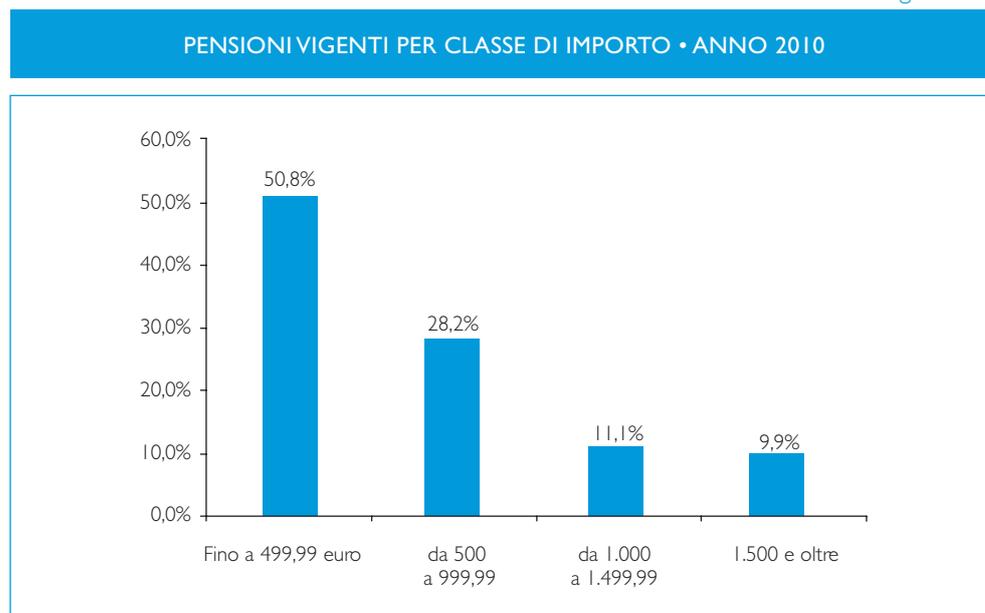
Figura 4.24



Fonte: INPS

Analizzando la distribuzione delle pensioni INPS per classe di importo si osserva che il 50,8% delle pensioni erogate appartiene alla classe più bassa, con importi inferiori ai 500 euro mensili. Tale quota sale al 79% se si considera la soglia dei 1.000 euro lordi mensili. L'11,1% presenta importi compresi tra i 1.000 e i 1.500 euro mensili e il 9,9% superiori ai 1.500 euro (Figura 4.25).

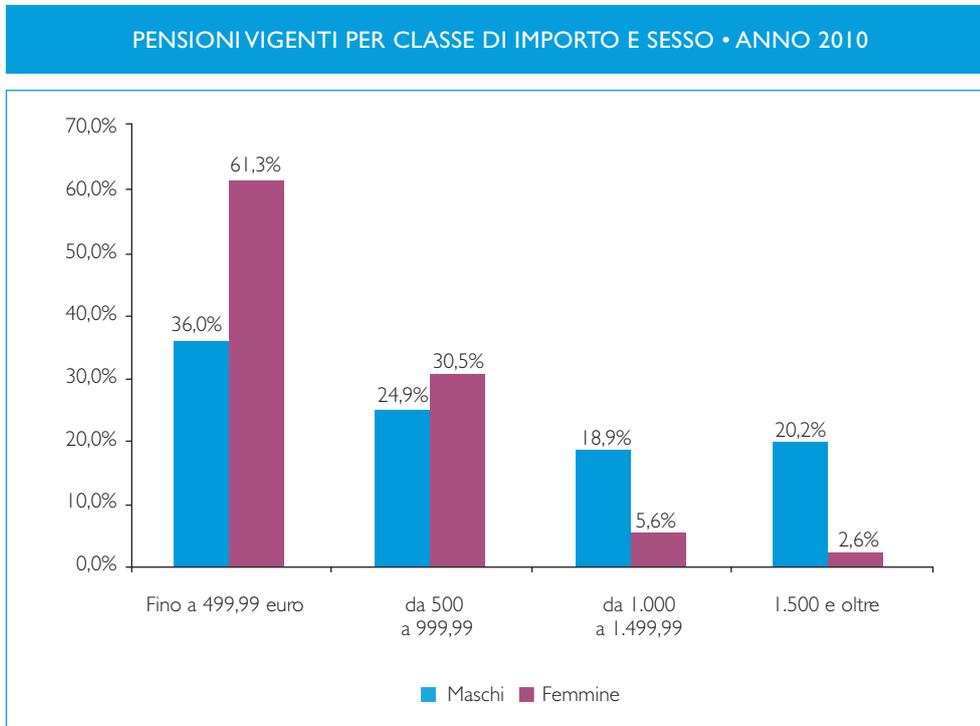
Figura 4.25



Fonte: INPS

Dall'esame per classe di importo e sesso emergono notevoli differenze nella distribuzione degli importi tra i sessi. Il 61,3% delle pensioni erogate alle donne si situa al di sotto dei 500 euro mensili, a fronte del 36% per gli uomini. Nella classe di importo immediatamente successiva, da 500 a 1.000 euro mensili, continuano a prevalere le pensioni femminili con il 30,5% rispetto al 24,9% delle pensioni maschili. Il trend si inverte nelle classi di importo più elevato, laddove le pensioni dei titolari maschi presentano pesi percentuali nettamente più significativi: il 18,9% tra i 1.000 e i 1.500 euro mensili (contro il 5,6% per le donne) e il 20,2% con importi superiori ai 1.500 euro mensili (a fronte di appena il 2,6% per le pensioni erogate alle donne) (Figura 4.26).

Figura 4.26



Fonte: INPS

Le pensioni integrate al trattamento minimo

Le pensioni liquidate sulla base della legislazione vigente non possono essere inferiori ad importi minimi fissati dalla legge, variabili di anno in anno. Se la pensione, derivante dal calcolo dei contributi versati, è di importo inferiore ai suddetti limiti, l'INPS - in presenza di determinati requisiti reddituali - integra la prestazione fino al raggiungimento del trattamento minimo previsto dalla legge. Per il 2010 l'importo mensile del trattamento minimo è di 461,40 euro per tredici mensilità, pari a 5.998,20 euro annuali. Tale importo, in presenza di ulteriori requisiti, può essere incrementato di una maggiorazione.

La Tavola 4.14 che segue presenta la distribuzione delle pensioni integrate al trattamento minimo nell'anno 2010, distinte per categoria, ripartizione geografica e sesso.

Tavola 4.14

PENSIONI INTEGRATE AL MINIMO PER CATEGORIA, AREA GEOGRAFICA E SESSO • ANNO 2010								
CATEGORIA	VECCHIAIA		INVALIDITÀ		SUPERSTITI		TOTALE	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Maschi e Femmine								
Nord	1.115.883	53,4	223.272	27,9	414.843	37,1	1.753.998	43,7
Centro	399.346	19,1	177.665	22,2	210.391	18,8	787.402	19,6
Mezzogiorno	576.421	27,6	400.176	50,0	493.553	44,1	1.470.150	36,7
Totale	2.091.650	100,0	801.113	100,0	1.118.787	100,0	4.011.550	100,0
Maschi								
Nord	127.146	34,1	51.241	20,5	61.481	39,8	239.868	30,9
Centro	66.304	17,8	45.878	18,3	30.088	19,5	142.270	18,3
Mezzogiorno	179.022	48,1	153.017	61,2	63.050	40,8	395.089	50,8
Totale	372.472	100,0	250.136	100,0	154.619	100,0	777.227	100,0
Femmine								
Nord	988.737	57,5	172.031	31,2	353.362	36,7	1.514.130	46,8
Centro	333.042	19,4	131.787	23,9	180.303	18,7	645.132	20,0
Mezzogiorno	397.399	23,1	247.159	44,9	430.503	44,7	1.075.061	33,2
Totale	1.719.178	100,0	550.977	100,0	964.168	100,0	3.234.323	100,0

Fonte: INPS

Le pensioni integrate al minimo nel 2010 sono 4.011.550. I titolari sono prevalentemente donne (80,6%). La distribuzione territoriale evidenzia una maggiore presenza di trattamenti al Nord (43,7% del totale), con una quota relativamente più consistente di pensioni di vecchiaia integrate (53,4%). Nel Mezzogiorno risiede il 36,7% dei trattamenti in questione, principalmente riferiti a pensioni di invalidità (50%) e ai superstiti (44,1%). Il rimanente 19,6% di prestazioni integrate attiene alle regioni centrali e mostra una più equa distribuzione delle categorie di pensione considerate. Dall'analisi per sesso e area geografica emerge che il 61,2%

dei trattamenti di invalidità erogati a maschi si concentra nel Mezzogiorno e il 57,5% delle pensioni di vecchiaia erogate a femmine risiede al Nord. La distribuzione per area geografica delle pensioni ai superstiti non presenta grandi differenze tra i due sessi.

Con riferimento alla tipologia di gestione erogatrice, si osserva che il 56,6% di pensioni integrate al minimo appartiene al Fondo pensioni lavoratori dipendenti (2.272 mila). Una quota consistente, il 21,6%, appartiene alla Gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (867 mila). Quote minori, pari rispettivamente all'11,3% e al 10,4% appartengono alle gestioni degli artigiani e dei commercianti (Tavola 4.15).

Tavola 4.15

PENSIONI INTEGRATE AL MINIMO PER CATEGORIA E GESTIONE • ANNO 2010

GESTIONI E FONDI	VECCHIAIA		INVALIDITÀ		SUPERSTITI		TOTALE	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti*	1.068.110	51,1	445.150	55,6	758.809	67,8	2.272.069	56,6
Coltivatori diretti Coloni e Mezzadri	551.121	26,4	219.790	27,4	97.040	8,7	867.951	21,6
Artigiani	220.891	10,6	77.110	9,6	156.672	14,0	454.673	11,3
Commercianti	251.371	12,0	58.989	7,4	105.636	9,4	415.996	10,4
Altri fondi	157	0,0	74	0,0	630	0,1	861	0,0
Totale	2.091.650	100,0	801.113	100,0	1.118.787	100,0	4.011.550	100,0

*Comprese le gestioni a contabilità separata (Trasporti, Telefonici, Elettrici, Inpdai)
Fonte: INPS

LE PRESTAZIONI AGLI INVALIDI CIVILI

Le provvidenze economiche agli invalidi civili - prestazioni non vincolate alla presenza di un passato contributivo e lavorativo - presentano una variazione negli ultimi cinque anni. La Tavola 4.16 riporta il numero dei trattamenti erogati e la relativa spesa dal 2006 al 2010. Nell'anno 2010 le prestazioni, in termini di pensioni, assegni e indennità, risultano essere circa 2 milioni 700 mila, per una spesa complessiva pari a 16.570 milioni di euro¹⁷. In particolare, 3.808 milioni di euro si riferiscono a pensioni e assegni di invalidità civile e 12.762 milioni di euro a indennità di accompagnamento¹⁸.

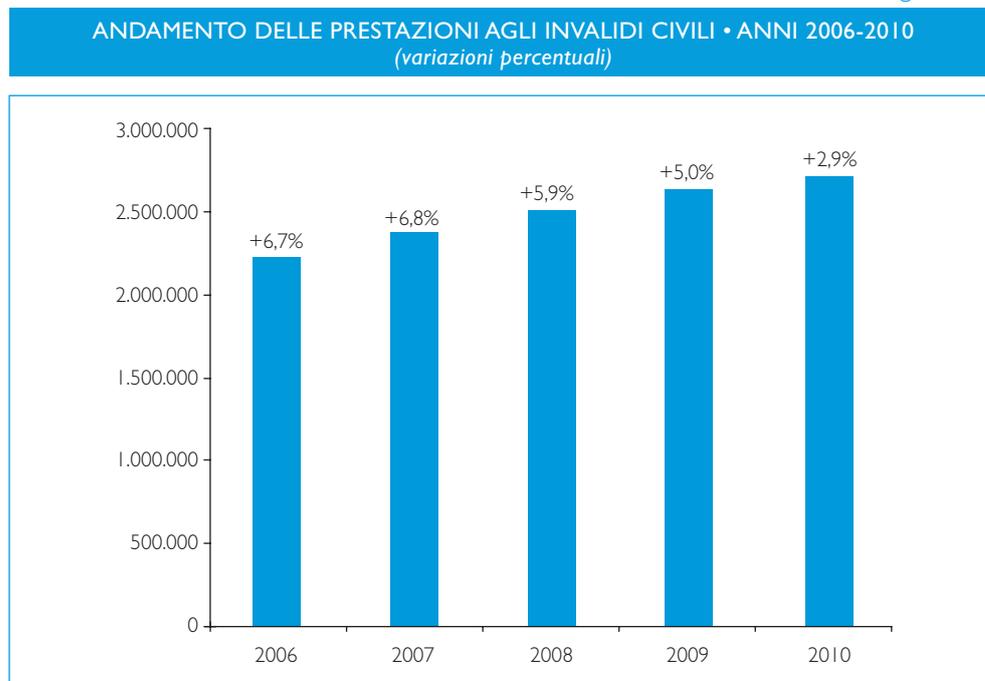
Tavola 4.16

GESTIONE DEGLI INVALIDI CIVILI • ANNI 2006-2010					
	2006	2007	2008	2009	2010
Numero prestazioni	2.221.994	2.372.268	2.512.506	2.638.042	2.713.282
Spesa complessiva ⁽¹⁾ (mln euro)	13.527	14.430	15.253	16.454	16.570

(1) Al netto della maggiorazione ex art. 38 L. n. 448/2001
Fonte: INPS

Le Figure 4.27 e 4.28 che seguono mostrano le variazioni percentuali nell'andamento del numero delle prestazioni e della spesa complessiva (al netto della quota relativa alla maggiorazione ex art. 38, L. n. 448/2001) nel quinquennio considerato.

Figura 4.27

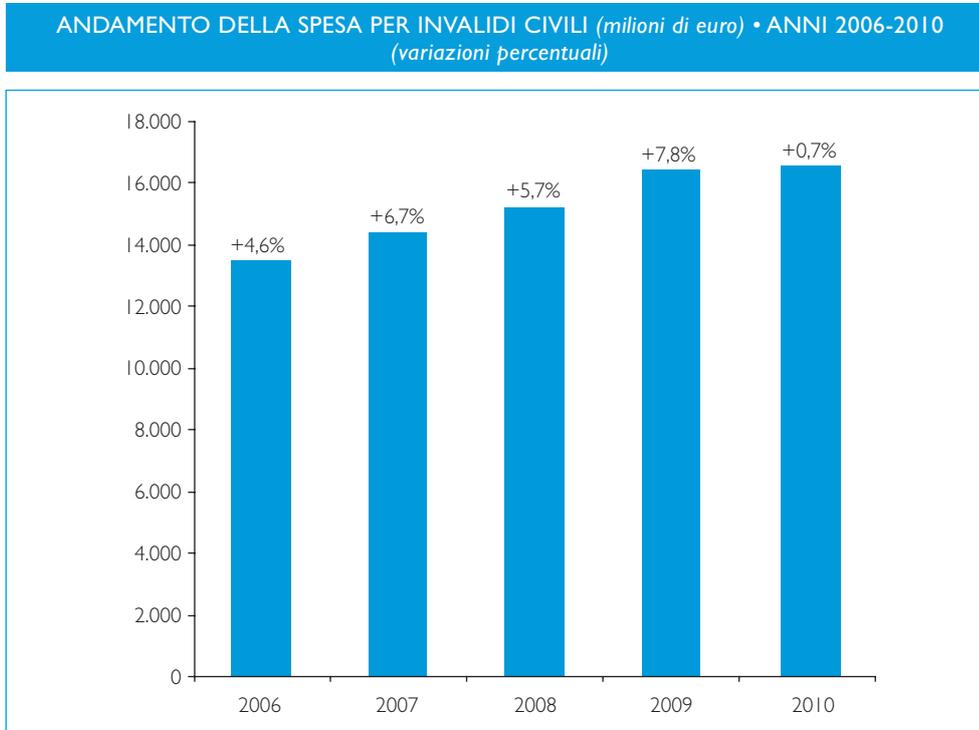


Fonte: INPS

¹⁷ - Dati di preconsuntivo 2010.

¹⁸ - L'indennità di accompagnamento - al contrario delle pensioni di invalidità civile, cecità e sordomutismo e degli assegni mensili di assistenza agli invalidi civili parziali - non è soggetta a limiti reddituali ma è prevista al solo titolo della minorazione. Viene concessa in presenza di accertata inabilità al 100% e impossibilità di deambulare o compiere gli atti quotidiani della vita.

Figura 4.28



Fonte: INPS

Le prestazioni per gli invalidi civili rappresentano un'importante componente della protezione sociale. I principi alla base di tali prestazioni sono attualmente dibattuti ed in corso di armonizzazione fra i paesi dell'Unione Europea. Il primo passo per l'applicazione di una base comune è costituito dai criteri di classificazione dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) per la corretta valutazione sanitaria, già recepiti da anni nel nostro Paese, che risulta dotato di una legislazione sulla disabilità fra le più innovative. Nel perseguire l'obiettivo di un servizio trasparente, rigoroso ed omogeneo nel riconoscimento e nel trattamento dell'invalidità civile, è stata intrapresa un'adeguata azione di riforma¹⁹ che ha comportato la ridefinizione della complessa macchina organizzativa e gestionale, a partire da una rigorosa attività di controllo dell'accertamento e della valutazione sanitaria, della concessione delle prestazioni e dei ricorsi in giudizio. Il 2010 è stato caratterizzato dall'avvio di tale processo di riforma diretto, in primo luogo, al miglioramento dei servizi destinati ad una vasta fascia di popolazione: nell'anno di riferimento sono pervenute all'Istituto circa un milione e duecentomila istanze riferite ad altrettante domande di invalidità civile e a circa seicentomila ulteriori istanze comunque collegate al medesimo riconoscimento.

19 - Legge 3 agosto 2009, n. 102.

IL PIANO STRAORDINARIO DI VERIFICA

Il Piano straordinario di verifica dei benefici economici di invalidità, cecità e sordità civile, iniziato nel 2009, è proseguito anche nel 2010²⁰.

I controlli sono stati attuati sulla base di sinergie tra enti e verifiche incrociate per lo scambio di informazioni tra il settore medico-legale dell'INPS, Coordinatore della Commissione Medica Superiore, le ASL (per la competenza sanitaria e le cartelle cliniche) e la Motorizzazione civile, per i possessori di patente di guida in condizione di disabilità. Allo stesso modo, la cooperazione con l'Agenzia delle Entrate ha permesso i controlli sul reddito anche per tutti quei soggetti non tenuti a presentare i dati relativi alla situazione reddituale (modello RED) e, quindi, non presenti negli archivi dell'Istituto.

È stato predisposto un calendario di visite mediche, per le quali sono stati convocati i titolari di prestazioni di invalidità con congruo anticipo, almeno un mese, per dare al cittadino la possibilità di essere sottoposto al controllo in presenza del proprio medico di fiducia.

Le visite mediche sono state effettuate anche a domicilio, per gli ultrasessantenni, i minori affetti da patologie congenite o i soggetti con disabilità estremamente gravi, intrasportabili. È stata inoltre potenziata l'attività della Commissione Medica Superiore INPS, per le competenze consultive e gestionali: un efficace punto di riferimento per i quesiti sorti durante la realizzazione delle procedure di verifica, vista la complessità della materia e le diverse implicazioni sociali, economiche e relazionali.

LA RIFORMA DELL'INVALIDITÀ CIVILE

La legge 102 del 3 agosto 2009 ha creato i presupposti per una svolta epocale nella gestione delle domande di invalidità civile e l'anno 2010, come detto, è stato caratterizzato dall'avvio della riforma del procedimento per la concessione dei benefici. Con la riforma, l'Istituto assume una funzione di garanzia nell'uniformità di trattamento delle patologie causa di invalidità e nell'erogazione di un servizio tempestivo e con chiari standard qualitativi. Tale ruolo di garante prevede la sinergia con le Regioni, i medici, le ASL, i Patronati e le Associazioni di categoria.

Tutti gli enti e i soggetti coinvolti (cittadini, INPS, Patronati, aziende sanitarie, medici certificatori) dal 1° gennaio 2010 hanno a disposizione un sistema informatico integrato per gestire l'erogazione dei servizi d'invalidità civile.

Tale sistema ha come obiettivi primari:

- la riduzione del tempo di liquidazione sotto i 120 giorni (rispetto alla media precedente di 345 giorni), grazie alla semplificazione del flusso procedurale e all'eliminazione delle comunicazioni cartacee a favore dell'utilizzo del formato elettronico per la presentazione delle domande;
- la personalizzazione del servizio, con la possibilità di indicare preferenze per la data della visita o modificare in un secondo tempo la data proposta dal sistema, l'invio di comunicazioni email, ecc.;
- la trasparenza, ovvero la tracciabilità della domanda.

A decorrere dal 1° gennaio 2010 le domande volte ad ottenere i benefici in materia di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità, complete della certificazione

20 - Nei confronti dei titolari di benefici economici di invalidità civile, l'art. 2, c. 159 della legge 191/2009, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010), ha previsto l'effettuazione, da parte dell'INPS, di 100.000 verifiche aggiuntive all'attività ordinaria di controllo della permanenza dei requisiti sanitari e reddituali.

medica attestante la natura delle infermità invalidanti, sono presentate all'INPS, secondo modalità stabilite dall'ente medesimo. Il flusso procedurale è articolato come segue.

La presentazione della domanda

Tale fase si compone di due passi:

- La compilazione del certificato medico attestante la natura delle infermità invalidanti, richiesta dal cittadino al proprio medico di fiducia (medico certificatore). Tale certificato può essere acquisito on-line ed in questo caso è a disposizione sul sistema per il successivo abbinamento alla domanda. Il medico si collega alla procedura di acquisizione del certificato medico sul sito INPS e compila il certificato inserendo i codici della diagnosi. Stampa, quindi, il certificato e la ricevuta e li consegna al richiedente. Sia la ricevuta che il certificato contengono il codice del certificato, che deve essere utilizzato al momento dell'acquisizione della domanda, per abbinare la certificazione medica alla domanda stessa.
- La presentazione della domanda all'INPS: a) tramite Patronato, al quale il cittadino ha consegnato il certificato medico cartaceo o la ricevuta del certificato medico digitale; b) on-line dal sito INPS: il cittadino si collega a "Servizi per il cittadino" ed inserisce i dati anagrafici e sanitari richiesti.

Al momento della presentazione della domanda, se è stato caricato il calendario delle visite per la ASL, il sistema rilascia automaticamente la comunicazione dell'invito a visita presso la ASL. Il cittadino inoltre può indicare dei criteri di preferenza per evitare di essere convocato in giorni nei quali è impossibilitato, ad esempio, per l'effettuazione di terapie particolari (dialisi, chemioterapia, ecc.). Il cittadino, da solo o tramite il Patronato, può modificare la data di visita proposta dal sistema un numero limitato di volte ed entro un tempo definito.

La visita medica

Il cittadino viene visitato dalla commissione medica ASL integrata dal medico INPS. La procedura consente la gestione della Commissione di visita e la compilazione del verbale. Il verbale sanitario comprende i dati dell'anamnesi, l'esame obiettivo, l'elenco della documentazione allegata, la diagnosi, i codici malattia secondo la codifica ICD-9 (Classificazione internazionale delle malattie, nona revisione), il codice e la percentuale di invalidità e il giudizio medico-legale all'unanimità o a maggioranza.

L'accertamento definitivo con giudizio unanime

Il Responsabile del Centro Medico Legale accede all'elenco dei verbali di visita di sua competenza e determina la definitività della decisione della Commissione di visita.

Se il giudizio della commissione è "unanime" il verbale sanitario viene automaticamente inviato all'interessato.

Per i verbali che possono dare diritto ad un riconoscimento economico l'interessato viene invitato a completare, per il tramite del Patronato o on-line su Internet, l'inserimento dei dati necessari per l'accertamento dei requisiti socio-economici (redditi, stato di disoccupazione, frequenza corsi, stati di ricovero, coordinate bancarie). Laddove dal riconoscimento possa derivare un beneficio economico, viene contestualmente attivato il flusso amministrativo per l'erogazione della prestazione economica.

L'accertamento definitivo con giudizio a maggioranza

Se il giudizio della commissione è "a maggioranza" il verbale viene sospeso per ulteriori

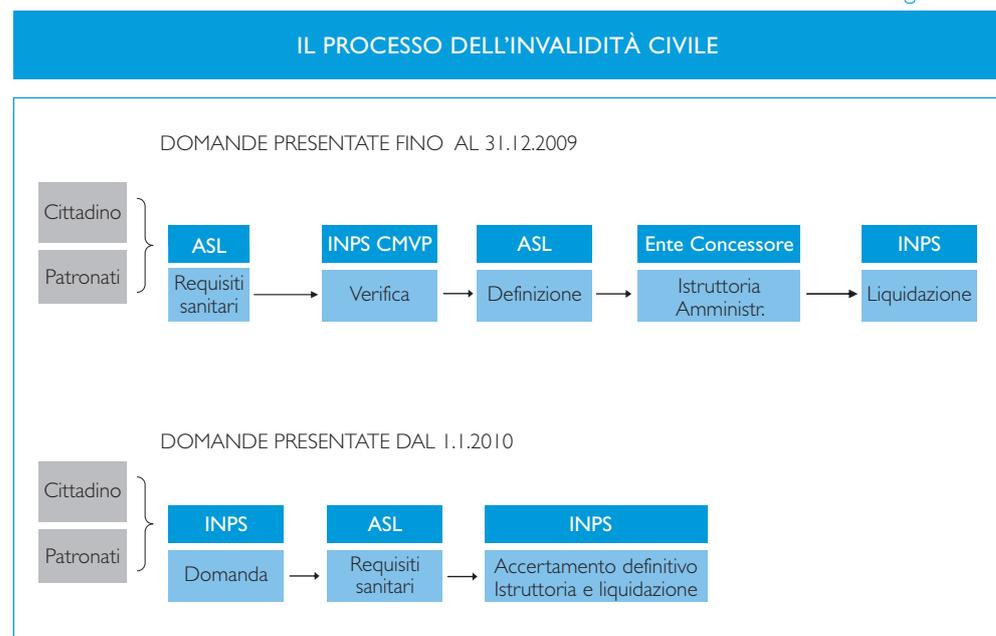
accertamenti fino alla determinazione del giudizio definitivo. Il Responsabile del Centro Medico Legale effettua la validazione definitiva o dispone l'effettuazione di una visita diretta da concludersi entro i successivi venti giorni.

La liquidazione della prestazione

Se viene riconosciuto un beneficio economico, l'operatore dell'Unità Organizzativa INPS di competenza può procedere ad effettuare tutti i controlli amministrativi e reddituali sulla base della documentazione acquisita e procedere alla liquidazione della prestazione economica. Le domande sono caricate automaticamente su *webdom* da dove l'operatore di sede le prende in carico e provvede alla liquidazione, utilizzando le procedure già disponibili. Al termine del procedimento viene inviata all'interessato la comunicazione di erogazione o reiezione della prestazione.

La Figura 4.29 che segue illustra l'iter procedurale dell'invalidità civile, prima e dopo la riforma.

Figura 4.29



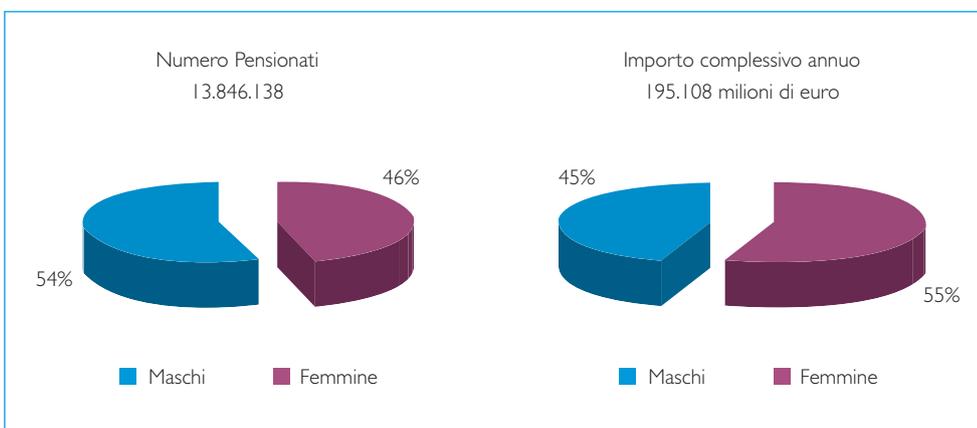
Fonte: INPS

I PENSIONATI

Al 31 dicembre 2010 i pensionati INPS, ossia i titolari di almeno una prestazione erogata dall'Istituto, sono in tutto 13.846.138. Sebbene la quota di donne sia pari al 54% del totale (7.529.066), agli uomini, con il 46% (6.317.072), è destinato il 55% dei redditi pensionistici, a causa del maggiore importo medio dei trattamenti percepiti (1.311,55 euro mensili rispetto a 892,97 euro medi delle donne). I redditi pensionistici lordi considerati sono quelli complessivamente percepiti dal pensionato, comprensivi di eventuali pensioni erogate da altri Enti previdenziali (Figura 4.30).

Figura 4.30

PENSIONATI INPS E IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO DEL REDDITO PENSIONISTICO* PER SESSO • ANNO 2010

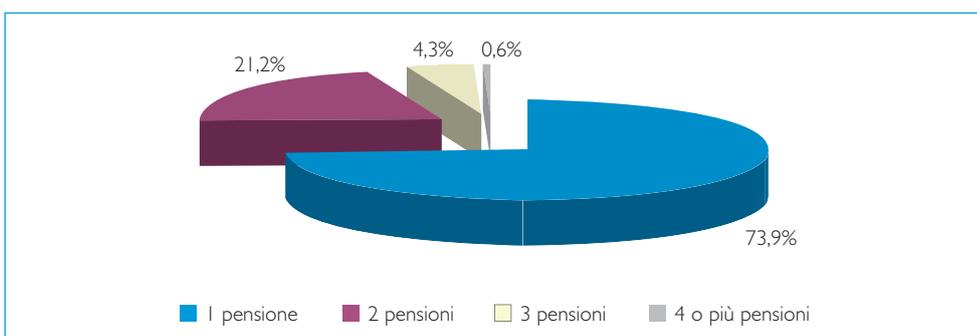


* Reddito che include sia pensioni erogate dall'INPS che a carico di altro Ente previdenziale
Fonte: INPS

La distribuzione dei pensionati INPS per numero di prestazioni ricevute mostra che il 73,9% dei soggetti percepisce una sola pensione a carico dell'Istituto. La quota di beneficiari che cumulano due o più pensioni INPS è del 26,1% (il 21,2% ne cumula due e il 4,9% è titolare di almeno tre pensioni) (Figura 4.31).

Figura 4.31

PENSIONATI INPS PER NUMERO DI PENSIONI PERCEPITE • ANNO 2010



Fonte: INPS

Dall'analisi dei pensionati INPS per tipologia di gestione erogatrice e sesso (Tavola 4.17), si osserva che il 49,7% dei titolari maschi percepisce una sola pensione a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti con importi medi mensili del reddito pensionistico pari a 1.502,75 euro. La corrispondente quota per le femmine è pari al 38,4% con importi medi mensili di 842,25 euro. Il 25,8% dei pensionati maschi beneficia di una sola pensione erogata da una delle gestioni dei lavoratori autonomi; tale quota scende al 17,2% nel caso delle femmine. Gli importi medi mensili variano da 572,30 euro per le femmine nella Gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri a 1.134,17 euro dei maschi della Gestione dei commercianti. I beneficiari di una sola pensione INPS a carico della Gestione separata o di altri fondi previdenziali sono, in ambedue i casi, lo 0,4% nei maschi e lo 0,1% nelle femmine, con importi medi mensili del reddito pensionistico, rispettivamente, di 2.122,56 euro per i maschi e 1.082,93 euro per le femmine nella Gestione separata e 2.110,35 euro per i maschi e 1.477,63 euro per le femmine in altri fondi previdenziali. Tra i beneficiari di una sola pensione di tipo assistenziale (pensioni/assegni sociali, prestazioni di invalidità civile) prevalgono le femmine con il 10,3% contro il 6,9% dei maschi; gli importi medi non presentano differenze sostanziali tra i sessi.

Tavola 4.17

PENSIONATI INPS E IMPORTO MEDIO MENSILE DEL REDDITO PENSIONISTICO* PER GESTIONE EROGATRICE E SESSO • ANNO 2010
(importi in euro)

PENSIONATI	MASCHI				FEMMINE				TOTALE			
	Numero		Importo		Numero		Importo		Numero		Importo	
	Valori assoluti	%	Medio mensile**	Numero indice	Valori assoluti	%	Medio mensile**	Numero indice	Valori assoluti	%	Medio mensile**	Numero indice
Beneficiari di una pensione INPS di cui:												
Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti***	5.251.654	83,1	1.284,98	98,0	4.977.121	66,1	743,92	83,3	10.228.775	73,9	1.021,71	94,3
Coltivatori diretti Coloni e Mezzadri	3.137.494	49,7	1.502,75	114,6	2.892.350	38,4	842,25	94,3	6.029.844	43,5	1.185,92	109,4
Artigiani	445.024	7,0	851,68	64,9	474.396	6,3	572,30	64,1	919.420	6,6	707,53	65,3
Commercianti	745.395	11,8	1.051,37	80,2	391.726	5,2	678,04	75,9	1.137.121	8,2	922,76	85,1
Gestione separata	442.391	7,0	1.134,17	86,5	425.737	5,7	705,09	79,0	868.128	6,3	923,74	85,2
Altri fondi previdenziali	23.378	0,4	2.122,56	161,8	10.278	0,1	1.082,93	121,3	33.656	0,2	1.805,07	166,5
Pensioni/assegni sociali	25.448	0,4	2.110,35	160,9	10.467	0,1	1.477,63	165,5	35.915	0,3	1.925,95	177,7
Invalidi civili	119.569	1,9	487,09	37,1	365.893	4,9	407,26	45,6	485.462	3,5	426,92	39,4
Beneficiari di due o più pensioni INPS	312.955	5,0	662,65	50,5	406.274	5,4	624,22	69,9	719.229	5,2	640,94	59,1
Totale	1.065.418	16,9	1.442,56	110,0	2.551.945	33,9	1.183,68	132,6	3.617.363	26,1	1.259,93	116,2
	6.317.072	100,0	1.311,55	100,0	7.529.066	100,0	892,97	100,0	13.846.138	100,0	1.083,94	100,0

* Reddito che include sia pensioni erogate dall'INPS che a carico di altro Ente previdenziale

** Escluso rateo di tredicesima

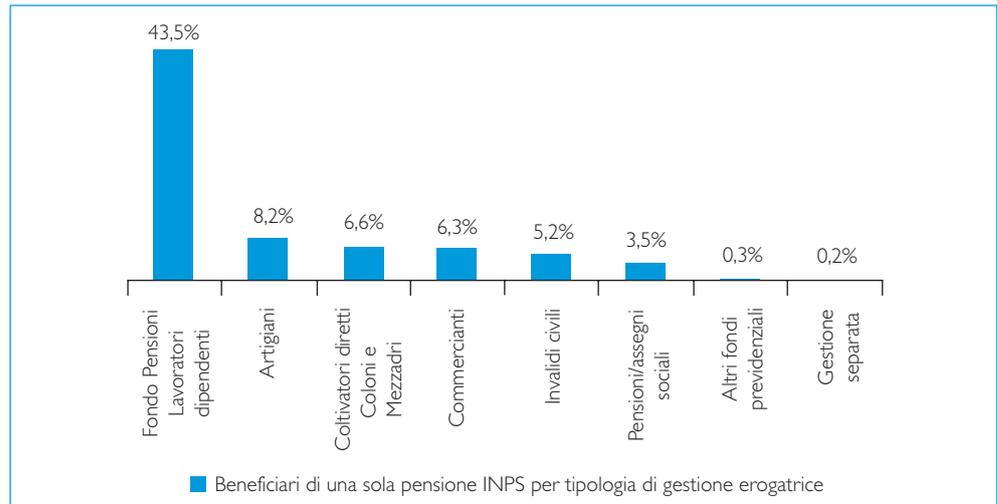
*** Compresa le gestioni a contabilità separata: Trasporti, Telefonici, Elettrici, Inpdai

Fonte: INPS

La Figura 4.32 che segue illustra la distribuzione dei titolari di una sola pensione INPS per tipologia di gestione erogatrice.

Figura 4.32

BENEFICIARI DI UNA SOLA PENSIONE INPS PER GESTIONE EROGATRICE • ANNO 2010

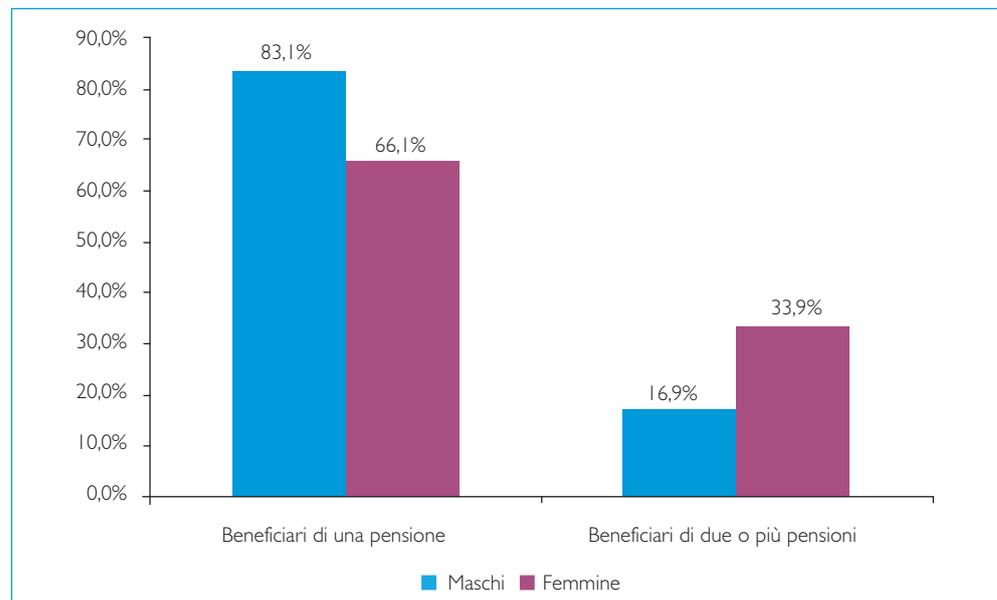


Fonte: INPS

Tra i beneficiari di due o più trattamenti pensionistici INPS la percentuale di donne (33,9%) è doppia rispetto agli uomini (Figura 4.33). Gli importi medi mensili lordi dei redditi pensionistici risultano pari, rispettivamente, a 1.442,56 euro per i maschi e a 1.183,68 euro per le femmine.

Figura 4.33

PENSIONATI INPS PER NUMERO DI PENSIONI PERCEPITE E SESSO • ANNO 2010



Fonte: INPS

Tavola 4.18

PENSIONATI INPS E IMPORTO MEDIO MENSILE DEL REDDITO PENSIONISTICO* PER TIPOLOGIA DI PENSIONE E SESSO • ANNO 2010
(importi in euro)

TIPOLOGIA	MASCHI				FEMMINE				TOTALE			
	Numero		Importo		Numero		Importo		Numero		Importo	
	Valori assoluti	%	Medio mensile**	Numero indice	Valori assoluti	%	Medio mensile**	Numero indice	Valori assoluti	%	Medio mensile**	Numero indice
Vecchiaia	4.461.696	70,6	1.428,90	108,9	2.703.435	35,9	776,70	87,0	7.165.131	51,7	1.182,82	109,1
Invalità	438.935	6,9	835,26	63,7	278.195	3,7	626,56	70,2	717.130	5,2	754,30	69,6
Superstiti	72.627	1,1	1.145,52	87,3	1.277.259	17,0	853,43	95,6	1.349.886	9,7	869,15	80,2
Assistenziali	569.985	9,0	673,17	51,3	970.593	12,9	591,48	66,2	1.540.578	11,1	621,71	57,4
IVS	269.002	4,3	1.430,15	109,0	1.382.814	18,4	1.137,68	127,4	1.651.816	11,9	1.185,31	109,4
IVS + Assistenziali	504.827	8,0	1.370,09	104,5	916.770	12,2	1.321,84	148,0	1.421.597	10,3	1.338,98	123,5
Totale	6.317.072	100,0	1.311,55	100,0	7.529.066	100,0	892,97	100,0	13.846.138	100,0	1.083,94	100,0

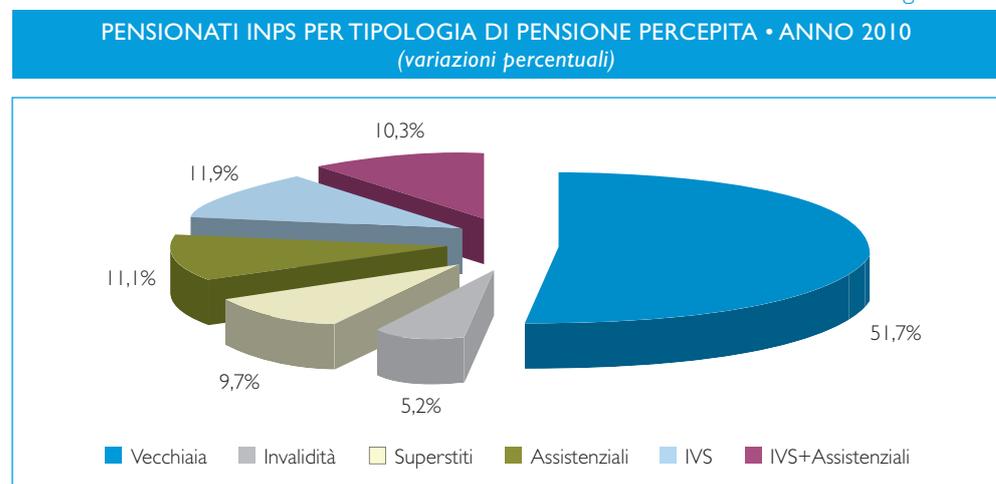
* Reddito che include sia pensioni erogate dall'INPS che a carico di altro Ente previdenziale

** Escluso rateo di tredicesima

Fonte: INPS

Nell'analisi per tipologia di pensione percepita (Figura 4.34) il gruppo più numeroso di pensionati è rappresentato dai titolari di sole pensioni di vecchiaia (7,2 milioni), ai quali è destinato un reddito pensionistico lordo medio mensile pari a 1.182,82 euro. Il secondo gruppo in termini di numerosità è costituito dai titolari di almeno due pensioni di tipo previdenziale (IVS) non della stessa specie (1,6 milioni), che mediamente ricevono 1.185,31 euro al mese. Seguono i beneficiari di sole pensioni assistenziali (1,5 milioni) che percepiscono mediamente 621,71 euro mensili e, nell'ordine, i percettori di prestazioni assistenziali associate a una qualche prestazione di tipo previdenziale (1,4 milioni) con importi medi mensili pari a 1.338,98 euro, i titolari di sole pensioni ai superstiti (1,3 milioni), che ricevono mediamente ogni mese 869,15 euro e i beneficiari di sole pensioni di invalidità previdenziale (circa 717mila) con importi medi mensili di 754,30 euro.

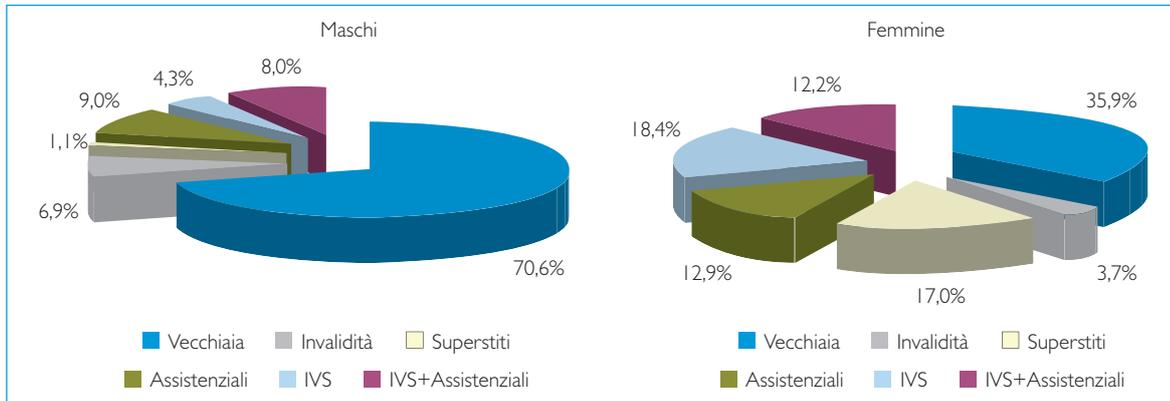
Figura 4.34



Fonte: INPS

Dall'esame per tipologia di pensione percepita e sesso emerge nell'ambito dei pensionati maschi una maggior quota di percettori di pensioni di vecchiaia (70,6%) e una minima percentuale di titolari di pensione ai superstiti (1,1%). Ridotto anche il numero di coloro che ricevono almeno due pensioni di tipo previdenziale ma non della stessa specie (4,3%). Da parte delle donne, invece, la quota delle titolari di una pensione di vecchiaia scende al 35,9%, mentre sale al 17% la percentuale di coloro che percepiscono una pensione ai superstiti, e risulta pari al 18,4% la quota delle beneficiarie di due o più trattamenti previdenziali di diverso tipo. Infine, più consistente rispetto agli uomini, è il numero di donne titolari di sole prestazioni assistenziali ovvero associate a un qualche trattamento di natura previdenziale (Figura 4.35).

Figura 4.35

PENSIONATI INPS PER TIPOLOGIA DI PENSIONE PERCEPITA E SESSO • ANNO 2010
(variazioni percentuali)


Fonte: INPS

Nell'ambito della ripartizione dei titolari e relativi redditi pensionistici lordi per area geografica emerge la concentrazione al Nord (49,7%) dei beneficiari con un reddito medio pensionistico superiore in misura del 9,8% a quello nazionale, che per il 2010 risulta essere pari a 1.083,94 euro mensili. Nelle regioni meridionali risiede il 30,8% dei pensionati con redditi medi inferiori a quello nazionale del 19,2%. Il restante 19,6% dei pensionati risiede nelle regioni centrali e mostra redditi pensionistici più elevati della media nazionale in misura del 5,3% (Tavola 4.19).

Tavola 4.19

PENSIONATI INPS E IMPORTO MEDIO MENSILE DEL REDDITO PENSIONISTICO*
PER AREA GEOGRAFICA E SESSO • ANNO 2010 (importi in euro)

			NORD	CENTRO	MEZZOGIORNO	TOTALE
MASCHI	Numero	Valori assoluti	3.136.217	1.230.149	1.950.706	6.317.072
		%	49,6	19,5	30,9	100,0
	Importo	Medio mensile**	1.471,13	1.398,57	1.000,13	1.169,55
		Numero indice	112,2	106,6	76,3	100,0
FEMMINE	Numero	Valori assoluti	3.739.842	1.476.330	2.312.894	7.529.066
		%	49,7	19,6	30,7	100,0
	Importo	Medio mensile**	955,17	926,78	770,82	758,35
		Numero indice	107,0	103,8	86,3	100,0
TOTALE	Numero	Valori assoluti	6.876.059	2.706.479	4.263.600	13.846.138
		%	49,7	19,5	30,8	100,0
	Importo	Medio mensile**	1.190,50	1.141,22	875,74	1.083,94
		Numero indice	109,8	105,3	80,8	100,0

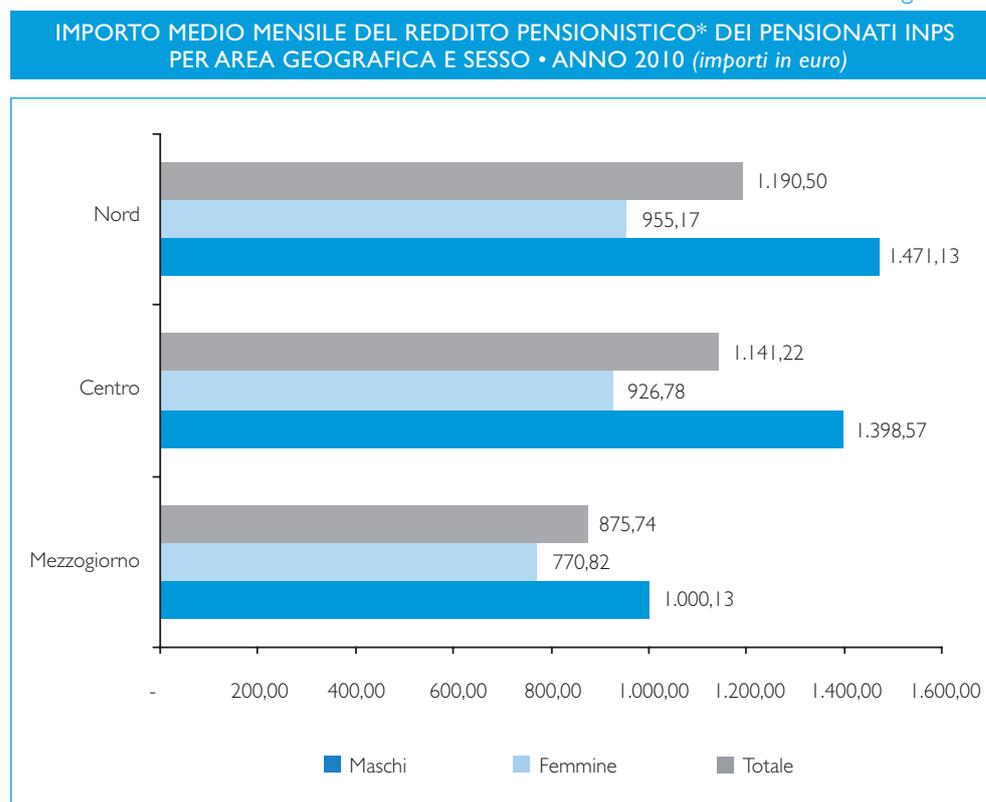
* Reddito che include sia pensioni erogate dall'INPS che a carico di altro Ente previdenziale

** Escluso rateo di tredicesima

Fonte: INPS

Laddove la distribuzione territoriale per sesso del numero dei beneficiari presenta valori territoriali omogenei, il divario a sfavore delle donne in termini di redditi pensionistici percepiti si presenta generalizzato su tutto il territorio nazionale (Figura 4.36).

Figura 4.36



* Reddito che include sia pensioni erogate dall'INPS che a carico di altro Ente previdenziale
Fonte: INPS

La Tavola 4.20 che segue mostra la ripartizione dei pensionati INPS e dell'importo medio mensile dei relativi redditi pensionistici distinti per classe di età e sesso.

Tavola 4.20

PENSIONATI INPS E IMPORTO MEDIO MENSILE DEL REDDITO PENSIONISTICO* PER CLASSE DI ETÀ E SESSO • ANNO 2010
(importi in euro)

CLASSI DI ETÀ	MASCHI				FEMMINE				TOTALE			
	Numero		Importo		Numero		Importo		Numero		Importo	
	Valori assoluti	%	Medio mensile**	Numero indice	Valori assoluti	%	Medio mensile**	Numero indice	Valori assoluti	%	Medio mensile**	Numero indice
Fino a 14 anni	63.947	1,0	339,17	25,9	43.840	0,6	338,67	37,9	107.787	0,8	338,97	31,3
da 15 a 19 anni	24.490	0,4	386,83	29,5	18.409	0,2	381,73	42,7	42.899	0,3	384,64	35,5
da 20 a 29 anni	43.594	0,7	503,66	38,4	33.076	0,4	493,24	55,2	76.670	0,6	499,17	46,1
da 30 a 39 anni	76.559	1,2	516,09	39,3	68.801	0,9	495,46	55,5	145.360	1,0	506,33	46,7
da 40 a 49 anni	139.829	2,2	594,48	45,3	167.999	2,2	541,39	60,6	307.828	2,2	565,50	52,2
da 50 a 54 anni	102.760	1,6	834,08	63,6	140.559	1,9	616,79	69,1	243.319	1,8	708,56	65,4
da 55 a 59 anni	344.841	5,5	1.466,98	111,9	284.586	3,8	899,49	100,7	629.427	4,5	1.210,40	111,7
da 60 a 64 anni	1.025.720	16,2	1.634,05	124,6	979.248	13,0	897,65	100,5	2.004.968	14,5	1.274,39	117,6
da 65 a 69 anni	1.147.026	18,2	1.448,16	110,4	1.072.090	14,2	826,24	92,5	2.219.116	16,0	1.147,70	105,9
da 70 a 79 anni	2.187.614	34,6	1.274,84	97,2	2.483.828	33,0	843,38	94,4	4.671.442	33,7	1.045,43	96,4
80 anni e oltre	1.160.666	18,4	1.199,16	91,4	2.236.605	29,7	1.054,13	118,0	3.397.271	24,5	1.103,68	101,8
Non ripartibili	26	0,0	405,90	30,9	25	0,0	916,72	102,7	51	0,0	656,30	60,5
Totale	6.317.072	100,0	1.311,55	100,0	7.529.066	100,0	892,97	100,0	13.846.138	100,0	1.083,94	100,0

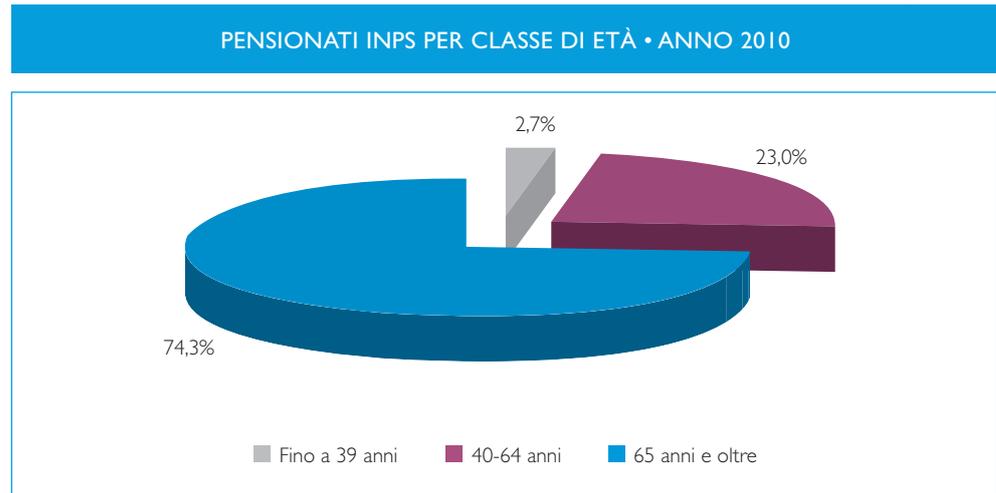
* Reddito che include sia pensioni erogate dall'INPS che a carico di altro Ente previdenziale

** Escluso rateo di tredicesima

Fonte: INPS

Nella ripartizione per classi di età, la quota maggiore di beneficiari di trattamenti pensionistici si colloca nelle fasce di età più elevate: il 74,3% ha più di 64 anni. Una quota abbastanza consistente si osserva anche nella classe di età immediatamente inferiore: il 23% dei percettori ha infatti un'età compresa tra 40 e 64 anni e il 2,7% ha meno di 40 anni (Figura 4.37).

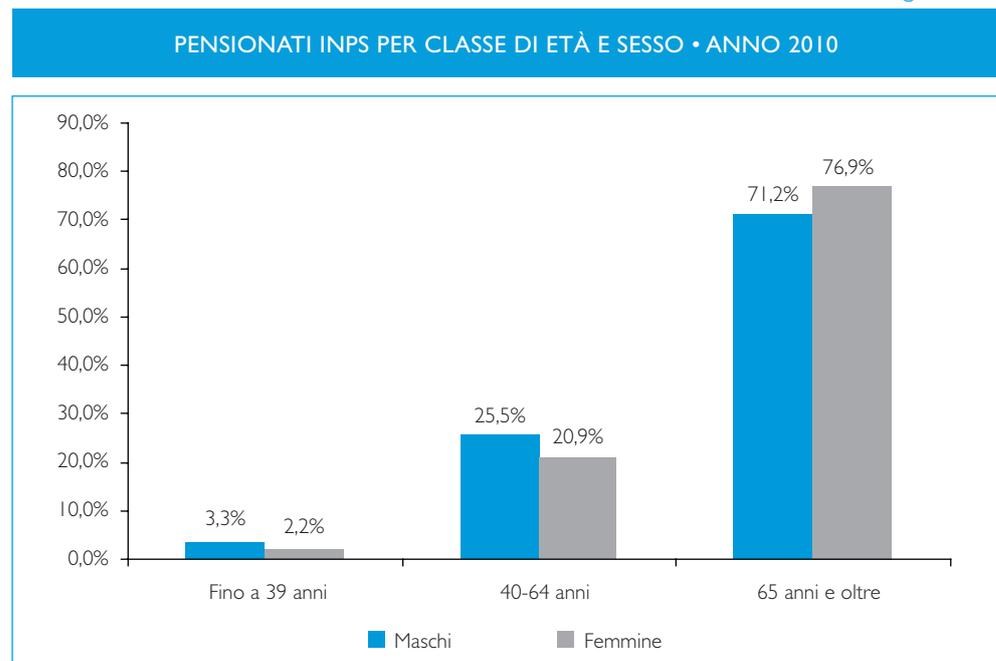
Figura 4.37



Fonte: INPS

La distribuzione per sesso mostra una quota maggiore di donne nella classe più elevata di età (65 anni e oltre) con il 76,9% di beneficiarie rispetto al 71,2% di titolari maschi (Figura 4.38).

Figura 4.38



Fonte: INPS

Dall'esame della distribuzione dei pensionati INPS secondo la classe di importo medio mensile lordo dei relativi redditi pensionistici (Tavola 4.21) emerge che oltre la metà dei pensionati (il 54,5% pari a 7,5 milioni di individui) riceve una o più prestazioni per un importo medio totale mensile inferiore a 1.000 euro. Il 23,8% (3,2 milioni) ottiene pensioni comprese tra 1.000 e 1.500 euro mensili. Un ulteriore 11,6% di beneficiari (1,6 milioni) percepisce redditi compresi tra 1.500 e 2.000 euro e il restante 10,1% (1,4 milioni) riceve pensioni di importo mensile superiore a 2.000 euro (Figura 4.39).

La distribuzione per sesso fa registrare differenze consistenti: gli uomini si concentrano nelle fasce di reddito più elevate, le donne in quelle più basse. La loro presenza è, infatti, quasi doppia nella classe di importo al di sotto dei 500 euro mensili (30,4% a fronte del 14,9% di beneficiari maschi) e raggiunge il 64,7% (contro il 42,6% dei titolari di sesso maschile) nel caso di reddito inferiore a 1.000 euro lordi mensili (Figura 4.40).

Tavola 4.2.1

PENSIONATI INPS E IMPORTO MEDIO MENSILE DEL REDDITO PENSIONISTICO* PER CLASSE DI IMPORTO E SESSO • ANNO 2010
(importi in euro)

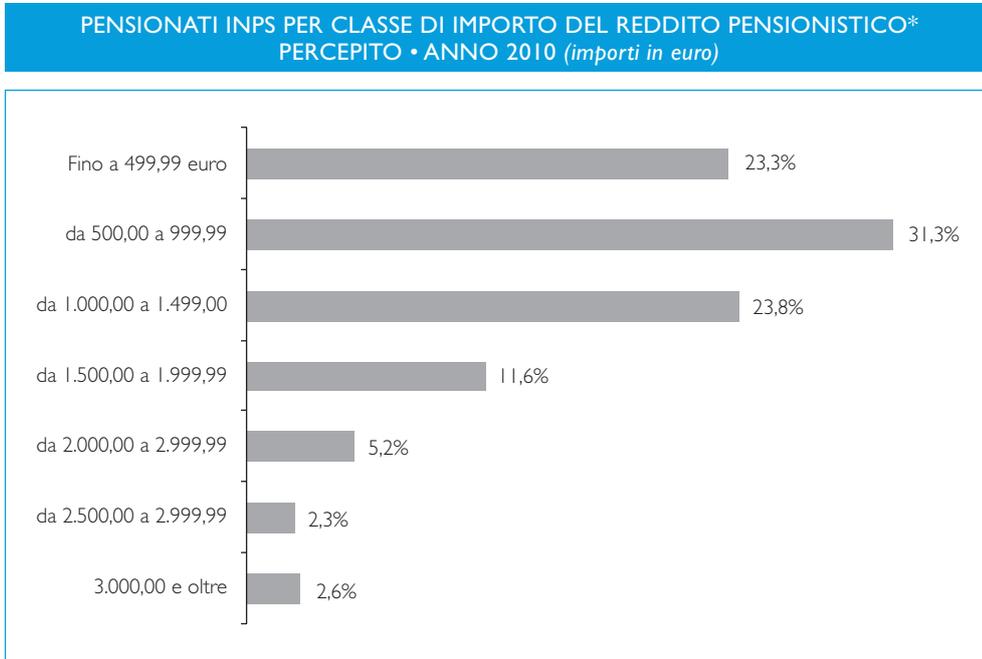
CLASSI DI IMPORTO	MASCHI				FEMMINE				MASCHIE E FEMMINE			
	Numero		Importo		Numero		Importo		Numero		Importo	
	Valori assoluti	%	Medio mensile***	Numero indice	Valori assoluti	%	Medio mensile**	Numero indice	Valori assoluti	%	Medio mensile*	Numero indice
Fino a 499,99	938.715	14,9	301,74	23,0	2.285.299	30,4	365,02	40,9	3.224.014	23,3	346,59	32,0
500,00 - 999,99	1.748.171	27,7	752,04	57,3	2.580.422	34,3	713,92	79,9	4.328.593	31,3	729,32	67,3
1.000,00 - 1.499,99	1.625.651	25,7	1.239,38	94,5	1.669.203	22,2	1.201,86	134,6	3.294.854	23,8	1.220,37	112,6
1.500,00 - 1.999,99	986.366	15,6	1.725,38	131,6	614.236	8,2	1.705,73	191,0	1.600.602	11,6	1.717,84	158,5
2.000,00 - 2.499,99	497.103	7,9	2.219,50	169,2	222.631	3,0	2.211,17	247,6	719.734	5,2	2.216,92	204,5
2.500,00 - 2.999,99	227.864	3,6	2.716,14	207,1	89.583	1,2	2.710,63	303,6	317.447	2,3	2.714,59	250,4
3.000,00 e oltre	293.202	4,6	4.257,73	324,6	67.692	0,9	3.809,59	426,6	360.894	2,6	4.173,67	385,0
Totale	6.317.072	100,0	1.311,55	100,0	7.529.066	100,0	892,97	100,0	13.846.138	100,0	1.083,94	100,0

* Reddito che include sia pensioni erogate dall'INPS che a carico di altro Ente previdenziale

*** Escluso rateo di tredicesima

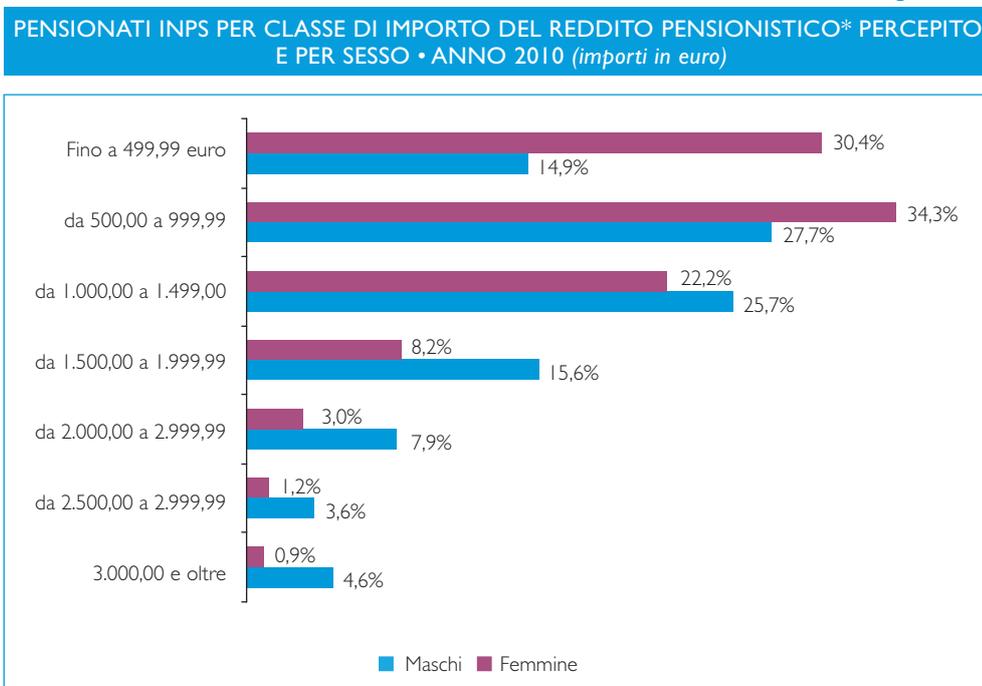
Fonte: INPS

Figura 4.39



* Reddito che include sia pensioni erogate dall'INPS che a carico di altro Ente previdenziale
Fonte: INPS

Figura 4.40



* Reddito che include sia pensioni erogate dall'INPS che a carico di altro Ente previdenziale
** Escluso rateo di tredicesima
Fonte: INPS

La Tavola 4.22 che segue presenta, per regione e per ripartizione geografica, i dati reddituali dei pensionati INPS suddivisi per decili, ovvero per i valori di reddito che delimitano dieci classi di pensionati, ciascuna costituita dal 10% del totale dei pensionati. Nell'ultima colonna viene evidenziato il coefficiente di Gini, un indicatore spesso usato per esprimere le disuguaglianze nella distribuzione di reddito e di ricchezza. Valori bassi del coefficiente di Gini indicano una distribuzione uniforme dei redditi, valori alti invece disparità crescenti tra fasce della popolazione.

Per quanto riguarda la distribuzione del reddito pensionistico per regione, si rilevano i valori più bassi del coefficiente di Gini in Emilia Romagna (32,8%), Toscana (33,5%) ed Umbria (33,6%), mentre i valori maggiori si osservano nel Lazio (42%), Molise (39,8%) e Abruzzo (38,7%) (Figura 4.41).

A livello di ripartizione geografica, si rileva il valore minore del coefficiente di Gini al Nord (34,6%), il maggiore al Centro (38,2%) ed un valore intermedio al Sud (36,9%), quest'ultimo molto simile alla media nazionale (36,8%).

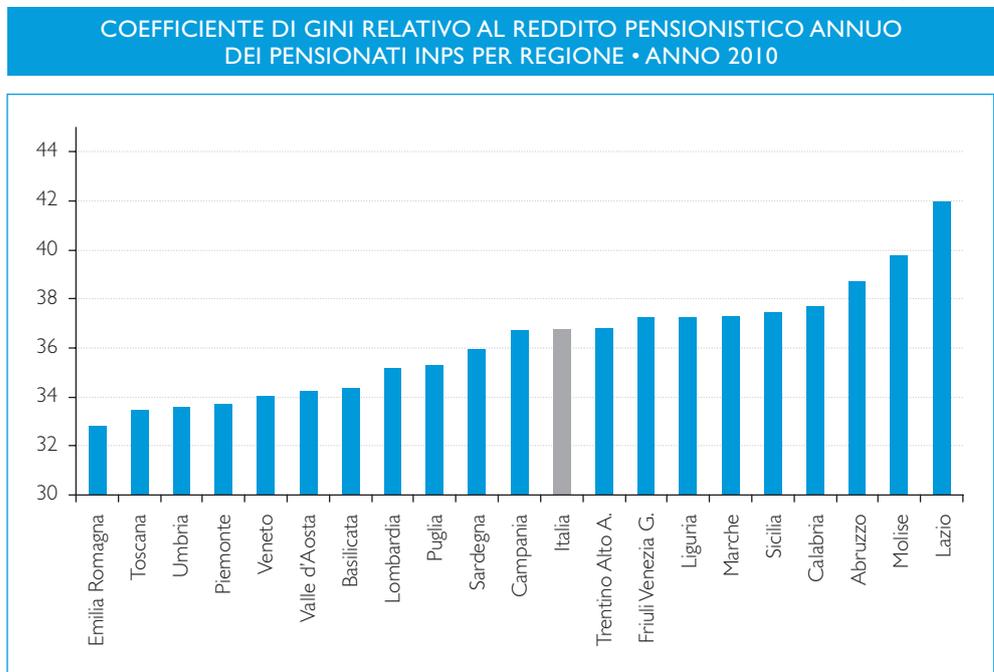
Tavola 4.22

REDDITO PENSIONISTICO ANNUO DEI PENSIONATI INPS: VALORE DEI DECILI E COEFFICIENTE DEL GINI PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA ANNO 2010

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	REDDITO PENSIONISTICO ANNUO - IMPORTI DEI DECILI										COEFF. GINI	
	10	20	30	40	50	60	70	80	90	%	%	
Piemonte	5.992,6	7.228,4	9.236,6	11.729,8	13.908,2	16.095,6	18.550,9	21.724,8	27.338,2	33,7		
Valle d'Aosta	5.992,6	6.892,7	9.164,9	11.682,3	14.216,3	16.790,8	19.425,1	22.874,9	28.280,3	34,2		
Lombardia	5.992,6	7.280,4	9.458,5	12.366,4	14.513,4	16.717,7	19.314,6	22.786,5	29.114,0	35,2		
Liguria	5.237,2	5.992,6	7.780,2	10.526,3	13.376,0	16.114,9	19.412,0	23.506,6	29.581,4	37,3		
Trentino-Alto A.	5.397,1	5.992,6	7.610,3	9.587,8	11.925,6	14.350,3	17.101,1	20.503,3	26.259,5	36,8		
Veneto	5.845,2	6.411,3	7.925,3	10.031,5	12.455,7	14.356,9	16.609,5	19.718,9	25.010,3	34,0		
Friuli-Venezia G.	3.676,1	5.992,6	7.610,3	9.831,3	12.602,2	14.767,2	17.272,5	20.624,5	26.135,2	37,2		
Emilia-Romagna	5.992,6	7.441,4	9.329,3	11.528,0	13.484,0	15.526,7	17.988,5	21.167,7	26.629,9	32,8		
Toscana	5.992,6	6.816,6	8.549,7	10.724,0	12.957,2	14.862,1	17.234,8	20.498,6	25.988,3	33,5		
Umbria	5.765,6	6.269,8	8.344,7	10.361,1	12.550,7	14.391,5	16.661,3	20.002,1	25.308,3	33,6		
Marche	3.214,3	5.992,6	6.907,3	8.579,4	10.349,3	12.555,8	14.554,5	17.348,2	22.581,7	37,3		
Lazio	4.684,4	5.992,6	7.610,3	9.422,4	12.034,2	14.738,1	18.388,5	23.780,6	32.173,8	42,0		
Abruzzo	3.214,3	5.765,6	5.992,6	7.610,3	9.329,3	11.142,9	13.498,2	16.407,5	21.803,5	38,7		
Molise	1.198,9	4.121,9	5.992,6	6.280,6	7.610,3	9.463,6	11.107,6	13.928,5	18.310,8	39,8		
Campania	3.471,0	5.992,6	6.183,3	7.610,3	9.236,6	11.015,3	13.474,2	16.516,4	22.097,7	36,7		
Puglia	3.471,0	5.992,6	7.046,3	8.170,2	9.928,9	11.758,3	13.921,6	17.207,1	22.489,8	35,3		
Basilicata	3.471,0	5.992,6	6.183,3	7.593,4	9.002,8	10.349,3	12.741,6	15.293,6	19.633,1	34,4		
Calabria	3.111,8	5.349,9	5.992,6	7.409,5	8.566,1	10.174,6	12.538,8	15.095,0	19.618,1	37,7		
Sicilia	3.471,0	5.707,8	5.992,6	7.610,3	8.735,7	10.386,5	12.587,5	15.427,1	21.143,7	37,5		
Sardegna	3.471,0	5.992,6	7.266,2	8.237,7	10.092,2	12.500,8	14.898,8	18.238,9	23.786,8	36,0		
Italia	4.699,4	5.992,6	7.610,3	9.582,8	11.803,6	14.051,1	16.649,0	20.160,5	26.081,6	36,8		
Nord	5.992,6	6.901,4	8.954,5	11.372,9	13.592,4	15.806,7	18.394,5	21.718,7	27.535,7	34,8		
Centro	5.308,8	5.992,6	7.732,0	9.702,7	12.148,5	14.293,5	17.013,9	21.027,9	28.016,8	38,2		
Mezzogiorno	3.471,0	5.992,6	6.270,7	7.610,3	9.236,6	10.930,3	13.376,0	16.216,2	21.730,0	36,9		

Fonte: INPS

Figura 4.41



Fonte: INPS

APPROFONDIMENTO NORMATIVO

La produzione legislativa, le determinazioni del Presidente, le deliberazioni del C.I.V. e le circolari attuative in materia di pensioni e di invalidità civile.

LE PENSIONI

RIFERIMENTI NORMATIVI

Decreto ministeriale 21-01-2010

Determinazione, per l'anno 2010, delle retribuzioni convenzionali di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 31 luglio 1987, n. 317, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 ottobre 1987, n. 398. (G.U. n. 24 del 30-1-2010).

Legge n. 25 del 26-02-2010 e testo coordinato

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. (G.U. n. 48 del 27-2-2010 - Suppl. ord. n. 39/L).

Testo del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, coordinato con la legge di conversione 26 febbraio 2010, n. 25, recante: "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative". (G.U. n. 48 del 27-2-2010 - Suppl. ord. n. 39/L).

Decreto ministeriale 12-03-2010

Utilizzo dei modelli F24 ordinario e F24 EP per il versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi assicurativi. (G.U. n. 76 del 1-4-2010).

Decreto ministeriale 21-04-2010

Determinazione delle retribuzioni medie giornaliere per talune categorie di lavoratori agricoli ai fini previdenziali, per l'anno 2010. (G.U. n. 99 del 29-4-2010).

Legge n. 122 del 30-07-2010 e testo coordinato

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica. (G.U. n. 176 del 30-7-2010 - Suppl. ord. n. 174/L).

Testo del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, coordinato con la legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122, recante: "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica". (G.U. n. 176 del 30-7-2010 - Suppl. ord. n. 174/L).

Decreto del Presidente della Repubblica 05-10-2010 n. 195

Regolamento recante determinazione dei limiti massimi del trattamento economico onnicomprensivo a carico della finanza pubblica per i rapporti di lavoro dipendente o autonomo. (G.U. n. 276 del 25-11-2010).

Legge n. 183 del 4-11-2010

Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro. (G.U. n. 262 del 9-11-2010 - Suppl. ord. n. 243/L).

Decreto ministeriale 19-11-2010

Valore della variazione percentuale, salvo conguaglio, per il calcolo dell'aumento di perequazione delle pensioni spettante per l'anno 2010 con decorrenza dal 1° gennaio 2011,

nonché valore definitivo della variazione percentuale da considerarsi per l'anno 2009 con decorrenza dal 1° gennaio 2010. (G.U. n. 279 del 29-11-2010).

Legge n. 220 del 13-12-2010

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011). (G.U. n. 297 del 21-12-2010 - Suppl. ord. n. 281/L).

Legge n. 10 del 26-02-2011 e testo coordinato

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie. (G.U. n. 47 del 26-02-2011 - Suppl. ord. n. 53/L).

Testo del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, coordinato con la legge di conversione 26 febbraio 2011, n. 10, recante: "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie". (G.U. n. 47 del 26-02-2011 - Suppl. ord. n. 53/L).

DETERMINAZIONI COMMISSARIALI

Determinazione n. 40 del 18-02-2010

Avvio dell'operazione RED per le campagne 2010 e 2011, riferite, rispettivamente, ai redditi degli anni 2009 e 2010. Schema di convenzione tra l'INPS ed i soggetti compresi tra quelli abilitati all'assistenza fiscale, di cui al decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modifiche, per l'affidamento e la disciplina del relativo servizio di raccolta e di trasmissione di alcuni dati reddituali dei soggetti beneficiari di prestazioni previdenziali e/o assistenziali, erogate dall'INPS e collegate al reddito dei beneficiari medesimi e dei loro familiari.

Determinazione n. 81 del 09-04-2010

Somme da trasferire per l'anno 2009 dalle Gestioni "Prestazioni temporanee lavoratori dipendenti" e "Interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali" al Fondo pensioni lavoratori dipendenti a copertura dei periodi indennizzati di disoccupazione e di tubercolosi. Contribuzione figurativa.

Determinazione n. 113 del 10-05-2010

Schema di convenzione fra l'INPS ed i soggetti compresi tra quelli abilitati all'assistenza fiscale, di cui al decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modifiche, per l'affidamento e la disciplina del servizio di raccolta e di trasmissione delle dichiarazioni presentate dai pensionati ai fini del riconoscimento, per gli anni 2010 e 2011, del diritto alle detrazioni di imposta previste dall'art. 23 del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.

DETERMINAZIONI PRESIDENZIALI

Determinazione n. 75 del 30-07-2010

Estensione e potenziamento dei servizi telematici offerti dall'INPS ai cittadini.

DELIBERAZIONI CIV

Deliberazione n. 9 del 08-06-2010

Somme da trasferire per l'anno 2009 dalle Gestioni "Prestazioni temporanee lavoratori

dipendenti" e "Interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali" al Fondo pensioni lavoratori dipendenti a copertura dei periodi indennizzati di disoccupazione e di tubercolosi. Contribuzione figurativa.

Deliberazione n. 12 del 28-07-2010

Relazione programmatica per gli anni 2011-2013.

CIRCOLARI ATTUATIVE

Circolare n. 132 del 29-12-2009

Rinnovo delle pensioni per l'anno 2010.

Circolare n. 4 del 11-01-2010

Trasferimento alla Direzione provinciale di Trieste della competenza alla trattazione delle pratiche di pensione trasmesse da enti previdenziali esteri, relativamente a residenti in Slovenia.

Circolare n. 7 del 15-01-2010

Conguaglio di fine anno 2009 dei contributi previdenziali e assistenziali.

Circolare n. 11 del 28-01-2010

Importo dei contributi dovuti per l'anno 2010 per i lavoratori domestici.

Circolare n. 13 del 02-02-2010

Gestione separata di cui all'art. 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335. Aliquote contributive, aliquote di computo, massimale e minimale per l'anno 2010.

Circolare n. 14 del 02-02-2010

Artigiani ed esercenti attività commerciali: contribuzione per l'anno 2010.

Circolare n. 16 del 02-02-2010

Determinazione per l'anno 2010 del limite minimo di retribuzione giornaliera ed aggiornamento degli altri valori per il calcolo di tutte le contribuzioni dovute in materia di previdenza ed assistenza sociale.

Circolare n. 20 del 15-02-2010

Pescatori "autonomi". Aliquota contributiva per l'anno 2010.

Circolare n. 21 del 16-02-2010

Determinazione per l'anno 2010 delle retribuzioni convenzionali di cui all'art. 1 e 4, co. I, del decreto-legge 31.7.1987, n. 317, convertito con modificazioni in legge 3.10.1987, n. 398 per i lavoratori all'estero in Paesi non legati all'Italia da accordi in materia di sicurezza sociale. Regolarizzazioni contributive.

Circolare n. 22 del 16-02-2010

Lavoratori autonomi e parasubordinati. Contribuzione volontaria per l'anno 2010.

Circolare n. 25 del 18-02-2010

Anno 2010. Sintesi delle principali innovazioni in materia di contribuzione dovuta dai datori di lavoro in genere e dalle aziende agricole per gli operai a tempo determinato ed indeterminato.

Circolare n. 61 del 22-04-2010

Convenzione per la trasmissione dei modelli Red relativi agli anni 2009 e 2010 - emissione 2010 e 2011. Sistema Web di gestione con autenticazione tramite certificato digitale.

Circolare n. 65 del 17-05-2010

Coltivatori diretti, coloni, mezzadri e imprenditori agricoli professionali: contributi obbligatori dovuti per l'anno 2010.

Circolare n. 68 del 25-05-2010

Contributi dovuti dai concedenti per i piccoli coloni e compartecipanti familiari per l'anno 2010.

Circolare n. 79 del 30-06-2010

Versamenti volontari del settore agricolo - Anno 2010.

Circolare n. 88 del 02-07-2010

Regolamento (CE) n. 883 del 29 aprile 2004, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 200 del 7 giugno 2004, come modificato dal regolamento (CE) n. 988 del 16 settembre 2009 e regolamento di applicazione (CE) n. 987 del 16 settembre 2009, pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 284 del 30 ottobre 2009, relativi al coordinamento dei sistemi nazionali di sicurezza sociale - disposizioni in materia di prestazioni pensionistiche.

Circolare n. 90 del 06-07-2010

Convenzione per la raccolta e la trasmissione delle dichiarazioni rese dai pensionati ai fini delle detrazioni d'imposta previste dall'art. 23 del D.P.R. 1973, n. 600 per gli anni 2010/2011.

Circolare n. 91 del 09-07-2010

Contributi volontari dei lavoratori dipendenti non agricoli per l'anno 2010.

Circolare n. 97 del 20-07-2010

Trasferimento alla Direzione provinciale di Firenze della competenza alla trattazione delle pratiche di pensione trasmesse da Enti previdenziali esteri, relativamente a residenti in Danimarca, Finlandia, Norvegia e Svezia.

Circolare n. 126 del 24-09-2010

Legge 30 luglio 2010, n. 122 di conversione con modificazioni del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica".

Circolare n. 162 del 27-12-2010

Conguaglio di fine anno 2010 dei contributi previdenziali e assistenziali. Aliquote contributive per l'anno 2011.

Circolare n. 165 del 28-12-2010

Regolamentazione comunitaria: prestazioni pensionistiche e formulario P1.

Circolare n. 167 del 30-12-2010

Rinnovo delle pensioni per l'anno 2011.

Circolare n. 169 del 31-12-2010

Decreto-legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Attuazione della Determinazione presidenziale n. 75 del 30 luglio 2010 "Estensione e potenziamento dei servizi telematici offerti dall'INPS ai cittadini" - Telematizzazione in via esclusiva delle domande di prestazione/servizio.

Circolare n. 172 del 31-12-2010

D.L. 78 del 2010 convertito in Legge n. 122 del 2010. Determinazione presidenziale n. 75 del 30 luglio 2010. Circolare n. 169 del 31 dicembre 2010. Unicità della posizione contributiva aziendale. Denuncia di iscrizione delle aziende: nuove disposizioni in materia di apertura delle posizioni contributive aziendali e di accentramento dei relativi adempimenti.

Fonte: Atti Ufficiali on-line INPS

L'INVALIDITÀ CIVILE

RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge n. 69 del 18-06-2009

Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile. G.U. n. 140 del 19-6-2009 - Suppl. ord. n. 95/L).

Legge n. 102 del 03-08-2009

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali. (G.U. n. 179 del 4-8-2009 - Suppl. ord. n. 140/L).

Decreto legislativo n. 150 del 27-10-2009

Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. (G.U. n. 254 del 31-10-2009 - Suppl. ord. n. 197/L)

Legge n. 25 del 26-02-2010 e testo coordinato

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. (G.U. n. 48 del 27-2-2010 - Suppl. ord. n. 39/L).

Testo del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, coordinato con la legge di conversione 26 febbraio 2010, n. 25, recante: "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative". (G.U. n. 48 del 27-2-2010 - Suppl. ord. n. 39/L).

Legge n. 107 del 24-06-2010

Misure per il riconoscimento dei diritti alle persone sordocieche (G.U. n. 161 del 13-07-2010).

Errata-corrige alla Legge n. 107 del 24-06-2010

Comunicato relativo alla legge 24 giugno 2010, n. 107 recante: "Misure per il riconoscimento dei diritti alle persone sordocieche". (Legge pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 161 del 13 luglio 2010). (G.U. n. 163 del 15-7-2010).

Legge n. 122 del 30-07-2010 e testo coordinato

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica. (G.U. n. 176 del 30-7-2010 - Suppl. ord. n. 174/L).

Testo del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, coordinato con la legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122, recante: "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica".

(G.U. n. 176 del 30-7-2010 - Suppl. ord. n. 174/L).

Legge n. 183 del 4-11-2010

Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro. G.U. n. 262 del 9-11-2010 - Suppl. ord. n. 243/L).

Decreto ministeriale 19-11-2010

Valore della variazione percentuale, salvo conguaglio, per il calcolo dell'aumento di perequazione delle pensioni spettante per l'anno 2010 con decorrenza dal 1° gennaio 2011,

nonché valore definitivo della variazione percentuale da considerarsi per l'anno 2009 con decorrenza dal 1° gennaio 2010. (G.U. n. 279 del 29-11-2010).

Legge n. 220 del 13-12-2010

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011). (G.U. n. 297 del 21-12-2010 - Suppl. ord. n. 281/L).

Legge n. 10 del 26-02-2011 e testo coordinato

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie. (G.U. n. 47 del 26-02-2011 - Suppl. ord. n. 53/L).

Testo del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, coordinato con la legge di conversione 26 febbraio 2011, n. 10, recante: "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie". G.U. n. 47 del 26-02-2011 - Suppl. ord. n. 53/L).

DETERMINAZIONI COMMISSARIALI

Determinazione n. 40 del 18-02-2010

Avvio dell'operazione RED per le campagne 2010 e 2011, riferite, rispettivamente, ai redditi degli anni 2009 e 2010. Schema di convenzione tra l'INPS ed i soggetti compresi tra quelli abilitati all'assistenza fiscale, di cui al decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modifiche, per l'affidamento e la disciplina del relativo servizio di raccolta e di trasmissione di alcuni dati reddituali dei soggetti beneficiari di prestazioni previdenziali e/o assistenziali, erogate dall'INPS e collegate al reddito dei beneficiari medesimi e dei loro familiari.

Determinazione n. 103 del 07-05-2010

Piano 2010 per lo smaltimento degli arretrati di produzione.

DETERMINAZIONI PRESIDENZIALI

Determinazione n. 47 del 02-07-2010

Regolamento per la definizione dei termini di conclusione dei procedimenti a norma dell'art. 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificata dall'art. 7 della legge 18 giugno 2009, n. 69.

DELIBERAZIONI CIV

Deliberazione n. 1 del 25-01-2011

Invalità civile.

CIRCOLARI ATTUATIVE

(Circolare n. 131 del 28-12-2009)

Art. 20 del D.L. n.78/2009 convertito con modificazioni nella Legge 102 del 3 agosto 2009 - Nuovo processo dell'Invalità civile - Aspetti organizzativi e prime istruzioni operative. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti.

(Circolare n. 132 del 29-12-2009)

Rinnovo delle pensioni per l'anno 2010.

Circolare n. 76 del 22-06-2010

Programma di verifiche straordinarie da effettuare nell'anno 2010 nei confronti dei titolari di benefici economici di invalidità civile, sordità e cecità civile, ai sensi dell'art. 2, comma 159, della legge 23 dicembre 2009, n.191, nonché dell'articolo 10, comma 4, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 - Prime istruzioni operative.

Circolare n. 108 del 09-08-2010

Decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Circolare n. 126 del 24-09-2010

Legge 30 luglio 2010, n. 122 di conversione con modificazioni del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica".

Circolare n. 155 del 03-12-2010

Legge n. 183 del 4 novembre 2010, art.24. Modifiche alla disciplina in materia di permessi per l'assistenza a portatori di handicap in situazione di gravità.

Circolare n. 162 del 27-12-2010

Conguaglio di fine anno 2010 dei contributi previdenziali e assistenziali. Aliquote contributive per l'anno 2011.

Circolare n. 167 del 30-12-2010

Rinnovo delle pensioni per l'anno 2011.

Circolare n. 169 del 31-12-2010

Decreto-legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Attuazione della Determinazione presidenziale n. 75 del 30 luglio 2010 "Estensione e potenziamento dei servizi telematici offerti dall'INPS ai cittadini" - Telematizzazione in via esclusiva delle domande di prestazione/servizio.

Circolare n. 21 del 31-01-2011

Art. 25 della legge 4 novembre 2010, n. 183.

Fonte: Atti Ufficiali on-line INPS

